



FISE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ARTT.17, 28 - D. Lgs. 81/2008

Modificato da D.Lgs. 106/2009

SEDE CENTRALE E COMITATI REGIONALI

ELABORATO DA

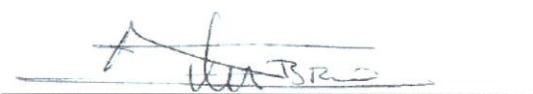


Datore di Lavoro

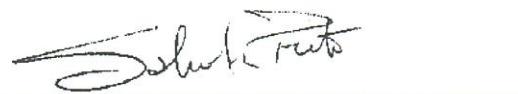
Dott. Simone Perillo

Segretario Generale FISE

IN COLLABORAZIONE CON



Ing. Antonio Bruno
Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione



Dott. Salvatore Preite
Medico Competente Coordinatore

PER CONSULTAZIONE

RLS

AGGIORNAMENTO Novembre 2025



INDICE

CAPITOLO 1: GENERALITÀ	5
1.1. Premessa	5
1.2. Metodologia di approccio per l'adeguamento al D. Lgs. 81/2008 e normative collegate	6
1.2.1. Terminologia	6
1.2.2. Procedimento adottato	8
1.2.3. Riferimenti normativi	9
CAPITOLO 2: SCHEMA GENERALE E ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA	13
2.1. Scheda generale della Federazione	13
2.2. Organigramma per la sicurezza	14
CAPITOLO 3: VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI LUOGHI DI LAVORO	16
3.1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	17
3.1.1. Liste utilizzate per la valutazione dei rischi	17
3.1.2. Strumenti utilizzati per la valutazione dei rischi	17
3.1.3 Determinazione dell'indice di rischio	20
3.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO	24
SEDE NAZIONALE – VIALE TIZIANO 74, ROMA	24
3.2.1. Breve descrizione della Sede	24
3.2.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	25
3.2.3. Ditte appaltatrici servizi	25
3.2.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	25
3.2.5. Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – Sede Nazionale Viale Tiziano 74 Roma	26
3.3. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO	52
SEDE COMITATO REGIONALE LOMBARDIA - VIA G.B. PIRANESI 46/b MILANO	52
3.3.1. Descrizione della sede	52
3.3.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	53
3.3.3. Ditte appaltatrici servizi	53
3.3.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	54
3.3.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Lombardia	55
3.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO:	76
CR EMILIA ROMAGNA – VIA DEI TRATTATI COMUNITARI EUROPEI 7, BOLOGNA	76
3.4.1. Descrizione della Sede	76
3.4.2 Numero delle persone presenti e loro ubicazione	76
3.4.3 Ditte appaltatrici di servizi	76
3.4.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	77
3.4.5. Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Emilia Romagna	78
3.5. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO:	97
COMITATO REGIONALE LAZIO - Viale Tor di Quinto, Roma	97
3.5.1 Descrizione della Sede	97
3.5.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	97
3.5.3. Ditte appaltatrici servizi	98
3.5.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	98
3.5.5. Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Lazio	99
3.6. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO:	116
CR PIEMONTE – Via Giordano Bruno 191, Palazzina 1, Torino	116
3.6.1. Descrizione della sede	116
3.6.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	117
3.6.3. Ditte appaltatrici servizi	117
3.6.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	117
3.6.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Piemonte	119
3.7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO:	136
CR UMBRIA - VIA MARTIRI DEI LAGER 65, PERUGIA	136
3.7.1. Descrizione della sede	136
3.7.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	137
3.7.3. Ditte appaltatrici servizi	137
3.7.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	137
3.7.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Umbria	138
3.8. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO:	155

CR LIGURIA – Via Ippolito D'Aste 4, int.5, scala sinistra- Genova.....	155
3.8.1 Descrizione della Sede	155
3.8.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	155
3.8.3 Ditte appaltatrici dei servizi.....	155
3.8.4 Lavoratori soggetti a rischi particolari	156
3.8.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Liguria	157
3.9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO:	174
CR SICILIA – Via Monti Iblei 8, Tremestieri Etneo (CT)	174
3.9.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	174
3.9.3 Ditte appaltatrici dei servizi.....	174
3.9.4 Lavoratori soggetti a rischi particolari	174
3.9.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Sicilia.....	175
3.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO:	192
CR TOSCANA – Loc. Cascina Vecchie, 14 – 56122 – San Rossore Pisa (Pisa).....	192
3.10.1 Breve descrizione della sede	192
3.10.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	192
3.10.3. Ditte appaltatrici servizi	192
3.10.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	193
3.10.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Toscana.....	194
3.11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO:	215
CR ABRUZZO VIA BOTTICELLI 28, PESCARA.....	215
3.11.1.Descrizione della sede	215
3.11.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	215
3.11.3. Ditte appaltatrici servizi	215
3.11.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	216
3.11.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Abruzzo	217
3.12. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO	234
CR CALABRIA - VIA ASPROMONTE 31, REGGIO CALABRIA	234
3.12.1.Descrizione della sede	234
3.12.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione	234
3.12.3. Ditte appaltatrici servizi	234
3.12.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari	234
3.12.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Calabria	235
CAPITOLO 4: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE MANSIONI LAVORATIVE	252
4.1 Mansioni lavorative	252
4.2 Valutazione dei rischi per le mansioni lavorative	252
4.3 Strumenti utilizzati per la valutazione dei rischi	252
4.4 Determinazione dell'indice di rischio	253
4.5 Mansioni lavorative presenti e valutazione dei rischi	255
4.6 Protocolli di sorveglianza sanitaria	262
4.7 Conservazione delle cartelle sanitarie e di rischio	262
CAPITOLO 5: VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	263
5.1 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08).....	263
5.2 Valutazione del rischio elettrico	267
5.3 Movimentazione manuale dei carichi (verifica TITOLO VI, Capo I, D.Lgs 81/08)	1
5.4 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08).....	1
5.5 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08).....	3
5.6 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08).....	5
5.7 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08).....	6
5.8 Rischio lavoratrici gestanti	1
5.9 Stress lavoro – correlato	5
5.10 Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, ed alla provenienza da altri Paesi (art. 28 comma 1 D.Lgs 81/08)	6
5.11 Rischi connessi alle trasferte all'estero	7
CAPITOLO 6: FORMAZIONE E INFORMAZIONE	8
6.1 Generalità.....	8
6.2 Formazione per i diversi livelli individuati	8
6.3 Informazione.....	10



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI

VIALE TIZIANO 74 - Roma
Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 4 di 282

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi
Aggiornamento: Novembre 2025	Pagina 5 di 282

CAPITOLO 1: GENERALITÀ

1.1. Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi degli artt.17 e 28 D.Lgs 81/08 ai fini della valutazione dei rischi per la Salute e sicurezza durante l'attività lavorativa svolta presso la Federazione Italiana Sport Equestri, e illustra la metodologia generale di approccio alle problematiche della valutazione dei rischi.

Il documento è ispirato alla filosofia del sistema previsto dal D.Lgs. 81/2008: si tende a passare da un sistema di prevenzione basato sul rispetto di norme tecniche specifiche, (che in gran parte viene mantenuto) ad un sistema di "sicurezza totale" che pone il lavoratore al centro della organizzazione della sicurezza in Azienda.

In questo senso vengono definiti maggiormente, e codificati, ruoli, figure e responsabilità in un'ottica di organizzazione aziendale complessiva.

Il Datore di lavoro, da un lato ed i lavoratori dall'altro, (singolarmente e tramite rappresentanza) sono chiamati a collaborare sul piano organizzativo e procedurale per conseguire gli obiettivi di tutela della Salute dei lavoratori.

Le figure fondamentali definite dal D. Lgs. 81/2008 sono:

- *Datore di Lavoro*
- *Servizio di Prevenzione e Protezione (Responsabile ed Addetti)*
- *Medico Competente*
- *Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*
- *Lavoratori*

Il Datore di Lavoro, in particolare, è chiamato ad assumere un ruolo primario, non solo per le responsabilità connesse al rispetto delle specifiche norme tecniche di riferimento, ma in quanto diviene *soggetto attivo per l'istituzione ed il mantenimento di una politica globale della sicurezza*; egli è chiamato a:

- valutare i rischi ed a predisporre il piano della sicurezza;
- organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- diffondere la cultura della prevenzione e le informazioni riguardanti i problemi della sicurezza a tutti i livelli;
- assicurare i mezzi necessari, ivi compresi l'informazione e la formazione professionale specifica.

In quest'ottica il Presente Documento interpreta soprattutto come un'opportunità per riconsiderare l'intera organizzazione della prevenzione e sicurezza in chiave non solo etica, ma anche e soprattutto produttiva.

Peralterro, una politica globale della sicurezza è anche un investimento che può offrire tangibili ritorni nel breve periodo.

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi
Aggiornamento: Novembre 2025	Pagina 6 di 282

Per conseguire l'obiettivo della "Sicurezza totale", i fattori sui quali si intende organizzare la l'attività sono i seguenti:

- Organizzazione interna;
- Individuazione, applicazione e verifica delle procedure (chiare, complete ed aggiornate);
- Formazione ed Informazione;
- Coinvolgimento di tutte le componenti aziendali ed aggiornamenti del Documento di Valutazione dei rischi

Il documento associa e coordina i suddetti fattori ponendosi pertanto come strumento "*dinamico*" (in virtù dei previsti aggiornamenti periodici) e "*trasparente*" (in quanto accessibile a tutte le componenti della produzione e del lavoro). Esso costituisce il fulcro su cui si articolerà, in modo procedurizzato, l'intera attività della prevenzione e protezione dai rischi.

Sulla base di quanto sopra espresso, occorre premettere quanto segue.

- Il presente documento deve essere esaminato nella sua globalità, in quanto rappresenta nel suo insieme sia lo stato di attuazione delle disposizioni normative vigenti, nonché quelle introdotte dal D. Lgs. 81/2008, sia il progetto per l'applicazione integrale della "*politica della sicurezza*", che può essere raggiunta solo con un contributo di tutti gli operatori interessati a tale problematica e ciò nello spirito specifico del D. Lgs. 81/2008;
- Il presente documento, per sua stessa natura (strumento dinamico) nonché per il diretto coinvolgimento di tutte le forze e degli operatori interessati, *potrà* e sotto certi aspetti culturali, *dovrà* essere soggetto a modifiche e/o aggiornamenti e/o integrazioni.

1.2. Metodologia di approccio per l'adeguamento al D. Lgs. 81/2008 e normative collegate

Ai fini di una univoca interpretazione del significato dei termini usati nella presente trattazione e prima di illustrare il procedimento adottato, viene di seguito riportata la terminologia più ricorrente nel D. Lgs. 81/2008 e nelle relative norme esplicative.

1.2.1. Terminologia

Da tutta la normativa richiamata e con riferimento alla specifica attività, si riportano qui di seguito le principali definizioni dei termini che ricorrono nell'elaborazione del Documento:

- **pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (luoghi, materiali, attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di causare danni;
- **rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- **valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la Salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad

elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di Salute e sicurezza;

- **buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la Salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro;
- **lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari;
- **datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa;
- **unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico – funzionale;
- **azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- **dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- **preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e dei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovraintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- **responsabile del servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D.lgs. 81/2008 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- **addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all' articolo 32 D.lgs. 81/2008, facente parte del servizio di cui alla lettera I) del suddetto decreto;
- **medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D.lgs. 81/2008, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29 comma 1 del suddetto decreto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti del suddetto decreto;
- **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della Salute e della sicurezza durante il lavoro;

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi	
Aggiornamento: Novembre 2025		Pagina 8 di 282

- **servizio di prevenzione e protezione dai rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all’azienda finalizzati all’attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- **sorveglianza sanitaria:** insieme di atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di Salute e di sicurezza dei lavoratori, in relazione all’ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell’attività lavorativa;
- **prevenzione:** il complesso delle disposizioni e misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della Salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno;
- **norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un’organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- **linee guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l’applicazione della normativa in materia di Salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall’ ISPESL e dall’ INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano;
- **addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l’uso corretto di attrezzi, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- **attrezzatura di lavoro:** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- **luoghi di lavoro:** luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all’interno dell’azienda o dell’unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell’azienda o dell’unità produttiva accessibile dal lavoratore nell’ambito del proprio lavoro.

1.2.2. Procedimento adottato

Obiettivo del Documento è quello di "progettare" la situazione strutturale, organizzativa, procedurale, sanitaria ed informativa - formativa, in virtù della quale **tutti i rischi siano accertati e ricondotti, mediante le necessarie misure, a "rischio adeguatamente prevenuto"**. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, il Documento ha utilizzato il seguente procedimento logico - consequenziale:

- a) Definizione delle "Liste dei pericoli", con riferimento ai luoghi di lavoro ed alle attività svolte e dei possibili danni connessi a ciascun pericolo, in relazione ai tempi di "esposizione" al pericolo stesso da parte dei lavoratori;
- b) Individuazione dei "gruppi omogenei" di lavoratori per attività ed ambienti di lavoro o comunque frequentati. Rientrano in tali gruppi anche i lavoratori dipendenti da strutture esterne, che operano in base a contratti d’opera o prestazioni di servizi, per quanto attiene ai rischi derivanti dalle strutture fisiche nonché dalle eventuali apparecchiature utilizzate;

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi	
Aggiornamento: Novembre 2025		Pagina 9 di 282

- c) Valutazione dei rischi, per ciascun lavoratore, in relazione al proprio posto di lavoro, alla funzione istituzionale ed alla frequentazione dei vari luoghi dell'Azienda;
- d) Definizione delle misure di Prevenzione e Protezione ai fini della eliminazione e/o riduzione dei rischi;
- e) Definizione del "Piano di prevenzione incendi, di evacuazione e di pronto soccorso" ed in generale del piano *della gestione delle emergenze* ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2008;
- f) Programma della sorveglianza sanitaria per i casi presenti in azienda e previsti dalla normativa vigente (art. 41 D.Lgs. 81/2008);
- g) Formazione ed informazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori;
Espletamento di tutti gli altri adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008.
- h) Scelta ed individuazione dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale), se necessari, in funzione dei rischi non eliminabili.
- i) Individuazione del programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

1.2.3. Riferimenti normativi

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti normativi di sicurezza.

D.M. 03 agosto 2015 “*Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs 8 marzo 2006, n. 139*” e norme collegate

D.M. 07 agosto 2012 “*Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151*”

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 “*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*” e norme collegate

D.M. 11 aprile 2011 “*Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo*”

INAIL (ex ISPESL) “*Proposta Metodologica*”, a Cura del gruppo di lavoro del Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro, redatta a Marzo 2010.

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi
Aggiornamento: Novembre 2025	Pagina 10 di 282

D. Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 “*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della Salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della Salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*” e **norme collegate**

D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 “*Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*”

D.M. 22 gennaio 2008 “*Numero unico di emergenza europeo 112*”

D. Lgs. 6 novembre 2007, n. 194 “*Attuazione della direttiva 2004/108/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE*”

CONFERENZA UNIFICATA PROVVEDIMENTO 30 Ottobre 2007 “*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza*”

INTESA CONFERENZA STATO REGIONI 16 marzo 2006 “*Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la Salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131*”

D.M. 3 novembre 2004: “*Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio*”

D.P.R. 15 luglio 2003, n. 388: “*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale*”

D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462: “*Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi*”

Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001: “*Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)*”

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi
Aggiornamento: Novembre 2025	Pagina 11 di 282

D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151: “*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità a norma dell’art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53*”

Legge 22 febbraio 2001, n. 36: “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*”

D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162 “*Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio*”

D.M. 10 settembre 1998, n. 381 “*Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la Salute umana*”

D. Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758 “*Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro*”

D.M. 11 giugno 1992 “*Approvazione dei modelli dei certificati di riconoscimento dei requisiti tecnici - professionali delle imprese e del responsabile tecnico al fine della sicurezza degli impianti*”

Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236: “*Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche*”

Legge 9 gennaio 1989, n. 13: “*Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*”

Legge 1 marzo 1968, n. 186 “*Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici*”

Accordo europeo 8 ottobre 2008: “*Rischio da stress lavoro-correlato*”

Norme CEI – UNI

D.M. 2 settembre 2021 *Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 811*

D.M. 3 settembre 2021 *Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*

Decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 – *Attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di disciplina della gestione e della rendicontazione delle risorse pubbliche destinate agli investimenti nel settore sportivo e del riordino e della riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo.”*

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano – Seduta del 17 aprile 2025

DecretoLegge 31 ottobre 2025, n. 159 — *“Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile”.*

All'interno delle singole valutazioni dei rischi sono riportate le eventuali ulteriori specifiche Norme Tecniche di riferimento.

**CAPITOLO 2: SCHEDA GENERALE E ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA****2.1. Scheda generale della Federazione****Denominazione: FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI - F.I.S.E.****Sede Legale**

Comune Roma

Indirizzo Viale Tiziano 74 – Roma

Presidente

Avv. Marco Di Paola

Datore di Lavoro

Dott. Simone Perillo – SEGRETARIO GENERALE FISE

Sedi oggetto del presente DVR

SEDE NAZIONALE – c/o Palazzo delle Federazioni Coni, Viale Tiziano 74, Roma

CR LOMBARDIA - c/o Palazzo delle Federazioni Coni, via Piranesi 46/b, Milano

CR EMILIA ROMAGNA- c/o Palazzo delle Federazioni Coni, Via dei Trattati Comunitari Europei, Bologna

CR LAZIO, Viale Tor di Quinto, Roma

CR PIEMONTE – Via Giordano Bruno 191, Palazzina 1, Torino

CR UMBRIA - Via Martiri dei Lager 65, Perugia

CR LIGURIA - Via Ippolito D'Aste 4, int.5, scala sinistra- Genova

CR TOSCANA - Loc. Cascina Vecchie, 14 – San Rossore Pisa (PI)

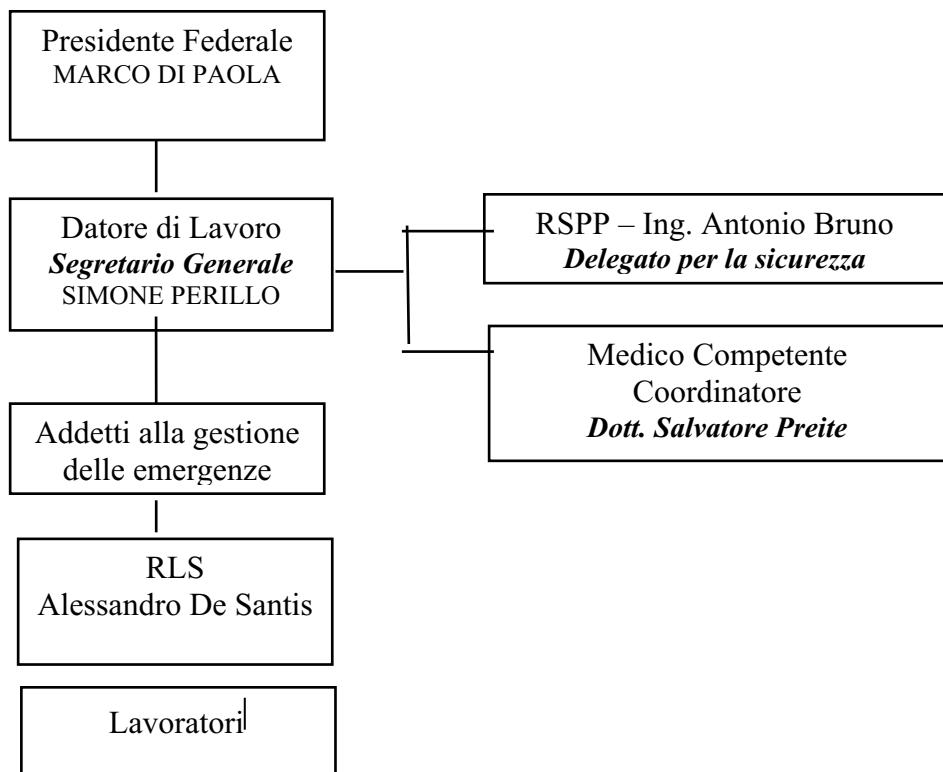
CR ABRUZZO - Via Botticelli 28, Pescara

CR CALABRIA - via Aspromonte 31, Reggio Calabria

CR SICILIA – via Monti Iblei 8, Tremestieri (CT)

Per ciascuna delle suddette sedi è stata effettuata una valutazione specifica dei luoghi di lavoro, riportata nel successivo Capitolo 3. La programmazione dei sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente Coordinatore, dei Medici Competenti e del Responsabile del SPP con relativa periodicità, verrà stabilita in sede di riunione annuale ex. art. 35 del D.Lgs 81/08 in base ad eventuali modifiche organizzative dei luoghi di lavoro (numero lavoratori presenti, nuove sedi, modifiche sostanziali delle caratteristiche distributive e impiantistiche delle sedi).

2.2. Organigramma per la sicurezza



Servizio di Prevenzione e Protezione

A fronte della varietà dei compiti dettati dal D. Lgs. 81/2008, all' articolo 33 (*compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione*):

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- elaborazione di misure preventive e protettive di cui l'articolo 28, comma 2, e di sistemi di controllo di tali misure;
- elaborazione di procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della Salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 se prevista;
- fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36;

il Datore di Lavoro pone una organizzazione razionale ed efficiente in grado di assolverli efficacemente così da far fronte alle responsabilità civili e penali (come sanzionate all'art. 55 del D. Lgs. 81/2008).



Il Servizio di Prevenzione e Protezione della F.I.S.E. è strutturato come segue:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – DELEGATO PER LA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/2008 il Datore di Lavoro ha designato, quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione la seguente persona:

Ing. Antonio BRUNO

in possesso di attitudini, requisiti e capacità professionali adeguate alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, come richiesto dall'articolo 32 del suddetto decreto.

Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 81/2008 l'Ing. Antonio Bruno è stato delegato per la sicurezza.

MEDICO COMPETENTE COORDINATORE

Ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 81/2008 il datore di lavoro ha nominato, per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal suddetto decreto, la seguente persona:

Dott. Salvatore PREITE

in grado per capacità e titoli di espletare la sorveglianza sanitaria come richiesto dall'articolo 38 del suddetto decreto.

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi	
Aggiornamento: Novembre 2025		Pagina 16 di 282

CAPITOLO 3: VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI LUOGHI DI LAVORO

Nel presente capitolo sono riportati i criteri adottati per la valutazione dei rischi per la Salute e sicurezza durante l'attività lavorativa, che sono stati suddivisi in:

- Rischi per i luoghi di lavoro (Titoli II, III, VI, VII, D.Lgs 81/08);
- Rischi per le mansioni lavorative (art. 28, comma 2, punto f);
- Rischi specifici :
 - rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs 81/08)
 - rischio movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, Capo I, D.Lgs 81/08)
 - rischio esposizione ad agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)
 - rischio rumore (Titolo VIII, Capo II , D.Lgs 81/08)
 - rischio vibrazioni sistema mano-braccio e sistema intero corpo (Titolo VIII, Capo III, D.Lgs 81/08)
 - rischio campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV , D.Lgs. 81/08)
 - rischio radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo V, D.Lgs. 81/08)
 - rischio radiazioni ionizzanti (D.Lgs 230 / 95)
 - rischio esposizione a sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)
 - rischio chimico (Titolo IX, Capo I , D.Lgs. 81/08)
 - rischio agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II , D.Lgs. 81/08)
 - rischio amianto (Titolo IX, Capo III , D.Lgs. 81/08)
 - rischio biologico (Titolo X, D.Lgs. 81/08)
 - rischio atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)
 - rischio lavoratrici gestanti (art. 28, comma 1, D.Lgs. 81/08)
 - rischio lavoro stress-correlato (art. 28, comma 1, D.Lgs. 81/08)
 - rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi (art. 28, comma 1, D.Lgs. 81/08)
 - rischio incendio (art. 2 D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi ha preso in considerazione:

- a) le attività ordinarie e straordinarie;
- b) le attività di tutte le persone che hanno accesso al luogo di lavoro (inclusi terzi e visitatori);
- c) i comportamenti umani, capacità ed altri fattori umani;
- d) i pericoli identificati che si sono originati esternamente ai luoghi di lavoro con il potenziale di provocare danni alla Salute e sicurezza alle persone sotto il controllo dell'Organizzazione all'interno dei luoghi di lavoro;
- e) i pericoli generati nelle vicinanze dei luoghi di lavoro da parte di attività correlate alle attività sotto il controllo dell'Organizzazione;
- f) le infrastrutture, impianti e materiali del luogo di lavoro, sia dell'Organizzazione sia di terzi;
- g) le modifiche nel sistema di gestione del sistema sicurezza, inclusi i cambiamenti temporanei, ed i loro impatti nelle operazioni, processi ed attività;

 FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi
Aggiornamento: Novembre 2025	Pagina 17 di 282

- h) qualsiasi obbligo legale correlato alla valutazione dei rischi ed all'implementazione delle necessarie misure di controllo;
- i) la progettazione delle aree di lavoro, dei processi, delle installazioni, dei macchinari/impianti, delle istruzioni operative e dell'organizzazione del lavoro, incluso il loro adattamento alle capacità umane.

In riferimento ai rischi specifici ed alle mansioni lavorative, queste sono state valutate a livello aziendale, essendo particolarmente omogenee le caratteristiche delle attività lavorative della FISE sia a livello centrale (sede di Roma) sia sul territorio italiano (sedi periferiche). In riferimento invece ai rischi legati ai luoghi di lavoro, questi sono stati esaminati separatamente per ciascuna sede di pertinenza della FISE, analizzando le specificità di ciascun luogo di lavoro, il cui elenco è riportato nel precedente par 2.1.

3.1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Come anticipato precedentemente, per l'analisi dei luoghi di lavoro di ciascuna sede la valutazione è stata organizzata in liste, all'interno delle quali sono stati descritti:

- i pericoli;
- i rischi;
- le misure di prevenzione e protezione individuate;
- l'indice di rischio (determinato secondo le modalità di seguito specificate);
- il programma delle misure adottate/ da adottare;
- il livello di attuazione (individuato secondo le modalità di seguito specificate)

3.1.1. Liste utilizzate per la valutazione dei rischi

Di seguito si riporta l'elenco delle liste utilizzate ai fini della valutazione del rischio per i luoghi di lavoro:

- Lista LUOGHI DI LAVORO (*Verifica Allegato IV, D.Lgs 81/08*)
- Lista USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (*Verifica Titolo III, Capo I, D.Lgs 81/08*)
- Lista MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (*Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs 81/08*)
- Lista USO DI VDT (*Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs 81/08*)
- Lista INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1.2. Strumenti utilizzati per la valutazione dei rischi

Come indicato nella scheda di seguito riportata, gli strumenti utilizzati per la valutazione dei rischi sono stati:

- effettuazione di sopralluoghi;
- esame di documentazione tecnica;
- verifica/presenza dei libretti di uso e manutenzione delle attrezzature;

- verifica/presenza dei registri dei controlli periodici;
- effettuazione e risultanze di campionamenti ed indagini ambientali;
- analisi ed esame dati registro infortuni;
- presenza e contenuti procedure/istruzioni operative/ordini di servizio;
- contenuti/problematiche di comunicazioni interne (richieste di interventi, discomfort segnalati, etc.).

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 19 di 282

Liste dei pericoli	Strumenti utilizzati per la valutazione dei rischi					
	Comunicazioni interne	Procedure/istruzioni operative/ordini di servizio	Registro infortuni	Campionamenti ed indagini ambientali	Registri controlli periodici	Libretto uso e manutenzione attrezzature
Lista LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs 81/08)	X	X	X	X	X	X
Lista USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs 81/08)	X		X			X
Lista MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs 81/08)	X					X
Lista USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs 81/08)	X					X
Lista INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	X	X	X			X

3.1.3 Determinazione dell'indice di rischio

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze **PROBABILITÀ** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **DANNO** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula $R = P \times D$

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ **(TABELLA)**

D= DANNO **(TABELLA)**

La determinazione della funzione rischio, è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa, tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda *la probabilità*, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto *riguarda il danno* la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

TABELLA " P " DELLE PROBABILITÀ

Livello	Probabilità	Criteri e condizioni specifiche per la valutazione
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; • I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; • Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza • Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa • Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni • Il danno e la causa sono direttamente correlabili
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili • Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine • Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa • Sono noti episodi che hanno generato danni simili • Il danno e la causa non sono direttamente correlabili
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; • Carente o assente informazione sui rischi specifici • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine • Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa • Sono stati segnalati solo rari casi • Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro

Livello	Probabilità	Criteri e condizioni specifiche per la valutazione
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> Dai sopralluoghi non risultano non conformità; La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro

TABELLA " D " DEL DANNO

Livello	Danno	Definizione e criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti Gravi carenze igienico sanitarie Gravi situazioni di discomfort ambientale
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti regredibili Moderate carenze igienico sanitarie Moderate situazioni di discomfort ambientale
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze

Il prodotto delle due colonne di valori (PxD) genera una matrice di numeri graduata a partire dai valori minori a quelli maggiori, funzione della classificazione del rischio.

A determinati intervalli di indici di rischio è associato un **livello di attuazione** che esprime l'urgenza del programma delle misure da intraprendere, secondo la seguente classificazione:

$R > 9$ **livello di attuazione 1** - *interventi da effettuare con tempestività nei tempi strettamente necessari;*

$4 \leq R \leq 9$ **livello di attuazione 2** - *interventi da effettuare con urgenza nei tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta;*

$R < 4$ **livello di attuazione 3 (rischio accettabile)** - *interventi da effettuare a medio termine* ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarli unitamente ad interventi più urgenti.

Pertanto le misure di cui ai precedenti punti con i relativi livelli di attuazione, esaminati per le singole voci componenti le liste di seguito riportate, costituiscono anche il programma delle misure per il miglioramento delle condizioni di Salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nel caso in cui per una determinata fonte di pericolo sia già stato interamente attuato il programma delle misure di prevenzione e protezione, in corrispondenza del relativo livello di attuazione viene apposta la sigla **PA** (programma attuato); pertanto l'eventuale valutazione del rischio si riferisce al rischio residuo.

Nel caso una determinata fonte di pericolo non sia presente, in corrispondenza del relativo livello di attuazione viene apposta la sigla **NA** (non applicabile).

3.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO

SEDE NAZIONALE – VIALE TIZIANO 74, ROMA

3.2.1. Breve descrizione della Sede

I luoghi di lavoro della F.I.S.E. sono ubicati all'interno del Palazzo delle Federazioni sito a Roma, in Viale Tiziano n. 74.

Complessivamente l'edificio è costituito da 8 piani fuori terra e da 2 piani interrati; in copertura sono presenti volumi tecnici a servizio di tutto l'edificio.

I vari livelli sono messi in comunicazione da un gruppo ascensori, da una scala in marmo centrale e due scale di emergenza (precedute da filtro a prova di fumo) posizionate alle due estremità dell'edificio, una verso Viale Tiziano, l'altra verso Via Canada.

In generale la manutenzione edile e tecnologica, nonché il servizio di reception, di pulizia e degli altri servizi, sono gestiti da Sport e Salute.

La F.I.S.E. occupa 4 uffici del secondo piano e tutto il terzo piano con 24 uffici. Gli uffici al terzo piano sono distribuiti a destra e sinistra di un corridoio centrale; tali uffici sono tutti dotati di illuminazione e ventilazione naturale, così come i 4 uffici del secondo piano.

L'illuminazione artificiale degli ambienti e degli spazi comuni avviene tramite corpi illuminanti costituiti da plafoniere montate a filo del controsoffitto, mentre l'illuminazione di emergenza è presente in prossimità delle uscite di emergenza ed all'interno dei singoli uffici in corrispondenza delle porte di accesso.

L'aerazione meccanica avviene tramite impianto di ventilazione ad aria primaria, con le bocchette di immissione degli uffici ubicate nella parte in alto, impianto di ripresa ubicato nei corridoi e fan coil per la climatizzazione degli uffici.

Ai piani sono presenti servizi igienici dotati di antibagno.

Relativamente alla dotazione antincendio, ai piani sono presenti un idrante ed un estintore per ognuna delle due estremità del corridoio più un estintore al centro del corridoio e pulsanti di allarme manuale. L'intero edificio, infatti, è dotato di impianto di rivelazione incendi (rivelatori ubicati nel corridoio centrale di distribuzione), la cui centralina è ubicata al piano terra e gestita dagli addetti alla vigilanza, adeguatamente formati.

Il corridoio di distribuzione, sia al secondo che al terzo piano ed analogamente agli altri piani dell'edificio, conduce a due uscite di sicurezza, verso Viale Tiziano e verso Via Canada, dotate di maniglione antipanico che, tramite filtro a prova di fumo e scala di sicurezza conduce direttamente all'esterno dell'edificio.

Nel secondo piano interrato è ubicato il magazzino, al piano dell'autorimessa, a servizio della F.I.S.E. Nel locale vi è presenza di materiale cartaceo e materiale vario in stoccaggio su scaffalature metalliche, ma non costituisce attività soggetta al controllo dei VVF.

3.2.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, alla Federazione sono attualmente presenti 61 lavoratori dipendenti F.I.S.E. con presenza variabile.

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.2.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate da Sport e Salute dei servizi di:

- Guardiania
- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio
- Manutenzione aree verdi

Per i servizi per i quali FISE ridulta Committente verranno attuate le procedure di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 sopra richiamato.

3.2.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non vi sono zone “remote” normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.2.5. Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – Sede Nazionale Viale Tiziano 74 Roma
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - I programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, a cura di Sport e Salute, sono rispettati. - E' presente un ponteggio provvisorio (di competenza di Sport e Salute) per il rischio di caduta di elementi di infissi esterni, in attesa della sostituzione degli elementi eventualmente pericolanti. 	2
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre ove possibile, il materiale nell'archivio ubicato al piano -2, previa verifica del materiale da dismettere. • Distribuzione dei carichi presenti in modo da non superare i limiti supportato dalle scaffalature utilizzate. - Verifica periodica della stabilità di scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). - Ridistribuzione secondo criteri di ordine ed uniformità dei materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. La pulizia è di norma condotta al di fuori degli orari di lavoro. Sono di norma utilizzate tecniche di pulizia che riducono al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro. La gestione dei depositi dei rifiuti nei pressi dei luoghi di lavoro è a cura di Sport e Salute. 	PA
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	• elettrocuzione • fulminazione	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> E' stata condotta la valutazione scariche atmosferiche per tutto il fabbricato (a cura di Sport e Salute) da cui risulta che il complesso edilizio è auto protetto. 	PA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Alloggiare, ove necessario, i cavi elettrici in canaline a parete e in supporti montati sul piano di lavoro delle scrivanie. • Collocare le scrivanie in modo da coprire le torrette con prese elettriche a pavimento. • Liberare i davanzali davanti le finestre dai falconi e documenti che coprono le bocchette dell'impianto di condizionamento. • Non sono presenti lavoratori con disabilità, che richiedano una riorganizzazione dei posti di lavoro. • Eliminare ridurre, ove possibile, il materiale presente nei corridoi. 	2
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono installati sistemi antisdrucchio sulle pedate dei corpi scala a servizio del complesso edilizio. - Non risultano presenti locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. - Viene periodicamente effettuata la verifica che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose. - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente ed è affidata da Sport e Salute a ditta esterna specializzata. 	PA
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono stati installati segnali adesivi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti (porte di ingresso edificio) - Non sono presenti ulteriori pareti e superfici vetrate che possano risultare fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione è di competenza di Sport e Salute, vengono sostituiti gli infissi pericolanti, è stato installato un ponteggio di protezione contro i rischi di caduta di elementi delle finestre. - Non sono presenti lucernari. 	2
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre o eliminare, ove possibile, il materiale presente nei corridoi interni - Le vie di circolazione esterne, risultano sgomberate da materiale che possa ostacolare il transito. - Le vie di circolazione risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio. Non sono di norma presenti materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo, salvo quanto detto per i materiali presenti nei corridoi. Viene condotta periodicamente la verifica che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. E' installata la segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. E' vietata la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza Raccomandazioni ai dipendenti FISE: Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	2
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV. Le porte presenti non risultano essere fonte di pericolo per i lavoratori. Raccomandazioni ai dipendenti FISE: Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito • Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi • Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti • Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il controllo e la manutenzione delle scale a servizio del fabbricato è a cura di Sport e Salute. - La verifica che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito ha dato esito positivo. - Sono installati i dispositivi antisdrucchio sulle pedate e periodicamente vengono verificate le condizioni e la conservazione di tali dispositivi. - Sono installati parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	PA
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione ed il controllo delle aree esterne è a cura di Sport e Salute. - Sono presenti sistemi di illuminazione artificiale, fino alle uscite verso Viale Tiziano e Via Canada. Viene verificata periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un sistema centralizzato di riscaldamento/condizionamento e trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. - La manutenzione dell'impianto di ventilazione/condizionamento e trattamento aria, a cura di Sport e Salute, è affidata a Ditta specializzata esterna. 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sono installati idonei sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro. - Sia l'illuminazione di sicurezza che quella di emergenza sono presenti e regolarmente sottoposte a manutenzione da parte di Sport e Salute. - Verificare illuminazione di sicurezza nella scala centrale. • Raccomandazioni ai dipendenti: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici, separati per uomini e donne, risultano in numero sufficiente, dotati di impianto di aerazione e in buone condizioni igieniche. La manutenzione e la pulizia dei servizi igienici, a cura di Sport e Salute, è regolarmente condotta da ditta specializzata affidataria del servizio. La destinazione di utilizzo dei servizi igienici (wc uomini, wc donne) è segnalata con appositi pannelli. Raccomandazioni ai dipendenti: Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carribile, aree di parcheggio, spazi verdi)	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Investimento Urti Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carribili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Le aree di parcheggio sono delimitate in maniera chiara e collocate a distanza che non interferiscono con le uscite di sicurezza. Viene verificato periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi. La manutenzione degli spazi verdi è a cura di Sport e Salute, il servizio è affidato tramite contratto, a ditta esterna specializzata. Raccomandazioni ai dipendenti: Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> Rischi igienico sanitari Rischio di innesco di incendio Fumo passivo 	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accettare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> E' stato nominato il responsabile del controllo del divieto di fumo (Capo Palazzo). Sono affissi i cartelli indicanti il divieto di fumo. Raccomandazioni ai dipendenti: Vigilare sul rispetto del divieto di fumo negli ambienti dell'Unità Operativa. 	3
20	Gestione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Rischi igienico sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Nei locali interni alla sede sono presenti contenitori adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti . I depositi per la raccolta di rifiuti/ immondizie sono in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro. Lo smaltimento dei rifiuti viene regolarmente attuato dalla ditta affidataria del servizio di pulizia e igiene incaricata da Sport e Salute. Misure da attuare in capo a FISE: Vigilare sull'attuazione della differenziazione dello smaltimento dei rifiuti negli ambienti della sede. 	3
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	<ul style="list-style-type: none"> Urti Patologie da sovraccarico biomeccanico Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito e limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> Per quanto concerne il deposito situato al -2 si rinvia al precedente punto 2. Per quanto concerne la distribuzione del materiale all'interno degli uffici e sui corridoi si rimanda anche al precedente punto 10. 	2

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 35 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none">• Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili• Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica.• Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento• Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti	-	-	-	Non risultano presenti lavoratori all'interno dei locali seminterrati.	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	4	4	<ul style="list-style-type: none">- Viene effettuata regolarmente assicurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento (in capo a Sport e Salute tramite Ditta affidataria delle manutenzioni).• Misure da adottare (in capo a Sport e Salute):<ul style="list-style-type: none">-	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 36 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Il servizio di fornitura e manutenzione delle fotocopiatrici multifunzione presenti è in capo a FISE.- Toner e cartucce sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature.- Gli interventi di manutenzione sono svolti esclusivamente da personale esterno della ditta fornitrice- E' vietata la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine.	PA
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	-	-	-	Per le normali attività lavorative non vengono utilizzate scale portatili.	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> • Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore • Caduta della cabina nel vuoto • Malfunzionamento dell'impianto • Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano - controllo delle porte interne alla cabina, se previste - verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano - verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi - controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa - controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico - controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi • Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza • Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso • Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione • Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione degli ascensori è affidata da Sport e Salute a Ditta esterna specializzata, a mezzo di regolare contratto di fornitura servizi. Le operazioni di manutenzione vengono regolarmente condotte. - E' installata la segnaletica di sicurezza (divieto di utilizzo in caso d'incendio, ecc.); è indicato il nominativo Ditta di manutenzione. - Vengono messi fuori servizio gli ascensori non rispondenti alle norme di sicurezza, in attesa delle successive attività di adeguamento. • Misure da adottare (in capo a Sport e Salute): <ul style="list-style-type: none"> - E' programmata l'adozione e la regolare tenuta del registro delle operazioni di manutenzione ordinaria. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate • Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche • Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore • Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - E' vietato l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. 	PA
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti • Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. • Programmare regolare manutenzione dei mezzi • Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida • Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono utilizzati veicoli a motore di servizio. 	NA
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti • Incidenti • Elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali: <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della segnaletica stradale; - rispetto dei limiti di velocità del veicolo; - rispetto del carico massimo; - procedure per la ricarica del veicolo; - separazione viabilità carrabile/pedonale; • Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo; • Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione 	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 39 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/’08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione.I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento.I dipendenti FISE non sono sono sottoposti al rischio MMC.	3

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori • Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti • Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminal - misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività - la protezione degli occhi e della vista 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - Sono definite ed attuate le modalità di interruzione dell'attività al VDT. - Viene rispettato il programma di sorveglianza sanitaria per i lavoratori VDT. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. - E' programmata la ridefinizione di alcune delle postazioni VDT presenti secondo il corretto orientamento rispetto le fonti di luce naturale. - E' programmato un intervento di razionalizzazione dei cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> La risoluzione dello schermo risulta impostata in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri. Viene verificato periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità. I lavoratori sono informati circa le modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione. Lo schermo risulta nella maggioranza dei casi posizionato in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm. Le finestre sono dotate di tende a lamelle orizzontali orientabili I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione. I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. E' programmata la ridefinizione di alcune delle postazioni VDT presenti secondo il corretto orientamento rispetto le fonti di luce naturale. E' programmato un intervento di razionalizzazione dei cavi di alimentazione delle attrezzature lavoro. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentirne l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le postazioni VDT sono corredate di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentirne l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro. 	PA
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> I piani di lavoro in uso hanno superfici a basso indice di riflessione I piani di lavoro in uso hanno altezza da terra compresa fra 70 e 80 cm, e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. 	PA
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le postazioni VDT sono dotate per la maggioranza di sedile idoneo per la mansione DVT. Vengono regolarmente svolte le attività di pulizia dei luoghi di lavoro (Ditta incaricata da Sport e Salute). E' programmata la sostituzione di alcune sedute ergonomiche attualmente in uso. E' programmata la dotazione di poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori di alcune postazioni. 	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezzature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> tastiera mouse supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	Non sono normalmente utilizzati computer portatili.	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Sono installati sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante. La manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione, in capo a Sport e Salute, è regolarmente effettuata. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT Raccomandazioni ai dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> Segnalare l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché possano essere valutate e poste in atto le opportune misure correttive. 	3
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni. 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> E' presente un sistema centralizzato di riscaldamento/condizionamento e trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. La manutenzione dell'impianto di ventilazione /condizionamento e trattamento aria, a cura di Sport e Salute, è affidata a Ditta specializzata esterna. 	PA
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Risultano utilizzati software adeguati 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma
Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 44 di 282

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
----	----------	---------	--	----	----	----	---	-----------------------

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; • immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; • ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; • verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; • depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; • evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente • evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo • i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro è verificato e sono smaltiti i rifiuti e gli scarti. - E' evitato l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente - E' evitato l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo - I materiali per la pulizia, sono tenuti in appositi ripostigli. - Provvedere periodicamente all'eliminazione dagli uffici del materiale cartaceo che non sia in quantitativo strettamente necessario all'utilizzo per la normale conduzione dell'attività 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere • verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; • verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; • verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; • verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; • riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; • verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; • Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. - I dipendenti FISE presenti nelle sedi non svolgono lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere. - Le attrezzature elettriche presenti risultano installate e di norma utilizzate secondo le norme di buona tecnica. - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Di norma le apparecchiature elettriche non rimangono in tensione quando non utilizzate - Evitare di utilizzare apparecchiature elettriche non necessarie al lavoro di ufficio (frigo-bar, macchina per caffè, ecc.) 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Liberare le aree da materiale non necessario; • Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso ai locali è consentito solo al personale autorizzato. - Non sono presenti aree remote normalmente occupate da lavoratori 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Rischio incendi	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> Le misure di prevenzione antincendio adottate sono regolarmente sottoposte a verifica e manutenzione in capo a Sport e Salute, a mezzo di ditta specializzata. Per il complesso edilizio e in particolare per le procedure interne con particolare riferimento alle persone DA, si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede (PGE). Completare/aggiornare la formazione antincendio degli addetti alla gestione delle emergenze FISE. 	2
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> E' installata la segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio. La funzionalità dell'illuminazione di emergenza è controllata periodicamente (Sport e Salute, tramite affidamento a ditta Specializzata). I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili, salvo quanto indicato per il materiale presente nei corridoi. Raccomandazioni ai dipendenti: Segnalare al SPP Sport e Salute l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	2

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 48 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	rivelazione ed allarme antincendio	<ul style="list-style-type: none">• Incendio• Esodo	<ul style="list-style-type: none">• verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro;• verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee;• controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Il sistema per dare l'allarme risulta adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro.- I pulsanti di allarme manuale sono chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee.- La manutenzione dell'impianto, a cura di Sport e Salute, è affidata a ditta specializzata e regolarmente condotta.- Per il complesso edilizio si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede (PGE).	3
7	Impianto di rivelazione incendi	<ul style="list-style-type: none">• incendio• esodo	<ul style="list-style-type: none">• tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione• verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.)	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">• Misure adottate (a cura di Sport e Salute):- È tenuto il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione.- I rivelatori di allarme sono chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.).- La manutenzione dell'impianto, a cura di Sport e Salute, è affidata a ditta specializzata e regolarmente condotta.	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure adottate (a cura di Sport e Salute): <ul style="list-style-type: none"> Gli estintori presenti sono sufficienti e idonei al rischio incendio della sede. Gli estintori vengono periodicamente sottoposti a controlli da parte di Ditta specializzata incaricata da Sport e Salute. Sono posizionati estintori per la protezione di aree a rischio specifico (a CO2 per QE). Gli idranti, sono ubicati all'interno di cassette, completi di manichetta e lancia antincendio. Il registro dei controlli antincendio per le attività di manutenzione è presente, regolarmente aggiornato dalla ditta incaricata e custodito presso l'ufficio del Tecnico interno incaricato da Sport e Salute. 	3
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo; verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti; se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> Misure adottate a cura di Sport e Salute: <ul style="list-style-type: none"> il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sono idonei; sono chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme presenti. sono installati i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza 	2

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 50 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none">acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">La verifica delle attività soggette al controllo dei VVF e l'eventuale iter per il rilascio del CPI/SCIA, e i rinnovi sono a cura di Sport e Salute.	3
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none">Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03Verificare che le cassette siamo complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Al piano sono presenti cassette di primo soccorso facilmente visibili e accessibili, con fornitura e rifornimento a cura di Sport e Salute.	PA

Per le attività riferite e di pertinenza della FISE sono state prese in considerazione:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze**, nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio.

Poiché tale sede è ubicata all'interno del Palazzo delle Federazioni di Viale Tiziano 74, per il quale è stata fatta una valutazione del rischio 2 incendio (da parte della gestione Sport e Salute), anche per la sede in oggetto si assume **il livello 2 di rischio incendio**.

3.3. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO

SEDE COMITATO REGIONALE LOMBARDIA - VIA G.B. PIRANESI 46/b MILANO

3.3.1. Descrizione della sede

Il Palazzo delle Federazioni, ora Casa dello Sport, è un edificio di proprietà di Sport e Salute, in cui hanno la loro sede altre Federazioni Nazionali tra cui la FISI, la FISG, la FIM e la FISW e numerosi Comitati Regionali e Provinciali di Federazioni, nonché Associazioni Sportive Benemerite, in quanto in questo edificio sono state concentrate le varie Unità sia di via Piranesi 46 b che di altri sedi sparse per la città, ad eccezione della FIGC-LND e del CRL-FGI che hanno sedi di proprietà.

Il Palazzo è costituito da tre corpi così suddiviso:

- corpo A su 3 piani
- corpo B su 4 piani contiguo al corpo A
- corpo C su 2 piani separato dai corpi precedenti

e da un piano seminterrato comprendente i tre corpi comunicanti.

In più punti di ogni piano sono presenti le planimetrie con le indicazione delle vie di esodo, dei mezzi antincendio, ecc. Tutto il fabbricato è stato ristrutturato e messo a norma sia per quanto riguarda l'impiantistica (elettrica, termica, di condizionamento, di illuminazione di sicurezza), sia per le condizioni di sicurezza (idranti, estintori, segnaletica e vie di esodo, ecc.). Inoltre si è provveduto al rifacimento delle pavimentazioni, dei controsoffitti dei corridoi di smistamento, dei servizi igienici sia femminili che maschili e per i disabili che della messa in sicurezza delle scale con l'applicazione di strisce antisdruciole sui gradini.

Ogni piano ospita una o più Unità Operative sia come Federazione che come Comitato Regionale o Provinciale di Federazione.

Gli uffici delle varie Unità Operative si affacciano su di un largo corridoio di smistamento che congiunge lo sbarco di n. 8 ascensori (revisionati) e 8 scale di collegamento e di emergenza dotate di porte tagliafuoco con maniglioni antipanico ad apertura verso l'esterno.

Tutti i locali sono dotati di ampie finestre con tende a lamelle per un'opportuna schermatura antiriflesso

Il corridoio di smistamento è controsoffittato e nell'intercapedine sono ubicate tutte le canalizzazioni dell'aria condizionata e i cavi dell'impianto elettrico e dell'illuminazione di sicurezza e dei vari allarmi e/o segnalazioni, compreso i rivelatori antifumo collegati al sistema centrale per gli eventuali allarmi di evacuazione in caso di incendio grave.

Nel piano interrato sono collocati i magazzini/depositi con accessi da porte tagliafuoco per la compartimentazione della zona e un parcheggio per le auto dei dipendenti.

Il CR in oggetto impegna 4 locali al piano terra, edificio B, indicati con le lettere A25, A26; A27, A28-A29 e n. 2 piccoli depositi al piano interrato. Da tale sopralluogo è emerso quanto segue.

Per quanto concerne le postazioni di lavoro rispetto a quanto previsto **TITOLO VII - ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEO TERMINALI** e dall'allegato **XXXIV VIDEO TERMINALI** del D.lgs. 81/08, risulta quanto segue:

- La disposizione dei VDT è funzionale rispetto alle superfici vetrate (monitor in posizione perpendicolare alle finestre), in modo da evitare abbagliamenti diretti e/o indiretti, e/o riflessi sullo

schermo, ad esclusione dei VDT stanze A26, A27 che dovranno essere correttamente riposizionate in modo da evitare riflessi sui monitor, disposti perpendicolarmente alle superfici vetrate.

- Per la stanza A28A29, le sedute, i piani di lavoro, le postazioni di lavoro, in termini di superfici, materiali e numero di lavoratori presenti nei singoli uffici, rispondono all'allegato XXXIV sopra richiamato.

- Nella stanza A25, destinata al Presidente del CR Lombardia, non risultano postazioni con VDT.

- Le finestre sono dotate di dispositivi del tipo a lamelle, alla veneziana, per la regolazione della luce naturale da parte dei lavoratori.

- Gli impianti elettrici a servizio delle singole postazioni non costituiscono intralcio al passaggio delle persone, evitando inoltre il contatto diretto con l'impianto elettrico residente.

- Non sono state lamentate da parte dei lavoratori condizioni, anche temporanee, di discomfort per il microclima (caldo, freddo).

- Le vie di esodo risultano segnalate e ben individuate, garantendo un esodo sicuro anche tenendo conto della vicinanza all'uscita di emergenza e al punto di raccolta.

I due depositi al piano interrato, privi di aerazione naturale, sono destinati, uno a deposito di materiale vario e l'altro a documentazione cartacea. Per quanto attiene alla prevenzione incendi i due depositi rientrano nel CPI dell'intera sede gestito da Sport e Salute.

Per i depositi:

- Verificare fissaggio delle scaffalature alle pareti;
- Eliminare il materiale non strettamente necessario

3.3.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, alla Federazione sono presenti n.5 lavoratori dipendenti F.I.S.E..

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.3.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate da Sport e Salute dei servizi di:

- Guardiania
- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio
- Manutenzione aree verdi

In relazione all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono fornite, da parte di Sport e Salute, informazioni alle imprese appaltatrici riguardanti i rischi specifici legati all'ambiente di lavoro oggetto della propria attività.

3.3.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

In relazione a quanto indicato nel precedente paragrafo non sono presenti lavoratori soggetti a rischi particolari in quanto non sono presenti dipendenti con disabilità anche parziale e non vi sono zone “remote” normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.3.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Lombardia
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - I programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, a cura di Sport e Salute, sono rispettati. - Non sono attualmente presenti situazioni di pericolo. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente all'archivio situato al piano interrato del corpo A: - Indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito. - Distribuzione dei carichi presenti in modo da non superare il limite supportato dalle scaffalature utilizzate. - Verifica periodica della stabilità di scaffalature e armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). - Ridistribuzione secondo criteri di ordine ed uniformità dei materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. - Cernita del materiale presente finalizzata all'eliminazione dei rifiuti ordinari e speciali accantonati. 	2
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducono al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. - La pulizia è di norma condotta al di fuori degli orari di lavoro - Sono di norma utilizzate tecniche di pulizia che riducono al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro. - Sono vietati i depositi di rifiuti o immondizie nei pressi dei luoghi di lavoro. - 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	• elettrocuzione • fulminazione	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> E' stata condotta la valutazione scariche atmosferiche per tutto il fabbricato (a cura di Sport e Salute) da cui risulta che il complesso edilizio è auto protetto. 	PA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure verificate. 	PA
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> Urti, Contusioni Inciampo Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> I materiali e gli arredi sono distribuiti in modo razionale e non intralciano le vie di esodo. L'unità operativa è accessibile ai DA. E' presente al piano un WCH. Vigilare sul mantenimento delle attuali condizioni ergonomiche degli ambienti di lavoro. 	2
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> Scivolamenti Contusioni Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi antisdrucchiole nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchiole siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Sono installati sistemi antisdrucchiole sulle pedate dei corpi scala a servizio del complesso edilizio. Non risultano presenti locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. Viene periodicamente effettuata la verifica che le pavimentazioni e i sistemi antisdrucchiole siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose. La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente ed è affidata da Sport e Salute a ditta esterna specializzata. 	PA
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> Urto e contusioni Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Sono stati installati segnali adesivi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti (porte vetrate d'ingresso, ai piani, piccole sale riunioni) Non sono presenti ulteriori pareti e superfici vetrate che possano risultare fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli infissi si trovano in buono stato di manutenzione. - Non sono presenti lucernari. • Misure da adottare in capo a Sport e Salute: - E' programmato intervento per dotare le finestre di dispositivi di ritegno al fine di limitare il raggio di apertura delle finestre. 	3
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione, sia interne che esterne, non risultano ingombrate da materiale che possa ostacolare il transito. - Le vie di circolazione risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo. - Le condizioni del manto stradale per la circolazione carrabile esterna risultano buone. 	PA
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. • Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. • Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto • Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio. - Non sono di norma presenti materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo. - Viene condotta periodicamente la verifica che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. - E' installata la segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. - E' vietata la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: - Segnalare al SPP Sport e Salute (SPP ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Schiacciamento • Urto • Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. • Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi • Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV. - Le porte presenti non risultano essere fonte di pericolo per i lavoratori. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito • Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi • Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti • Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il controllo e la manutenzione delle scale a servizio del fabbricato è a cura di Sport e Salute. - La verifica che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito ha dato esito positivo. - Sono installati i dispositivi antisdrucchio sulle pedate e periodicamente vengono verificate le condizioni e la conservazione di tali dispositivi. - Sono installati parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	PA
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione ed il controllo delle aree esterne è a cura di Sport e Salute. - Sono presenti sistemi di illuminazione artificiale. Viene verificata periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione. - Le sbarre d'ingresso funzionano regolarmente. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un sistema centralizzato di riscaldamento/condizionamento e trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. - La manutenzione dell'impianto di ventilazione /condizionamento e trattamento aria, a cura di Sport e Salute, è affidata a Ditta specializzata esterna. 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sono installati idonei sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro; Viene regolarmente condotta la verifica e manutenzione periodica di tali sistemi. - Sia l'illuminazione di sicurezza che quella di emergenza sono presenti e regolarmente sottoposte a manutenzione, a cura di Sport e Salute • Raccomandazioni ai dipendenti: - Segnalare al SPP Sport e Salute l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici, separati per uomini e donne, risultano in numero sufficiente, dotati di impianto di aerazione ed in buone condizioni igieniche. La manutenzione e la pulizia dei servizi igienici, a cura di Sport e Salute, è regolarmente condotta da ditta specializzata affidataria del servizio. La destinazione di utilizzo dei servizi igienici (wc uomini, wc donne) è segnalata con appositi pannelli. Raccomandazioni ai dipendenti: Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Investimento Urti Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Le aree di parcheggio sono delimitate in maniera chiara e site a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza. Viene verificato periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi. La manutenzione degli spazi verdi è a cura di Sport e Salute; Il servizio è affidato tramite contratto, a ditta esterna specializzata. Le sbarre d'ingresso funzionano regolarmente. Raccomandazioni ai dipendenti: Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitari Rischio di innesco di incendio Fumo passivo 	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> E' stato nominato il responsabile per il controllo del divieto di fumo. Sono affissi i cartelli indicanti il divieto di fumare. Raccomandazioni ai dipendenti: Vigilare sul rispetto del divieto di fumo negli ambienti dell'Unità Operativa. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
20	Gestione rifiuti	• Rischi igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Nei locali dell'Unità operativa sono presenti contenitori adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti. I depositi per la raccolta di rifiuti / immondizie sono in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro. Lo smaltimento dei rifiuti viene regolarmente attuato dalla ditta affidataria del servizio di pulizia e igiene incaricata da Sport e Salute. Misure da attuare in capo a FISE: Vigilare sull'attuazione della differenziazione dello smaltimento dei rifiuti negli ambienti dell'Unità Operativa 	3
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	• Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> I locali destinati a depositi od archivi hanno i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi. Relativamente all'archivio ubicato al piano interrato del corpo A: Indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito. Distribuzione dei carichi presenti in modo da non superare i limiti supportato dalle scaffalature utilizzate. Verifica periodica della stabilità di scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) Ridistribuzione secondo criteri di ordine ed uniformità dei materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. Cernita del materiale presente finalizzata all'eliminazione dei rifiuti ordinari e speciali accantonati. 	2
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none"> Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica. Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti 	-	-	-	Non risultano presenti lavoratori all'interno dei locali seminterrati.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 62 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	4	4	<ul style="list-style-type: none">- Viene effettuata regolarmente accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento (in capo a Sport e Salute tramite Ditta affidataria delle manutenzioni).• Misure da adottare (in capo a Sport e Salute):- Sono programmate le analisi per la verifica della Legionella.	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 63 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Il servizio di fornitura e manutenzione delle fotocopiatrici multifunzione presenti è in capo a FISE.- Toner e cartucce sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature.- Gli interventi di manutenzione sono svolti esclusivamente da personale esterno della ditta fornitrice- E' vietata la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine.	PA
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	-	-	-	Per le normali attività lavorative non vengono utilizzate scale portatili.	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> La manutenzione degli ascensori è affidata da Sport e Salute a Ditta esterna specializzata, a mezzo di regolare contratto di fornitura servizi. Le operazioni di manutenzione vengono regolarmente condotte. E' installata la segnaletica di sicurezza (divieto di utilizzo, ecc.); è indicato il nominativo Ditta di manutenzione. Misure da adottare (in capo a Sport e Salute): <ul style="list-style-type: none"> E' programmata l'adozione e la regolare tenuta del registro delle operazioni di manutenzione ordinaria. 	2
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> E' vietato l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate. E' adottato e attuato il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche. I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 65 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc.• Programmare regolare manutenzione dei mezzi• Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida• Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità	-	-	-	- Non sono utilizzati veicoli a motore a servizio.	NA
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 66 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione.I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento.I lavoratori FISE non sono sottoposti a rischio MMC.	3

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori • Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti • Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminal - misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività - la protezione degli occhi e della vista 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - Sono definite ed attuate le modalità di interruzione dell'attività al VDT. - Viene rispettato il programma di sorveglianza sanitaria per i lavoratori VDT. - Le finestre sono dotate di tende a lamelle orizzontali orientabili. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. - Misure da adottare (in capo a FISE): E' programmata la ridefinizione di alcune delle postazioni VDT presenti secondo il corretto orientamento rispetto le fonti di luce naturale. - E' programmato un intervento di razionalizzazione dei cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - La risoluzione dello schermo risulta impostata in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri. - Viene verificato periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità - I lavoratori sono informati circa le modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione. - Lo schermo risulta nella maggioranza dei casi posizionato in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm. - Le finestre sono dotate di tende a lamelle orizzontali orientabili - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08). secondo specifica programmazione • I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. • Misure da adottare (in capo a FISE) E' programmata la ridefinizione di alcune delle postazioni VDT presenti secondo il corretto orientamento rispetto le fonti di luce naturale. - E' programmato un intervento di razionalizzazione dei cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro. 	2
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le postazioni VDT sono corredate di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - I piani di lavoro in uso hanno superfici a basso indice di riflessione. - I piani di lavoro in uso hanno altezza da terra compresa fra 70 e 80 cm, e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. 	PA
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole • Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottilature e/o rivestimenti • Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le postazioni VDT sono dotate per la maggioranza di sedile idoneo per la mansione DVT. - Vengono regolarmente svolte le attività di pulizia dei luoghi di lavoro (Ditta incaricata da Sport e Salute) • Misure da adottare (in capo a FISE): <ul style="list-style-type: none"> - E' programmata la sostituzione di alcune sedute ergonomiche attualmente in uso. - E' programmata la dotazione di poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori di alcune postazioni (dove segnalato in fase di sopralluogo). 	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezzature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> • tastiera • mouse • supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	Non sono normalmente utilizzati computer portatili.	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione • Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono installati sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante - La manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione, in capo a Sport e Salute, è regolarmente effettuata. - Le finestre sono dotate di tende a lamelle orizzontali orientabili. 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 70 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">• Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT• Raccomandazioni ai dipendenti:<ul style="list-style-type: none">- Segnalare l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché possano essere valutate e poste in atto le opportune misure correttive.	3
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none">• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">- Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni.	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi.• Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- E' presente un sistema centralizzato di riscaldamento/condizionamento e trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti.- La manutenzione dell'impianto di ventilazione /condizionamento e trattamento aria, a cura di Sport e Salute, è affidata, con contratto in corso di validità, a Ditta specializzata esterna.	PA
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
----	----------	---------	--	----	----	----	---	-----------------------

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio. - Periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro è verificato e sono smaltiti i rifiuti e gli scarti. - E' evitato l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente - E' evitato l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo. - I materiali per la pulizia, sono tenuti in appositi ripostigli • Misure da adottare: - Provvedere periodicamente all'eliminazione dagli uffici del materiale cartaceo che non sia in quantitativo strettamente necessario all'utilizzo per la normale conduzione dell'attività. 	3
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. - I dipendenti FISE presenti nelle sedi non svolgono lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere. - Le attrezzature elettriche presenti risultano installate e di norma utilizzate secondo le norme di buona tecnica. - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Di norma le apparecchiature elettriche non rimangono in tensione quando non utilizzate; - Evitare di utilizzare apparecchiature elettriche non necessarie al lavoro di ufficio (frigo-bar, macchina per caffè). 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Liberare le aree da materiale non necessario; • Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso ai locali è consentito solo al personale autorizzato. - Non sono presenti aree remote normalmente occupate da lavoratori 	PA
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Rischio incendi	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Le misure di prevenzione antincendio adottate sono regolarmente sottoposte a verifica e manutenzione in capo a Sport e Salute, a mezzo di ditta specializzata. • Misure da adottare - Per il complesso edilizio ed in particolare per le procedure interne con particolare riferimento alle persone DA, si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede (PGE). - Completare/aggiornare la formazione antincendio e primo soccorso degli addetti alla gestione delle emergenze FISE. 	2
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - E' installata la segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici indicanti le vie di esodo e i dispositivi antincendio. - La funzionalità dell'illuminazione di emergenza è controllata periodicamente (Sport e Salute, tramite affidamento a ditta Specializzata). - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili - E' programmata l'integrazione dell'attuale segnaletica presente. • Raccomandazioni ai dipendenti: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP Piranesi) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	rivelazione ed allarme antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema per dare l'allarme risulta adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro. - I pulsanti di allarme manuale sono chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee. - La manutenzione dell'impianto, a cura di Sport e Salute, è affidata a ditta specializzata e regolarmente condotta. - Per il complesso edilizio si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede (PGE). 	3
7	Impianto di rivelazione incendi	<ul style="list-style-type: none"> • incendio • esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure adottate (a cura di Sport e Salute): - È tenuto il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione. - I rivelatori di allarme sono chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.). - la manutenzione dell'impianto, a cura di Sport e Salute, è affidata a ditta specializzata e regolarmente condotta. 	PA
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	<ul style="list-style-type: none"> • incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti sono sufficienti ed idonei al rischio incendio della sede. - Gli estintori vengono periodicamente sottoposti a controlli da parte di Ditta specializzata incaricata da Sport e Salute. - Sono posizionati estintori per la protezione di aree a rischio specifico (a CO2 per QE). - Gli idranti, sono presenti lungo i corridoi principali di ogni settore e sono ubicati all'interno di cassette, completi di manichetta e lancia antincendio. - Il registro dei controlli antincendio per le attività di manutenzione è presente, regolarmente aggiornato dalla ditta incaricata e custodito presso l'ufficio del Tecnico interno di Sport e Salute. 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 74 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none">verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo;verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti;se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza	2	3	6	<ul style="list-style-type: none">Il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sono idoneiSono chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme presenti.sono installati i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza.	2
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none">acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">Il complesso edilizio è provvisto di CPI in corso di validità acquisito e con rinnovi a cura di Sport e Salute.	PA
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none">Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03Verificare che le cassette siamo complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Al piano sono presenti cassette di primo soccorso facilmente visibili ed accessibili, con fornitura e rifornimenti a cura di Sport e Salute.	PA

Per le attività riferite e di pertinenza della FISE sono state prese in considerazione:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze** nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro della Sede CR Lombardia. Poiché tale sede è ubicata all'interno del Palazzo delle Federazioni di via Piranesi, per il quale è stata fatta una valutazione **come livello 2 di rischio incendio** (da parte della gestione Sport e Salute), anche per la sede in oggetto si assume **il livello 2 di rischio incendio**.

3.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO:**CR EMILIA ROMAGNA– VIA DEI TRATTATI COMUNITARI EUROPEI 7, BOLOGNA****3.4.1. Descrizione della Sede**

L'Unità operativa oggetto del sopralluogo è ubicata in un fabbricato di proprietà della Società G7, inserito nel tessuto urbano periferico della zona nord-est di Bologna (nelle vicinanze del quartiere Pilastro), interamente in affitto a Sport e Salute, dal novembre del 2015.

Il fabbricato, interamente adibito ad uffici in uso ai Comitati e attività varie della FFSSNN, è costituito da 3 volumi distinti (Ala A, Ala B e Ala C), comunicanti, a ciascun piano, attraverso un atrio comune avente funzione di smistamento dei flussi verticali provenienti dal corpo scale e dai 2 ascensori presenti.

Il fabbricato, con 4 livelli fuori terra (PT, P1, P2, P3) e un piano interrato adibito ad autorimessa e a depositi. L'ingresso principale è caratterizzato da una porta vetrata a doppia anta a scorrimento laterale (a movimentazione elettrica automatica, tramite sensore per rilevazione di presenza), inserito in un infisso strutturale più ampio, a tamponamento di tutto il prospetto del volume di ingresso atrio- collegamenti verticali.

La complanarità della pavimentazione esterna ed interna al fabbricato consente l'accesso ad utenti su sedia a ruote.

Il locali di competenza della FISE, sono ubicati nell'Ala C al piano secondo del fabbricato, ed è costituita da due ambienti uso ufficio, tra loro comunicanti, di cui:

- un ufficio/segreteria, con 3 postazioni di lavoro VDT, di cui 2 occupate dalle 2 dipendenti
- un ufficio in uso al Presidente del CR della Federazione.

L'edificio è dotato di impianti di rivelazione e segnalazione incendi, oltre a estintori portatili.

Sono presenti in copertura le macchine degli impianti di riscaldamento e condizionamento.

La diffusione dell'aria calda e fredda negli ambienti avviene:

- mediante fancoil a plafone (controsoffitto), all'interno di tutti gli spazi adibiti ad uffici, sale riunioni e parti comuni.
- mediante radiatori nei locali adibiti a servizi igienici

In tutti gli ambienti (ad eccezione che nei servizi igienici) la temperatura è regolata mediante termostati.

3.4.2 Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Presso la sede in oggetto sono presenti te postazioni di lavoro e n. 2 dipendenti, oltre alla presenza saltuaria del Presidente del CR.

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.4.3 Ditte appaltatrici di servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate da Sport e Salute dei servizi di:

- Guardiana
- Pulizia e sanificazione ambientale

- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio
- Manutenzione aree verdi

Qualora la FISE risultasse Committente si applicherà l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 sopra riportato.

3.4.4.Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non sono presenti lavoratori con disabilità di competenza della FISE. Non vi sono zone “remote” normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.4.5. Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Emilia Romagna
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'edificio, in cemento armato, con pareti curtain walli, è di recente costruzione, non sono attualmente presenti situazioni di pericolo. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	1	1	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti locali deposito ad uso della FISE: gli armadi metallici utilizzati per l'archiviazione si presentano in buono stato. 	PA
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. - E' stato recentemente effettuata un'azione di bonifica per eliminare la presenza di guano di piccioni. 	PA
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti masse metalliche esterne di notevoli dimensioni. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Gli spazi interni sono ampiamente sufficienti per una adeguata circolazione. - Smaltire il materiale in eccesso e riordinare il rimanente; ridistribuire gli arredi in modo da migliorare le necessarie condizioni di fruibilità degli spazi lavorativi. 	2
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchiole nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchiole siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Sono installati sistemi antisdrucchiole sulle pedate dei corpi scala a servizio del Cemplesso edilizio (a cura di Sport e Salute). - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente ed è affidata da Sport e Salute a ditta esterna specializzata. - Tutte le pavimentazioni si presentano in buono stato di manutenzione. 	PA
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti pareti e superfici vetrate che possano risultare fonte di pericolo per i lavoratori, escluso le porte scorrevoli d'ingresso a funzionamento automatico, dotate di segnale visivo. 	NA
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate. 	PA
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione comuni al fabbricato risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo. - Non ci sono interferenze con la circolazione esterna veicolare. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di esodo sono dotate di adeguata segnaletica e illuminazione di sicurezza (a cura di Sport e Salute). Sono verificate le altezze interne delle vie di esodo. 	PA
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs 81/08. Le porte presenti non risultano essere fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito • Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi • Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti • Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il controllo e la manutenzione delle scale a servizio del fabbricato è a cura di Sport e Salute. - La verifica che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito ha dato esito positivo. - Sono installati i dispositivi antisdrucchio sulle pedate e periodicamente vengono verificate le condizioni e la conservazione di tali dispositivi - Sono installati parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	PA
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono necessarie protezioni delle vie esterne di circolazione. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'edificio è dotato di ampie superfici vetrate che forniscono ampia ventilazione e illuminazione naturale agli ambienti. - L'edificio è dotato di impianto di climatizzazione centralizzato, come meglio descritto per la sede. (conduzione e manutenzione a cura di Sport e Salute). 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i percorsi di esodo all'interno del fabbricato sono dotati di apparecchi illuminanti a lampade fluorescenti e lampade di emergenza (a cura di Sport e Salute). Sono presenti sistemi oscuranti del tipo a rullo scorrevole in corrispondenza delle finestre nei locali di competenza della FSN. 	2
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - I servizi igienici sono sufficienti, divisi per uomini e donne, regolarmente puliti da parte di ditta esterna specializzata a cura di Sport e Salute. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; • Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; • Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; • Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi • Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - I percorsi di accesso pedonali sono protetti da marciapiede e non interferiscono con i percorsi veicolari. - Le aree a verde esterne di competenza della Sede vengono gestite e manutenute dalla ditta incaricata a cura di Sport e Salute. 	PA
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio • Fumo passivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori • Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono affissi i cartelli indicanti il divieto di fumare (a cura di Sport e Salute). - Per i dipendenti FISE, rispettare il divieto di fumo. 	PA
20	Gestione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti • Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato • Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti contenitori per la raccolta differenziata rifiuti. Lo smaltimento della carta differenziata è affidata alla ditta che provvede alle pulizie (a cura di Sport e Salute). 	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto • Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio • Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; • Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti locali deposito propriamente detti a servizio della FSN. - Rimuovere il materiale in eccesso presente nella sede. 	3
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Radon 	<ul style="list-style-type: none"> • Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili • Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica. • Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento • Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti 	-	-	-	Non risultano presenti lavoratori all'interno dei locali seminterrati.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 84 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Manutenzione e programmazione interventi a cura di Sport e Salute.	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 85 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature.- Gli interventi di manutenzione sono svolti esclusivamente da personale esterno della ditta fornitrice.	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	-	-	-	Per le normali attività lavorative non vengono utilizzate scale portatili.	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> La manutenzione degli ascensori è affidata da Sport e Salute a Ditta esterna specializzata. 	PA
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche. Razionalizzare il passaggio dei cavi elettrici e alzare da terra le ciabatte multi prese. 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 87 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc.• Programmare regolare manutenzione dei mezzi• Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida• Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità	-	-	-	<ul style="list-style-type: none">- Non sono utilizzati veicoli a motore di servizio.	NA
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Eletrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 88 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Misure adottate: le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono soggetti a rischio MMC.	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 89 di 282

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none">• Rischio per la vista e per gli occhi• Rischio posturale• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori• Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti• Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda:<ul style="list-style-type: none">- modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminal- misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività- la protezione degli occhi e della vista	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Distribuire ai lavoratori e collaboratori che lavorano presso il CR il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al corretto uso dei VDT.	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - La risoluzione dello schermo risulta impostata in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri. - Viene verificato periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità - I lavoratori sono informati circa le modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione. - Lo schermo risulta nella maggioranza dei casi posizionato in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm. - Le finestre sono dotate di tende a lamelle orizzontali orientabili. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08). secondo specifica programmazione • I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. • Misure da adottare (in capo a FISE) E' programmata la ridefinizione di alcune delle postazioni VDT presenti secondo il corretto orientamento rispetto le fonti di luce naturale. E' programmato un intervento di razionalizzazione dei cavi di alimentazione delle attrezzature. .lavoro 	2
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentirne l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le postazioni VDT sono corredate di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentirne l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - I piani di lavoro in uso hanno superfici a basso indice di riflessione. - I piani di lavoro in uso hanno altezza da terra compresa fra 70 e 80 cm, e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. 	PA
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole • Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottilature e/o rivestimenti • Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le postazioni VDT sono dotate per la maggioranza di sedile idoneo per la mansione DVT. - Vengono regolarmente svolte le attività di pulizia dei luoghi di lavoro (Ditta incaricata da Sport e Salute) • Misure da adottare (in capo a FISE): <ul style="list-style-type: none"> - E' programmata la sostituzione di alcune sedute ergonomiche attualmente in uso. - E' programmata la dotazione di poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori di alcune postazioni (dove segnalato in fase di sopralluogo). 	PA
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezzature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> • tastiera • mouse • supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	Non sono normalmente utilizzati computer portatili.	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione • Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi sono posizionati parallelamente alla fonte luminosa: dotare le finestre di idonei sistemi oscuranti. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Radiazioni	• Rischio igienico sanitario	• Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse	1	1	1	- Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni	PA
10	Parametri microclimatici	• Affaticamento fisico • Rischio igienico sanitario	• Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi.	1	3	3	- E' presente un sistema centralizzato di riscaldamento/condizionamento e trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. La manutenzione dell'impianto di ventilazione /condizionamento e trattamento aria, a cura di Sport e Salute, è affidata, con contratto in corso di validità, a Ditta specializzata esterna.	PA
11	Interfaccia elaboratore/uomo	• Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario	• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo • Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Rimuovere o ridurre i materiali combustibili (colli, scatoloni) ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; Verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire il materiale in eccesso o in disuso. 	3
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. Razionalizzare il passaggio dei cavi, alzare da terra le ciabatte multi presa. Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	- Non vi sono aree non frequentate.	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Rischio incendi	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le misure di prevenzione antincendio adottate sono regolarmente sottoposte a verifica e manutenzione in capo a Sport e Salute. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' installata la segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio (a cura di Sport e Salute). - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili. 	PA
6	rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente impianto di rivelazione incendi, con manutenzione da parte di Ditta specializzata per incarico di Sport e Salute. - Per il complesso edilizio si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede redatto a cura di Sport e Salute. 	PA
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente impianto di rivelazione incendi, con manutenzione da parte di Ditta specializzata per incarico di Sport e Salute - Per il complesso edilizio si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede redatto a cura di Sport e Salute. 	PA
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti sono sufficienti ed idonei al rischio incendio della sede. - Gli estintori vengono periodicamente sottoposti a controlli da parte di Ditta specializzata incaricata da Sport e Salute. - Per il complesso edilizio si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede redatto a cura di Sport e Salute. 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 95 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none">verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo;verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti;se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sono idonei.Sono chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme presenti.sono installati i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenzaPer il complesso edilizio si rinvia al Piano per la gestione delle Emergenze della sede redatto a cura di Sport e Salute.	PA
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none">acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">A cura di Sport e Salute.	PA
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none">Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Le cassette di primo soccorso sono posizionate al piano, a cura di Sport e Salute.	PA

Per quanto concerne la valutazione del rischio incendio sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze**, nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, in base al D.M. 03.09.21, facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro del CR Emilia Romagna FISE questi potrebbero essere classificati come livello 1 di rischio incendio, in quanto non sono presenti materiali infiammabili e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse probabilità di sviluppo e propagazione di eventuali incendi. Poiché tale sede è ubicata all'interno di un fabbricato ad uso uffici, per il quale è stata fatta una **valutazione di livello 2 del rischio incendio** (da parte della gestione Sport e Salute), anche per il CR Emilia Romagna FISE si assume **il livello 2 di rischio incendio**.

3.5. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO: COMITATO REGIONALE LAZIO - Viale Tor di Quinto, Roma

3.5.1 Descrizione della Sede

La sede del CR Lazio risulta ubicata in piccolo manufatto posto all'interno della caserma dell'Esercito Italiano denominata "8° Reggimento Lancieri di Montebello" presso Viale di Tor di Quinto n°118, con ingresso dal civico n°114.

L'edificio ospita il CR FISE da giugno 2014, data in cui il Comitato risulta essersi spostato dalla precedente sede di via Flaminia.

Immerso nel verde del centro ippico militare, l'accesso avviene da strada secondaria di viale Tor di Quinto e ingresso con sbarra e presidio di controllo della Caserma; da qui, tramite stradina che costeggia alcuni capannoni destinati sia al contenimento dell'attrezzistica ippica per il salto ad ostacoli e i circuiti, sia per i mangimi dei cavalli con stoccaggio di balle di fieno per le vicine stalle, si giunge alla sede del Comitato, costituita da edificio isolato ad unico piano con ingresso a livello stradale.

L'entrata è segnalata tramite cartello, posto in prossimità della porta principale di ingresso, che risulta protetto tramite piccolo porticato. I locali risultano così distribuiti: varcato l'ingresso è presente una piccola area destinata a ingresso/sala d'attesa dal quale si accede direttamente a un unico ampio locale open-space dove risultano ubicate n° 5 postazioni di lavoro, dotate di scrivania, sedia ergonomica, personal computer e accessori. Nei pressi dell'atrio è stata ricavata una stanza riservata all'amministrazione con una unica postazione VDT. Dalla parte diametralmente opposta all'ufficio amministrazione una piccola area per la fotocopiatrice/stampante e come punto di ristoro con un piccolo frigo, un microonde e una macchina per il caffè; adiacente tale area è ubicato il locale bagni, distinto per sesso (non accessibile ai disabili), ma con atrio comune dotato di piccolo lavabo che fornisce anche l'acqua calda sanitaria. Dal locale principale open-space è possibile accedere alla Sala Riunioni (n° 12 sedute), che risulta comunicare, tramite porte distinte, con due stanze parallele attigue: una destinata al Presidente della Federazione della FISE, l'altra al Presidente dell'ANAC (Associazione Nazionale Arma di Cavalleria); quest'ultima stanza risulta avere anche un ingresso indipendente, direttamente dall'area esterna.

Al di fuori della sede è presente un'ampia area a verde, destinata anche al parcheggio dei dipendenti FISE; inoltre, in edificio attiguo (non usato e in stato di abbandono), è stato ricavato un piccolo locale magazzino deposito, con presenza di materiale vario della Federazione e dell'impresa di pulizia che giornalmente è presente in sede.

Il quadro elettrico generale, dotato di interruttore magnetotermico, è posto nell'area destinata ad ingresso della sede; nelle adiacenze è presente un estintore a CO2 e una cassetta per il Primo Soccorso. Un altro estintore a CO2 è posto anche nei pressi della Fotocopiatrice.

Nei locali della sede sono presenti unità split autonome, utilizzate per il riscaldamento e il condizionamento dei locali.

L'illuminazione artificiale degli ambienti avviene tramite plafoniere ad incasso poste nel controsoffitto in quadrotti di fibra minerale. Quella naturale è garantita da finestre apribili verso l'interno, dotate di sbarre antintrusione.

I pavimenti sono in laminato di parquet, le pareti esterne in muratura, intonacate; i tramezzi interni in cartongesso. Il locale bagno ha invece pavimentazioni e rivestimenti in gress.

L'altezza degli ambienti risulta superiore ai 2,7 metri.

3.5.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, presso il CR Lazio sono presenti n. 2 lavoratori dipendenti F.I.S.E.

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.5.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate dal Centro Ippico dei servizi di:

- Guardiania
- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio
- Manutenzione aree verdi

In relazione all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono fornite, dal Centro Ippico, informazioni alle imprese appaltatrici riguardanti i rischi specifici legati all'ambiente di lavoro oggetto della propria attività.

Qualora la FISE risultasse Committente si applicherà l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 sopra riportato.

3.5.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non sono presenti lavoratori con disabilità. Non vi sono zone “remote” normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.5.5. Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Lazio
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - La sede del CR Lazio è stata ristrutturata nell'anno 2015, non sono presenti problematiche relative alla stabilità e solidità degli ambienti di lavoro. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	1	1	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti locali deposito ad uso della FSN: gli armadi metallici utilizzati per l'archiviazione si presentano in buono stato. - Il deposito esterno per il deposito di materiale vario per esercitazioni in stato di notevole degrado non viene utilizzato. Ristrutturare tale locale solo se ne sia previsto l'uso. 	2
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura del Centro Ippico. 	PA
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti masse metalliche esterne. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> • Gli spazi tra le postazioni sono sufficienti per la circolazione interna dei locali del CR. • Smaltire il materiale in eccesso o in disuso. 	2
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente ed è affidata dal Centro Ippico. 	PA
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti pareti e superfici vetrate che possano risultare fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate. 	PA
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione dell'intera sede edificio risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo. - Le aree di parcheggio delle auto sono sufficientemente distanti e non intereiscono con l'accesso pedonale alla sede del CR. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di esodo, comuni a tutto l'edificio, presentano le dotazioni di sicurezza quali illuminazione di emergenza (mantenimento delle condizioni a cura del Centro Ippico). Non è presente impianto di rivelazione incendi, in quanto non reso necessario dalla valutazione dei rischi. etc. 	PA
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs 81/08 Le porte presenti non risultano essere fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Npn sono presenti scale. 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate acura del Centro Ippico. 	PA
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente • Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate a cura del Centro Ippico. 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); • Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo • Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi • Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate a cura del Centro Ippico. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	1	1	- Misure adottate (a cura del Centro Ippico).	PA
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Investimento Urti Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	1	2	2	- Verificare nel tempo il mantenimento delle condizioni delle pavimentazioni esterne pedonale e stradali (a cura del Centro Ippico). I percorsi veicolari non interferiscono con le aperture delle uscite di sicurezza.	3
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitari Rischio di innesco di incendio Fumo passivo 	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	1	1	Misure adottate.	PA
20	Gestione rifiuti	• Rischio igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	1	1	- Lo smaltimento della differenziata è affidata alla ditta che provvede alle pulizie (a cura del Centro Ippico)	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	<ul style="list-style-type: none"> Urti Patologie da sovraccarico biomeccanico Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	-	-	-	- Non presenti.	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none"> Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica. Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non ci sono locali seminterrati a servizio della FSN. 	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione dei dispositivi locali per il riscaldamento e raffreddamento a cura del Centro Ippico. 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 105 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce della stampante a servizio della FSN sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature e i toner correttamente smaltiti.	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	-	-	-	Per le normali attività lavorative non vengono utilizzate scale portatili.	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	-	-	-	- Non sono presenti nel CR Lazio.	NA
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	2	2	4	- Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche.	2
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. Programmare regolare manutenzione dei mezzi Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	- Non sono utilizzati veicoli a motore di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 107 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 108 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Misure adottate: le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono soggetti al rischio MMC.	3

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori • Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti • Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminal - misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività - la protezione degli occhi e della vista 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT. - I lavoratori sono soggetti al programma di sorveglianza sanitaria 	2
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	1	2	2	- Vd punto precedente	PA
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	- Vd punto precedente	PA
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	- Vd punto precedente	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le sedute sono del tipo ergonomiche 	PA
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> • tastiera • mouse • supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non sono normalmente utilizzati computer portatili 	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Le finestre sono dotate di idonei sistemi oscuranti regolabili 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT 	PA
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un sistema localizzato per riscaldamento/raffrescamento (manutenzione a cura del Centro Ippico) 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 111 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">• Misure adottate:<ul style="list-style-type: none">- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti tali che possano favorire la propagazione dell'incendio; - rimuovere o ridurre i materiali facilmente combustibili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività. 	3
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 indicante le corrette norme comportamentali - Rispettare il divieto di fumo. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non vi sono aree remote normalmente occupate da lavoratori - Il locale eseterno usato come deposito non viene utlizzato. 	NA
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Rischio incendi	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure adottate, non sono presenti lavoratori disabili. - Le misure di prevenzione antincendio adottate in riferimento all'intero stabile sono regolarmente sottoposte a verifica e manutenzione in capo al Centro Ippico. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' installata la segnaletica di sicurezza, indicanti le vie di esodo e i dispositivi antincendio . - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili. - Per la sede non si rende necessaria l'elaborazione del piano per la Gestione delle emergenze, salvo quanto indicato nle D.M. 10.03.1998. 	PA
6	rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - In base alla valutazione del rischio incendio non si rende necessario l'impianto di rivelazione e allarme antincendio. 	NA
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	- vd punto precedente	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico tenerne il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti sono sufficienti ed idonei al rischio incendio della sede; - Gli estintori vengono periodicamente sottoposti a controlli da parte di Ditta specializzata incaricata dal Centro Ippico. 	PA
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo; verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti; se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sono idonei; - Sono chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione. - 	PA
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'attività non è soggetta al controllo dei VVF in base al DPR 151/2011 	PA
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03 Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le cassette di primo soccorso sono posizionate e regolarmente dotate. 	PA

In base al D.M.03.09.21 per la valutazione del rischio incendio sono stati presi in esame i seguenti elementi:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze** nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro del CR Lazio si considera il **livello 1 di rischio incendio**.

3.6. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO:

CR PIEMONTE – Via Giordano Bruno 191, Palazzina 1, Torino

3.6.1. Descrizione della sede

La sede è ubicata al piano 4° della Palazzina 1 (gruppo di palazzine costruite in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006).

Detta palazzina si presenta in stato di leggero degrado, è dotata di unica scala, con uscita al piano terra con porta dotata di maniglione antipanico con apertura verso l'esterno.

Al piano terra vicino all'unica uscita dal fabbricato sono ubicati i carrellati per la raccolta differenziata dei rifiuti, con presenza di cartoni di imballaggio con notevole rischio in caso di esodo e di possibile incendio trattandosi di unica scala. La palazzina è servita da ascensore non utilizzabile da persone diversamente abili, privo di segnaletica di sicurezza.

Inoltre a tutti i piani è presente un cavedio (passaggio cavi elettrici, acqua, idranti, ecc.) passante per tutta l'altezza del fabbricato, con porte di accesso sempre aperte.

Gli uffici propriamente dedicati al CR Piemonte sono costituiti dai seguenti ambienti:

- Ingresso, con porta blindata, apertura verso l'interno con sistema di video sorveglianza senza registrazione delle immagini. L'ingresso funziona anche da piccola sala di attesa con presenza di divanetti;
- Piccolo disimpegno a servizio del bagno, dove è ubicata la cassetta di pronto soccorso completa di tutti i presidi ai sensi del Dm 388/2003. In detto disimpegno è presente una piccola macchina elettrica per caffè;
- Ufficio del Presidente con scrivania e tavolo riunioni. La finestra con apertura scorrevole dotata di tenda, è dotata di parapetto in cristallo montato su struttura metallica fissata a terra, di altezza regolamentare e per la quale occorre acquisire il certificato di resistenza alla spinta orizzontale;
- Ufficio con scrivania separato dalla zona comune con porta di vetro opaco, destinato alla persona incaricata alla contabilità che utilizza circa 2 volte la settimana detto locale; anche il presente ufficio è dotato di parapetto in cristallo montato su struttura metallica fissata a terra, di altezza regolamentare e per la quale occorre acquisire il certificato di resistenza alla spinta orizzontale;
- Locale destinato alla ricezione del pubblico separato dalla zona di ingresso da bancone, e dotato di scrivania per postazione fissa di lavoro con VDT; il locale è dotato di ampia finestratura della quale una parte scorrevole ed una parte ad anta unica di notevoli dimensioni e pertanto poco utilizzata per l'aerazione del locale. Le finestre sono dotate di tenda. Per tale scrivania si rende necessario un intervento di razionalizzazione dei cavi elettrici
- Altro locale comunicante con il precedente con postazione fissa di lavoro con VDT, con ampia finestratura dotata anche di tende tipo alla veneziana. Anche questo ambiente è dotato di finestre scorrevoli con parapetto in cristallo montato su struttura metallica fissata a terra,

di altezza regolamentare e per la quale occorre acquisire il certificato di resistenza alla spinta orizzontale;

- La sede è servita da impianto elettrico, costituito da un quadro di distribuzione di tipo civile, dotato di magnetotermico differenziale al alta sensibilità, e di interruttori magnetotermici per le varie linee. Il quadro è ubicato nella piccola sala di attesa. Integrare l'illuminazione di sicurezza tramite lampade autoalimentate e verificare la periodicità dell'impianto di messa a terra. Razionalizzare i cavi a servizio dei VDT.
- I locali sono dotati di impianto di riscaldamento del tipo a pavimento comandato da telecontrollo, mentre non è presente impianto di condizionamento per la stagione estiva.
- L'edificio è dotato ad ogni piano sul pianerottolo di idrante UNI 45 e estintore 34A/233B/C. Al piano terra è presente attacco motopompa UNI 70 difficilmente accessibile. E' presente un registro di manutenzione dell'estintore di competenza della Federazione, ai piani del vano scala è presente impianto di rivelazione fumi gestito centralmente da Sport e Salute.

3.6.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, alla Federazione sono presenti n. 2 lavoratori dipendenti F.I.S.E.. Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.6.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate da Sport e Salute dei servizi di:

- Guardiania
- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio
- Manutenzione aree verdi

In relazione all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono fornite, da parte di Sport e Salute, informazioni alle imprese appaltatrici riguardanti i rischi specifici legati all'ambiente di lavoro oggetto della propria attività.

Qualora la FISE risultasse Committente si applicherà l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 sopra riportato.

3.6.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

In relazione a quanto indicato nel precedente paragrafo non sono presenti lavoratori soggetti a rischi particolari in quanto non sono presenti dipendenti con disabilità anche parziale e non vi sono zone



“remote” normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.6.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Piemonte
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Caduta accidentale di parti pericolanti Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> L'edificio non presenta problematiche relative alla stabilità e solidità degli ambienti di lavoro. Prevedere la possibilità di manutenzione ordinaria dell'intero edificio da parte di Sport e Salute. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> Crollo solai per carico eccessivo Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti locali deposito ad uso della FISE. 	NA
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> I locali si presentano in buono stato di igiene e pulizia. Le attività vengono effettuate generalmente al di fuori dell'orario di lavoro. Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. 	2
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> elettrocuzione fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti masse metalliche esterne. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure rispettate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli spazi interni al locale sono sufficienti per la circolazione interna e le corrette condizioni ergonomiche. - Non sono presenti lavoratori con disabilità. 	PA
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente ed è affidata da Sport e Salute a ditta esterna specializzata. 	PA
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - I locali presentano un'ampia superficie vetrata. - Verificare la resistenza agli urti dei parapetti vetrati. 	2
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Vedere punto precedente. 	2
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione interne ai locali risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo. - La normale manutenzione degli spazi è a cura di Sport e Salute. - Non sussistono interferenze fra i percorsi pedonali esterni e quelli veicolari. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che l'uscita finale della scala al piano terra, sia sempre fruibile. Se possibile collocare in diversa posizione i contenitori per la raccolta dei rifiuti, collocati al piano terra. Integrare l'illuminazione di emergenza nei locali di competenza di FISE. (mantenimento delle condizioni a cura di Sport e Salute tramite Ditta Specializzata) 	2
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV D.Lgs 81/08 (coordinamento generale a cura di Sport e Salute) Le porte presenti non risultano essere fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure generali adottate (a cura di Sport e Salute). 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non vi sono posti di passaggio e luoghi di lavoro esterni. 	NA
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente • Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare sistema di raffrescamento per la stagione estiva. 	3
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); • Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo • Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi • Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - I locali sono dotati di ampia superficie vetrata e di sufficiente illuminazione artificiale. - La pulizia delle finestre e delle superfici vetrate è affidata a Sport e Salute. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere un uso differenziato per l'unico servizio igienico esistente. - Misure adottate (a cura di Sport e Salute). 	PA
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti aree esterne di competenza del fabbricato. 	NA
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio • Fumo passivo	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Misure adottate (a cura di Sport e Salute). 	PA
20	Gestione rifiuti	• Rischio igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Lo smaltimento dei rifiuti è affidata alla ditta che provvede alle pulizie (a cura di Sport e Salute). 	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	• Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non presenti. 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none"> Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica. Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti postazioni di lavoro a piani interrati. 	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere impianto di raffrescamento estivo. - Manutenzione e programmazione interventi a cura di Sport e Salute. 	2

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 125 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce della stampante a servizio della FSN sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature ed i toner correttamente smaltiti	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	-	-	-	Per le normali attività lavorative non vengono utilizzate scale portatili	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione periodica dell'ascensore è di competenza di Sport e Salute 	2
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche. - La manutenzione dell'impianto elettrico è di competenza di Sport e Salute 	3
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. Programmare regolare manutenzione dei mezzi Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non utilizzati. 	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 127 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 128 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Misure adottate: le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono soggetti a rischio MMC.	3

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori • Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti • Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminal - misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività - la protezione degli occhi e della vista 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT - Le postazioni VDT nel loro complesso risultano idonee. - Viene seguito il programma di sorveglianza sanitaria. 	3
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente 	PA
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	PA
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le sedute sono del tipo ergonomico. 	PA
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> • tastiera • mouse • supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non sono normalmente utilizzati computer portatili. 	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure adottate. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. 	PA
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni. 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere l'integrazione di un sistema di raffrescamento estivo. 	2

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 131 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti tali che possano favorire la propagazione dell'incendio; - Verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire il materiale in eccesso o in disuso. 	3
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 indicante le corrette norme comportamentali . 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non vi sono aree remote normalmente occupate da lavoratori 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Rischio incendi	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le misure di prevenzione antincendio adottate sono regolarmente sottoposte a verifica e manutenzione in capo a Sport e Salute, a mezzo di ditta specializzata. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - la funzionalità dell'illuminazione di emergenza è controllata periodicamente per gli spazi comuni (Sport e Salute, tramite affidamento a ditta Specializzata). - Verificare che l'unica scala sia sempre agibile, in particolare in corrispondenza dell'uscita finale. - Controllare periodicamente lo stato di manutenzione del cavedio presente nella scala. 	2
6	Rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare che l'ianto di rivelazione e allarme presente ai piani della scala sia oggetto di manutenzione (acura di Sport e Salute). 	2
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - vedi punto precedente. 	2
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare che il siema di idranti presente nell'unica scala, compreso l'attacco motopompa VVF sia sempre agibile, oggetto di manutenzione e funzionante (acura di Sport e Salute) 	2

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 134 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none">verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo;verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti;se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Misure adottate acura di Sport e Salute.	PA
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none">acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">A cura di Sport e Salute.	PA
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none">Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03Verificare che le cassette siamo complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Le cassette di primo soccorso sono posizionate al piano, a cura di Sport e Salute.	PA

In conformità ai criteri di cui al D.M. 22/02/2006 Titolo IV, l'attività “ufficio” riferita all'intero immobile non è soggetta al D.P.R. 151/2011 (in quanto non rientrante nell'attività 71 - Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti) e quindi si applica l'Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze** nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro del CR Piemonte FISE, si assume il **rischio incendio basso**.

3.7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO: CR UMBRIA - VIA MARTIRI DEI LAGER 65, PERUGIA

3.7.1. Descrizione della sede

I luoghi di lavoro del Comitato Regionale Umbria F.I.S.E. consistono di 2 uffici ubicati al piano terra di un edificio suddiviso in 2 fabbricati adiacenti (uno rivolto verso OVEST ed uno verso EST) costituito da 8 piani fuori terra (ove sono presenti gli uffici) ed 1 interrato (con parcheggio coperto e locali tecnici). La sede del Comitato risiede nel fabbricato OVEST.

I fabbricati sono di proprietà di EMA s.r.l., tutte le attività di manutenzione ordinaria sono di competenza della Proprietà stessa.

Il Comitato dispone di un ufficio adibito a segreteria ed archivio ed uno condiviso con la F.I.P.S.A.S. dotati di ampie vetrate verso l'esterno munite di dispositivi di oscuramento. I servizi igienici, ove è ubicata la cassetta di primo soccorso, sono condivisi con gli altri uffici presenti al piano terra.

L'ingresso a tale edificio avviene direttamente dal parcheggio privato adiacente via Martiri dei Lager; il parcheggio, costituente l'area esterna dell'edificio, presenta percorsi carrabili separati dai percorsi pedonali, questi ultimi costituiti da marciapiede, costeggiante l'intero edificio, dotato di rampe per disabili.

Ogni fabbricato è servito da doppio impianto idrico; uno per acqua a uso alimentare (da acquedotto pubblico) e uno per uso idrico-sanitario. Ciascun fabbricato ha il proprio locale con pompe, autoclave e serbatoio di accumulo d'acqua per uso sanitario al piano interrato. L'impianto idrico-sanitario preleva l'acqua da un pozzo posto a 40 m di profondità sito nel lato SUD dell'edificio. Analisi eseguite su campioni di tale acqua hanno messo in evidenza parametri entro i valori limite di accettabilità. L'edificio è inoltre dotato di impianto antincendio a idranti, alimentato dal pozzo, costituito da 2 colonne montanti per ogni fabbricato: gli idranti sono installati nel corpo scala interno di ogni fabbricato.

Le centrali termiche, anche queste una per ogni fabbricato, sono ubicate in locali al piano interrato con valvola di intercettazione del gas e quadro elettrico di centrale esterni al locale stesso. Ogni centrale è dotata di 2 caldaie a gasolio con potenza al focolare di 316 kCal/h.

La valvola di intercettazione generale del gas dell'impianto interno è ubicata nel locale esterno all'edificio adiacente il muro di proprietà che separa il parcheggio esterno da Via Martiri dei Lager, sul lato NORD della proprietà stessa.

In ogni piano è presente impianto di rilevazione incendio manuale a pulsanti (pulsanti ubicati nel corridoio di smistamento di piano). L'impianto di rilevazione automatica è presente solo negli archivi.

Il quadro elettrico generale, insieme ai contatori, è installato in locale al piano interrato del fabbricato OVEST raggiungibile dal corpo scala interno. Il quadro elettrico di piano con gli interruttori di sicurezza è installato nel corridoio di smistamento vicino la porta che mette in comunicazione corridoio e sbarco del corpo scala.

3.7.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, presso il CR Umbria sono presenti n. 1 lavoratore dipendenti F.I.S.E.

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.7.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate dei servizi di:

- Guardiania
- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio
- Manutenzione aree verdi

In relazione all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono fornite, dalla Proprietà, informazioni alle imprese appaltatrici riguardanti i rischi specifici legati all'ambiente di lavoro oggetto della propria attività.

3.7.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non sono presenti lavoratori con disabilità. Non vi sono zone "remote" normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.7.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Umbria
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'edificio non presenta problematiche relative alla stabilità e solidità degli ambienti di lavoro, è in buono stato di conservazione. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti depositi a servizio dei FISE. 	NA
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura della proprietà Ema s.r.l. 	3
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti masse metalliche esterne. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli spazi assegnati sono sufficienti e idonei per il loro uso, permettono il rispetto delle condizioni ergonomiche. 	PA
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente da parte della Proprietà, in base al contratto di affitto. - Le pavimentazioni sia interne sia esterne sono in buono stato di igiene e conservazione. 	3
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti superfici vetrate in corrispondenza dell'accesso del fabbricato, regolarmente segnalato, con apertura automatica dall'interno verso l'esterno e con pulsante di chiamata dall'esterno verso l'interno. 	3
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate. 	PA
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione generali dell'intero edificio risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo - La normale manutenzione degli spazi è a cura della Proprietà. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di esodo, comuni a tutto l'edificio, presentano le necessarie dotazioni di sicurezza, illuminazione di sicurezza, segnaletica (mantenimento delle condizioni a cura della Proprietà). 	PA
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs 81/08, in funzione del numero massimo di persone presenti Le porte presenti non costituiscono fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Gli uffici della FISE sono ubicati al piano terra. 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non si rileva la necessità di protezione dei percorsi esterni. - I percorsi pedonali sono protetti tramite marciapiede. 	PA
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente • Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli ambienti di lavoro sono dotati di impianto di climatizzazione estiva e invernale., regolarmente manutenuti dalla Proprietà. - Nessun lavoratore ha comunicato condizioni di disagio. 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); • Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo • Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi • Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti ampie superfici vetrate e l'illuminazione artificiale risulta idonea. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate, il servizio igienico si trova in buono stato di manutenzione. - Prevedere un uso differenziato per uomini e donne. 	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - I perorsi esterni pedonali sono protetti tramite marciapiede dai percorsi veicolari e dalle zone di parcheggio. - Il mano stradale si trova in buono stato di manutenzione. 	PA
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischio igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio • Fumo passivo	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accettare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	1	1	Misure adottate.	PA
20	Gestione rifiuti	• Rischio igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Lo smaltimento dei rifiuti è affidata alla ditta che provvede alle pulizie (a cura della Proprietà). 	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	• Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente una scaffalatura aperta, verificare il corretto ancoraggio alla parete. - Rimuovere il materiale in eccesso (scatoloni, buste, sopra armadio metallico chiuso, ecc.). - Riordinare il materiale residuo poggiato a terra. 	2

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 143 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none">• Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili• Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica.• Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento• Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti	-	-	-	<ul style="list-style-type: none">- Non ci sono locali interrati e seminterrati a servizio della FISE.	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Manutenzione e programmazione interventi a cura della Proprietà.	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 144 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce della stampante a servizio della FISE sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature e i toner correttamente smaltiti.	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Non viene vengono utilizzate scale portatili.- Distribuire il documento di informazione ex art. 36 del D.Lgs 81/08.	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> I locali della FISE sono ubicati al piano terra. 	PA
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche. Razionalizzare il passaggio dei cavi ed alzare da terra le ciabatte multi presa. 	2
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. Programmare regolare manutenzione dei mezzi Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non utilizzati dai lavoratori FISE. 	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 146 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 147 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono sottoposti a rischio MMC.	PA

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi Rischi posturali Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminal misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività la protezione degli occhi e della vista 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Presso la sede in oggetto è presente n 1 lavoratore FISE con mansione VDT regolarmente soggetto a sorveglianza sanitaria. Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT 	3
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT. Vedere punto precedente. 	3
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	- Vd punto precedente.	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> tastiera mouse supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	Non sono normalmente utilizzati computer portatili.	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure adottate. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. 	PA
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni. 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un sistema centralizzato di riscaldamento/condizionamento (manutenzione della Proprietà EMA s.r.l.). 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 150 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">•- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti tali che possano favorire la propagazione dell'incendio. - Verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire il materiale in eccesso o in disuso. 	2
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 indicante le corrette norme comportamentali - Rispettare il divieto di fumo. 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non vi sono aree remote normalmente occupate da lavoratori 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti persone disabili. - Le postazioni e gli ambienti permettono un rapido avvistamento di un principio d'incendio. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - E' installata la segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio (a cura della Proprietà). - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili. - Non sono presenti accumuli di depositi lungole vie d'esodo. 	2
6	rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - La sede è dotata di impianto di rivelazione incendi. - Le misure comportamentali sono indicate all'interno dei pannelli sinottici posizionati a parete. - I pulsanti di allarme sono identificabili. - Il controllo periodico è a cura della Proprietà. 	3
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - vd punto precedente. 	3
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti sono sufficienti, segnalati e idonei al rischio incendio della sede. - Il registro è a cura della Proprietà (verifica della corretta manutenzione periodica degli estintori). 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo; verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti; se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sono idonei. sono chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione. sono installati i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza 	PA
10	Attività a rischio specifico soggetto al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco 	1	2	2	- A cura della Proprietà.	3
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03 Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate 	1	2	2	- Le cassette di primo soccorso sono fornite e posizionate a cura della Proprietà .	PA

In conformità ai criteri di cui al D.M. 22/02/2006 Titolo IV, l'attività "uffici" riferita all'intero stabile non è soggetta al D.P.R. 151/2011 (in quanto non rientrante nell'attività 71 - Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti) e quindi si applica l'Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze** nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro del CR Umbria FISE, salvo quanto potrà emergere da una valutazione complessiva a cura della Proprietà per l'intero stabile, stima un livello di rischio medio, anche per il CR Umbria FISE si assume il **rischio incendio basso**.

3.8. VALUTAZIONE DEI RISCHI LUOGHI DI LAVORO:

CR LIGURIA – Via Ippolito D'Aste 4, int.5, scala sinistra- Genova

3.8.1 Descrizione della Sede

La sede del Comitato Regionale Liguria della FISE si trova all'interno dell'appartamento interno 5 di proprietà di Sport e Salute e già sede del Comitato Provinciale di Sport e Salute fino al 2012

L'unità immobiliare dove si colloca il CR Liguria è di circa 160 mq., ubicata al secondo piano di un edificio civile con tre scale, di adeguate dimensioni per eventuale esodo.

I locali non consentono l'accessibilità ai disabili per la presenza di scalini nell'atrio d'ingresso e dell'ascensore di dimensioni non sufficienti, la sede non ha lavoratori con disabilità.

La Federazione occupa due stanze distribuite sul corridoio, di cui una per due impiegate con orario regolare e la seconda per la Presidenza occupata anche da dirigenti eletti ma con presenza saltuaria.

La porta di accesso è in vetro temperato con apertura contro esodo, ma compatibile con il numero delle persone presenti, dotata di pellicola di sicurezza.

Sia l'ascensore sia l'impianto di riscaldamento centralizzato condominiale è gestito dall'Amministrazione del condominio.

Gli uffici sono dotati di impianto di condizionamento del tipo autonomo, gestiti con contratto di ditta locale.

La sede è dotata di estintori portatili, con manutenzione da parte della Ditta incaricata da Sport e Salute a livello nazionale.

Non sono presenti, in quanto non necessari, gli impianti di rilevazione, allarme e spegnimento in base alla valutazione del rischio incendio.

Sul percorso di esodo (corridoio) sono presenti due apparecchi di illuminazione di emergenza con batteria tampone, verificati periodicamente.

Risultano posizionate le planimetrie con le varie indicazioni previste utili per la sicurezza.

3.8.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Presso la sede in oggetto sono presenti due lavoratrici FISE con mansione VDT regolarmente sottoposta a sorveglianza sanitaria oltre a collaboratori con presenza salutuaria. Non sono presenti lavoratori soggetti a rischi particolari o con disabilità anche parziali; non vi sono zone "remote" normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.8.3 Ditte appaltatrici dei servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate da Sport e Salute dei servizi di:

- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio

3.8.4 Lavoratori soggetti a rischi particolari

All'interno della sede non sono presenti dipendenti disabili, quindi la presenza di persone aventi difficoltà nelle evacuazione potrà essere dovuta a presenza di visitatori, anche solo con disabilità parziale.

3.8.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Liguria
LISTA N. 1: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'edificio non presenta problematiche relative alla stabilità e solidità degli ambienti di lavoro, è in buono stato di conservazione. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti depositi a servizio di FISE. 	NA
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducono al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori o al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. - La pulizia viene generalmente eseguita fuori dell'orario di lavoro. - Gli ambienti si trovano in buono stato igienico sanitario. 	3
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti masse metalliche esterne di notevoli dimensioni. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli spazi assegnati sono sufficienti e idonei per il loro uso, permettono il rispetto delle condizioni ergonomiche. 	PA
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente da parte della Ditta incaricata - Le pavimentazioni sia interne alla sede sia esterne condominiali sono in buono stato di igiene e conservazione. 	3
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - In corrispondenza dell' accesso degli uffici è presente una porta vetrata regolarmente segnalato, con apertura verso l'esterno. 	3
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate. 	PA
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione interne agli uffici e generali dell'intero edificio risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo - La normale manutenzione degli spazi è in parte a cura dell'Amministrazione per le parti condominiali e a cura di Sport e Salute per gli spazi interni. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di esodo, sia interne sia comuni a tutto l'edificio, presentano le necessarie dotazioni di sicurezza, non presentano materiali che potrebbero causare intralcio nell'esodo. 	PA
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs 81/08, in funzione del numero massimo di persone presenti . Le porte presenti non costituiscono fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Gli uffici della FISE sono ubicati al piano primo, le scale condominiali sono idonee per l'esodo in caso di emergenza. 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non si rileva la necessità di protezione dei percorsi esterni. - 	PA
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente • Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli ambienti di lavoro sono dotati di impianto di climatizzazione estiva autonoma e invernale condominiale, regolarmente mantenuti. - Nessun lavoratore ha comunicato condizioni di disagio. 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); • Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo • Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi • Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti ampie superfici vetrate e l'illuminazione artificiale risulta idonea. Le superfici sono regolarmente oggetto di pulizia periodica. - 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	1	1	- Misure adottate, i servizi igienici si trovano in buono stato di manutenzione, divisi per uomini e donne.	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	-	-	-	- Aree esterne pubbliche.	NA
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischio igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio • Fumo passivo	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	1	1	Misure adottate.	PA
20	Gestione rifiuti	• Rischio igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	1	1	- Lo smaltimento dei rifiuti è affidata alla ditta che provvede alle pulizie	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	• Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	-	-	-	- Non ci sono archivi/depositi utilizzati da FISE.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 162 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none">• Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili• Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica.• Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento• Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti	-	-	-	<ul style="list-style-type: none">- Non ci sono locali interrati e seminterrati a servizio della FISE.	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Manutenzione e programmazione interventi a cura di Sport e Salute e dell'Amministrazione condominiale per le parti di competenza.	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 163 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce della stampante a servizio della FISE sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature e i toner correttamente smaltiti.	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Non viene vengono utilizzate scale portatili.- Distribuire il documento di informazione ex art. 36 del D.Lgs 81/08.	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - L'ascensore è di competenza condominiale 	PA
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche. - Razionalizzare il passaggio dei cavi ed alzare da terra le ciabatte multipresa 	2
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. Programmare regolare manutenzione dei mezzi Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non utilizzati dai lavoratori FISE. 	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 165 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 166 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono sottoposti a rischio MMC.	PA

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori • Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti • Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminale - misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività - la protezione degli occhi e della vista 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Presso la sede in oggetto sono presenti n 2 lavoratrici FISE con mansione VDT regolarmente soggette a sorveglianza sanitaria. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT. 	3
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT 	3
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	- Vd punto precedente.	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> tastiera mouse supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	Non sono normalmente utilizzati computer portatili.	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure adottate. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. 	PA
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni. 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un sistema centralizzato di riscaldamento centralizzato condominiale e di condizionamento autonomo, regolarmente oggetto di manutenzione periodica. 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 169 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti tali che possano favorire la propagazione dell'incendio. - Verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire il materiale in eccesso o in disuso. 	3
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 indicante le corrette norme comportamentali. - Rispettare il divieto di fumo. 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	- Non vi sono aree remote normalmente occupate da lavoratori	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti persone disabili - Le postazioni e gli ambienti permettono un rapido avvistamento di un principio d'incendio. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - E' installata la segnaletica di sicurezza. - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili. - Non sono presenti accumuli di depositi lungole vie d'esodo. 	2
6	rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Per la sede in oggetto non è richiesto l'impianto di rilevazione incendi, in base alla valutazione del rischio incendio 	NA
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - vd punto precedente. 	NA
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti sono sufficienti, segnalati e idonei al rischio incendio della sede - Il registro è a cura di Sport e Salute che detiene la manutenzione a livello nazionale. 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 172 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none">verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo;verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti;se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sono idonei.Sono chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione-	PA
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none">acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco	-	-	-	<ul style="list-style-type: none">Attività per la pret uffici FISE non soggetta in base al D.P.R 151/2011	NA
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none">Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Le cassette di primo soccorso sono presenti e regolarmente dotate	PA

La valutazione del rischio incendio è stata eseguita in base al D.M. 03.09.21 prendendo in considerazione:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio Esodo e Gestione delle Emergenze** nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, per il CR Liguria FISE si assume **il livello 1 di rischio incendio**.

3.9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO: CR SICILIA – Via Monti Iblei 8, Tremestieri Etneo (CT)

3.9.1 Descrizione della Sede

La sede del Comitato Regionale Sicilia della FISE si trova all'interno di un appartamento ad uso ufficio sito al settimo piano di un edificio a principale destinazione residenziale.

L'edificio ha un'area esterna di pertinenza per il parcheggio dei residenti, con accesso dalla strada con cancello carrabile e pedonale. L'accesso al piano è possibile tramite rampe di scale e ascensore condominiale.

L'ufficio è composto da un atrio di ingresso, n. 4 locali con postazioni di lavoro singole, un'ampia sala utilizzata per i Consigli Federali, un piccolo stanzino ad uso ripostiglio ed n. 2 servizi igienici. L'appartamento è dotato di ampie superfici vetrate che consentono aerazione e illuminazione naturale adeguata.

Per il riscaldamento invernale la sede è dotata di impianto centralizzato condominiale, mentre per il condizionamento estivo sono presenti unità split.

Sono presenti lampade di emergenza autoalimentate lungo i percorsi di uscita ed n. 2 estintori a polvere, con fornitura e manutenzione a cura della Federazione.

In generale la sede di trova in buone condizione di ordine, pulizia e manutenzione.

3.9.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Presso la sede in oggetto sono presenti n.3 lavoratori FISE uno con mansione UFF e due VDT, questi ultimi sottoposti a sorveglianza sanitaria oltre a collaboratori con presenza salutuaria. Non sono presenti lavoratori soggetti a rischi particolari o con disabilità anche parziali; non vi sono zone "remote" normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.9.3 Ditte appaltatrici dei servizi

E' a cura della Federazione, tramite personale/Ditte incaricate anche saltuariamente secondo specifiche esigenze, l'affidamento di servizi relativi a:

- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e illuminazione di emergenza
- Manutenzione attrezzature di lavoro (pc, stampanti, etc)

3.9.4 Lavoratori soggetti a rischi particolari

All'interno della sede non sono presenti dipendenti disabili, quindi la presenza di persone aventi difficoltà nelle evacuazione potrà essere dovuta a presenza di visitatori, anche solo con disabilità parziale.

3.9.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Sicilia
LISTA LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - L'edificio non presenta problematiche relative alla stabilità e solidità degli ambienti di lavoro, è in buono stato di conservazione. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un piccolo locale ad uso deposito. Controllare periodicamente lo stato di manutenzione ed ancoraggio delle scaffalature e smaltire il materiale in disuso 	3
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a personale esterno a cura della Federazione - Gli ambienti si trovano in buono stato igienico sanitario. 	3
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti masse metalliche esterne di notevoli dimensioni. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli spazi assegnati sono sufficienti e idonei per il loro uso, permettono il rispetto delle condizioni ergonomiche. 	PA
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Le pavimentazioni sia interne alla sede sia esterne condominiali sono in buono stato di igiene e conservazione. Per il CR la pulizia è affidata a personale specializzato, a cura della Federazione 	3
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - In corrispondenza dell' accesso degli uffici è presente una porta vetrata regolarmente segnalato, con apertura verso l'esterno. 	3
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure verificate. 	PA
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione interne alla sede risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di esodo, sia interne sia comuni a tutto l'edificio, non presentano materiali che potrebbero causare intralcio nell'esodo. 	PA
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs 81/08, in funzione del numero massimo di persone presenti . Le porte presenti non costituiscono fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Le scale per l'accesso al piano della sede del CR sono condominiali. Pulizia e manutenzione a cura dell'Amministratore 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree esterne di pertinenza dell'edificio sono di competenza dell'amministrazione condominiale. 	PA
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente • Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli ambienti di lavoro sono dotati di impianto di climatizzazione estiva autonoma e invernale condominiale 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); • Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo • Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi • Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti ampie superfici vetrate e l'illuminazione artificiale risulta idonea. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Misure adottate, i servizi igienici si trovano in buono stato di pulizia. Ripristinare la piena funzionalità del secondo servizio igienico. 	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Aree esterne di pertinenza dell'edificio a cura dell'Amministrazione condominiale. 	PA
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio • Fumo passivo	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Misure adottate. 	PA
20	Gestione rifiuti	• Rischio igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Lo smaltimento dei rifiuti è affidata al personale che provvede alle pulizie 	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	• Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare periodicamente lo stato delle scaffalature e smaltire il materiale in disuso o non pertinente. Smaltire il materiale combustibile di risulta (colli, scatoli, etc.) dalla Sala Consiglio 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none"> Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica. Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non ci sono locali interrati e seminterrati a servizio della FISE. 	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione dell'impianto di condizionamento a cura della Federazione. L'impianto idrico è di gestione condominiale 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 181 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce della stampante a servizio della FISE sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature e i toner correttamente smaltiti.	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Non vengono normalmente utilizzate scale portatili.- Distribuire il documento di informazione ex art. 36 del D.Lgs 81/08.	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - L'ascensore è di competenza condominiale 	PA
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche. - Verificare la presenza di attrezzature elettriche non consentite all'interno dello stanzino (piastre, frigorifero, etc.) 	2
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. Programmare regolare manutenzione dei mezzi Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non utilizzati dai lavoratori FISE. 	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 183 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 184 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">- Le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono sottoposti a rischio MMC.	PA

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori • Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti • Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminal - misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività - la protezione degli occhi e della vista 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Presso la sede in oggetto sono presenti n 3 lavoratori FISE di cui n. 2 VDT ed n. 1 UFF - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT. - I lavoratori sono stati regolarmente sottoposti a formazione generale e specifica e i lavoratori VDT sono soggetti a sorveglianza sanitaria. 	3
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi sono posizionati correttamente rispetto alle fonti luminose. Verificare la necessità di installare sistemi oscuranti per regolare l'intensità luminosa; - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT 	3
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischio per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischio per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Una postazione non è dotata di seduta ergonomica per scelta del lavoratore che ne fa uso. 	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> • tastiera • mouse • supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	Non sono normalmente utilizzati computer portatili.	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure adottate. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. 	PA
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni. 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un sistema di riscaldamento centralizzato condominiale e di condizionamento autonomo, oggetto di manutenzione secondo specifiche necessità. - Non sono state segnalate situazione di discomfort ambientale 	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 187 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti tali che possano favorire la propagazione dell'incendio. - Verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire il materiale in eccesso o in disuso, in particolare all'interno dello stanzino ed evitare depositi anche temporanei all'interno della sala riunioni/consiglio 	2
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare l'uso di attrezzature che producono calore (piastre elettriche). - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 indicante le corrette norme comportamentali. - Rispettare il divieto di fumo. 	2
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non vi sono aree remote normalmente occupate da lavoratori 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti persone disabili - Le postazioni e gli ambienti permettono un rapido avvistamento di un principio d'incendio. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - I percorsi d'esodo risultano essere liberi e fruibili. 	3
6	rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Per la sede in oggetto non è richiesto l'impianto di rilevazione incendi, in base alla valutazione del rischio incendio 	NA
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - vd punto precedente. 	NA
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti (n. 2) sono sufficienti, segnalati e idonei al rischio incendio della sede 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 190 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none">verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo;verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti;se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">Il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sono idonei.Sono chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo e il posizionamento dei mezzi di estinzione	PA
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none">acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco	-	-	-	<ul style="list-style-type: none">Attività per la pret uffici FISE non soggetta in base al D.P.R 151/2011	NA
11	Cassetta di pronto soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none">Installare le cassette di pronto soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate	2	2	4	<ul style="list-style-type: none">Dotare la sede di pacchetto di medicazione ai sensi del D.M. 388/03	2

La valutazione del rischio incendio è stata eseguita in base al D.M. 03.02.21, prendendo in considerazione:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio Esodo e Gestione delle Emergenze** nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, per il CR Sicilia FISE si assume **il livello 1 di rischio incendio basso**.

3.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO:

CR TOSCANA – Loc. Cascina Vecchie, 14 – 56122 – San Rossore Pisa (Pisa)

3.10.1 Breve descrizione della sede

La sede CR FISE si trova all'interno del parco regionale Migliarino di San Rossore.

Gli uffici si trovano in uno stabile gestito da Sport e Salute, dove sono presenti altre Federazioni, gli uffici del CR FISE si trovano al primo piano dell'Ala C, e sono costituiti da:

- ingresso con sedute di attesa e un distributore di bevande
- ufficio del presidente
- ufficio della segreteria (una scrivania)
- ufficio dell'amministrazione (tre scrivanie)
- sala riunioni
- servizio igienico
- magazzino/archivio dei faldoni

3.10.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, presso il CR Toscana sono presenti n. 3 lavoratori dipendenti F.I.S.E.

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.10.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate da Sport e Salute dei servizi di:

- Guardiania
- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio
- Manutenzione aree verdi

In relazione all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono fornite informazioni alle imprese appaltatrici riguardanti i rischi specifici legati all'ambiente di lavoro oggetto della propria attività.



Nel caso in cui la FISE risultasse Committente si applicherà l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 sopra richiamato.

3.10.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non sono presenti lavoratori con disabilità. Non vi sono zone “remote” normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.10.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Toscana
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - I programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, a cura di Sport e Salute, sono rispettati. - Non sono attualmente presenti situazioni di pericolo. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Misure da adottare, a cura di FISE: Distribuzione dei carichi presenti in modo da non superare i limiti supportato dalle scaffalature utilizzate. - Verifica periodica della stabilità di scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) - Ridistribuzione secondo criteri di ordine ed uniformità dei materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. - Cernita del materiale presente finalizzata all'eliminazione dei rifiuti ordinari e speciali accantonati. 	2
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. - La pulizia è di norma condotta al di fuori degli orari di lavoro. - Sono di norma utilizzate tecniche di pulizia che riducono al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro. - Sono vietati i depositi di rifiuti o immondizie nei pressi dei luoghi di lavoro 	PA
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti strutture esterne di notevoli dimensioni. 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - I materiali e gli arredi sono distribuiti in modo razionale e non intralciano le vie di esodo - Vigilare sul mantenimento delle attuali condizioni ergonomiche degli ambienti di lavoro. 	2
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchiole nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchiole siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono installati sistemi antisdrucchiole sulle pedate dei corpi scala a servizio del complesso edilizio. - Non risultano presenti locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. - Viene periodicamente effettuata la verifica che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchiole siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose. - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente ed è affidata da Sport e Salute a ditta esterna specializzata. 	PA
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti pareti e superfici vetrate che possano risultare fonte di pericolo per i lavoratori. 	NA
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli infissi si trovano in buono stato di manutenzione - Non sono presenti lucernari. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione, sia interne che esterne, non risultano ingombrate da materiale che possa ostacolare il transito. - Le vie di circolazione risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo. - Le condizioni del manto stradale per la circolazione carrabile esterna risultano buone. 	PA
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. • Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. • Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto • Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio - Non sono di norma presenti materiali e arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo. - Viene condotta periodicamente la verifica che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. - Integrare la segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. - E' vietata la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	2
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Schiacciamento • Urto • Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. • Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi • Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08. - Le porte presenti non sono fonte di pericolo per i lavoratori. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito • Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi • Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti • Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Il controllo e la manutenzione delle scale a servizio del fabbricato è a cura di Sport e Salute. - La verifica che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito ha dato esito positivo. - Integrare i dispositivi antisdrucchio sulle pedate e periodicamente verificare le condizioni e la conservazione di tali dispositivi . - Sono installati parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. • Raccomandazioni ai dipendenti FISE: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	PA
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione ed il controllo delle aree esterne è a cura di Sport e Salute. - Sono presenti sistemi di illuminazione artificiale. Viene verificata periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un sistema autonomo tramite split sia per il riscaldamento sia per i raffrescamento estivo, al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. - La manutenzione dell'impianto di ventilazione / condizionamento e trattamento aria, a cura di Sport e Salute, è affidata, con contratto in corso di validità, a Ditta specializzata esterna 	3
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti a rullo scorrevoli verticalmente Sono installati idonei sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro; Viene regolarmente condotta la verifica e manutenzione periodica di tali sistemi. - Sia l'illuminazione di sicurezza che quella di emergenza sono presenti e regolarmente sottoposte a manutenzione, a cura di Sport e Salute • Raccomandazioni ai dipendenti: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici, separati per uomini e donne, risultano in numero sufficiente, dotati di impianto di aerazione ed in buone condizioni igieniche. La manutenzione e la pulizia dei servizi igienici, a cura di Sport e Salute, è regolarmente condotta da ditta specializzata affidataria del servizio. La destinazione di utilizzo dei servizi igienici (wc uomini, wc donne) è segnalata con appositi pannelli Misure da adottare (in capo a Sport e Salute): <ul style="list-style-type: none"> E' programmata l'adozione e la regolare tenuta del registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici E' programmata l'integrazione della segnaletica presente con ulteriori cartelli per indicare (nei corridoi) l'ubicazione dei servizi igienici. Raccomandazioni ai dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Le aree di parcheggio sono delimitate in maniera chiara e sít a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza. Viene verificato periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi. La manutenzione degli spazi verdi è a cura di Sport e Salute; Il servizio è affidato tramite contratto, a ditta esterna specializzata. Misure da adottare (in capo a Sport e Salute): <ul style="list-style-type: none"> E' programmata l'adozione e la regolare tenuta del registro delle operazioni di manutenzione ordinaria. Raccomandazioni ai dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> Rischi igienico sanitari Rischio di innesco di incendio Fumo passivo 	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Sono affissi i cartelli indicanti il divieto di fumare. Raccomandazioni ai dipendenti: Vigilare sul rispetto del divieto di fumo negli ambienti dell'Unità Operativa. 	3
20	Gestione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Rischi igienico sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Nei locali dell'Unità operativa sono presenti contenitori adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti. I depositi per la raccolta di rifiuti / immondizie sono in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro. Lo smaltimento dei rifiuti viene regolarmente attuato dalla ditta affidataria del servizio di pulizia e igiene incaricata da Sport e Salute Misure da attuare in capo a FISE: Vigilare sull'attuazione della differenziazione dello smaltimento dei rifiuti negli ambienti dell'Unità Operativa 	3
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	<ul style="list-style-type: none"> Urti Patologie da sovraccarico biomeccanico Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire i carichi presenti in modo da non superare i limiti supportato dalle scaffalature utilizzate. Verifica periodica della stabilità di scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) Ridistribuzione secondo criteri di ordine ed uniformità dei materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. Cernita del materiale presente finalizzata all'eliminazione dei rifiuti ordinari e speciali accantonati. 	2
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Radon 	<ul style="list-style-type: none"> Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica. Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti 	-	-	-	Non risultano presenti lavoratori all'interno dei locali seminterrati.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 201 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	4	4	<ul style="list-style-type: none">- Viene effettuata regolarmente accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento (in capo a Sport e Salute tramite Ditta affidataria delle manutenzioni)• Misure da adottare (in capo a Sport e Salute):- Sono programmate le analisi per la verifica della Legionella.	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 202 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Il servizio di fornitura e manutenzione delle fotocopiatrici multifunzione presenti è in capo a FISE.- Toner e cartucce sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature.- Gli interventi di manutenzione sono svolti esclusivamente da personale esterno della ditta fornitrice- E' vietata la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine.	PA
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	-	-	-	Per le normali attività lavorative non vengono utilizzate scale portatili	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> La manutenzione degli ascensori è affidata da Sport e Salute a Ditta esterna specializzata, a mezzo di regolare contratto di fornitura servizi. Le operazioni di manutenzione vengono regolarmente condotte. E' installata la segnaletica di sicurezza (divieto di utilizzo, ecc.); è indicato il nominativo Ditta di manutenzione Misure da adottare (in capo a Sport e Salute): <ul style="list-style-type: none"> E' programmata l'adozione e la regolare tenuta del registro delle operazioni di manutenzione ordinaria. 	2
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> E' vietato l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate. E' adottato e attuato il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche. I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione. I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti • Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. • Programmare regolare manutenzione dei mezzi • Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida • Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono utilizzati veicoli a motore di servizio. 	NA
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti • Incidenti • Eletrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali: <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della segnaletica stradale; - rispetto dei limiti di velocità del veicolo; - rispetto del carico massimo; - procedure per la ricarica del veicolo; - separazione viabilità carrabile/pedonale; • Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo; • Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio. 	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 205 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione.I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento.I lavoratori FISE non sono sottoposti a rischio MMC.	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 206 di 282

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none">• Rischio per la vista e per gli occhi• Rischio posturale• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori• Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti• Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda:<ul style="list-style-type: none">- modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminale- misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività- la protezione degli occhi e della vista	2	3	6	<ul style="list-style-type: none">- Sono definite ed attuate le modalità di interruzione dell'attività al VDT.- Viene rispettato il programma di sorveglianza sanitaria per i lavoratori VDT.- Le finestre sono dotate di tende a rullo a scorrimento verticaleI dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08). secondo specifica programmazione- I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento.- Misure da adottare (in capo a FISE): E' programmata la ridefinizione delle postazioni VDT presenti secondo il corretto orientamento rispetto le fonti di luce naturale.- E' programmato un intervento di razionalizzazione dei cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro.	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - La risoluzione dello schermo risulta impostata in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri. - Viene verificato periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità - I lavoratori sono informati circa le modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione. - Lo schermo risulta nella maggioranza dei casi posizionato in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm. - Le finestre sono dotate di tende a lamelle orizzontali orientabili. - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione • I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento • Misure da adottare (in capo a FISE) E' programmata la ridefinizione delle postazioni VDT presenti secondo il corretto orientamento rispetto le fonti di luce naturale. - E' programmato un intervento di razionalizzazione dei cavi di alimentazione delle attrezzature. .lavoro. 	2
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentirne l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le postazioni VDT sono corredate di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentirne l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - I piani di lavoro in uso hanno superfici a basso indice di riflessione. - I piani di lavoro in uso hanno altezza da terra compresa fra 70 e 80 cm, e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. 	PA
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole • Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti • Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le postazioni VDT sono dotate di sedile idoneo per la mansione VDT. - Vengono regolarmente svolte le attività di pulizia dei luoghi di lavoro (Ditta incaricata da Sport e Salute) 	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezzature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> • tastiera • mouse • supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	Non sono normalmente utilizzati computer portatili.	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione • Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sono installati sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante - La manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione, in capo a Sport e Salute, è regolarmente effettuata. - Le finestre sono dotate di tende a rullo a scorrimento verticaleli. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. • Raccomandazioni ai dipendenti: segnalare l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché possano essere valutate e poste in atto le opportune misure correttive. 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 209 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Radiazioni	• Rischio igienico sanitario	• Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse	1	1	1	- Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni	PA
10	Parametri microclimatici	• Affaticamento fisico • Rischio igienico sanitario	• Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi.	1	3	3	- E' presente un sistema autonomo a split per riscaldamento / raffrescamento estivo. - La manutenzione dell'impianto di ventilazione / condizionamento e trattamento aria, a cura di Sport e Salute, è affidata, a Ditta specializzata esterna.	PA
11	Interfaccia elaboratore/uomo	• Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario	• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo • Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	- Risultano utilizzati software adeguati	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 210 di 282

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none">rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio;verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti;depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia;evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamenteevitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodoi materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio.- Periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro è verificato e sono smaltiti i rifiuti e gli scarti.- E' evitato l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente- E' evitato l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo.- I materiali per la pulizia, sono tenuti in appositi ripostigli.- Provvedere periodicamente all'eliminazione dagli uffici del materiale cartaceo che non sia in quantitativo strettamente necessario all'utilizzo per la normale conduzione dell'attività.	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere • verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; • verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; • verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; • verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; • riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; • verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; • Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti a formazione generale e specifica (ex art. 37 D.Lgs 81/08) secondo specifica programmazione - I dipendenti FISE presenti sono stati sottoposti ad attività di informazione (ex art. 36 D.Lgs 81/08) attraverso specifico documento. - I dipendenti FISE presenti nella sede non svolgono lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere. - Le attrezzature elettriche presenti risultano installate e di norma utilizzate secondo le norme di buona tecnica. - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Di norma le apparecchiature elettriche non rimangono in tensione quando non utilizzate. - Le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non risultano ostruite. - Evitare di utilizzare apparecchiature elettriche non necessarie al lavoro di ufficio (frigo-bar, macchina per caffè) 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Liberare le aree da materiale non necessario; • Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso ai locali è consentito solo al personale autorizzato. - Non sono presenti aree remote normalmente occupate da lavoratori 	PA
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Rischio incendi	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Le misure di prevenzione antincendio adottate sono regolarmente sottoposte a verifica e manutenzione in capo a Sport e Salute, a mezzo di ditta specializzata. - Non sono presenti lavoratori DA di competenza della FISE. - Completare/aggiornare la formazione antincendio e primo soccorso degli addetti alla gestione delle emergenze FISE. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Esodo • incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare la segnaletica di sicurezza, compresi eventualmente i pannelli sinottici indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio - la funzionalità dell'illuminazione di emergenza è controllata periodicamente (Sport e Salute, tramite affidamento a ditta Specializzata) - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili • Misure da adottare (a cura di Sport e Salute): <ul style="list-style-type: none"> - E' programmato un intervento di verifica generale del corretto funzionamento di tutte le US e tagliafuoco presenti nel complesso edilizio - E' programmata l'integrazione dell'attuale segnaletica presente • Raccomandazioni ai dipendenti: - Segnalare al SPP Sport e Salute (RUO e ASPP) l'insorgere di eventuali disfunzioni, affinché si possano valutare e porre in atto le opportune misure correttive. 	2
6	rivelazione ed allarme antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sulla base della presente valutazione del rischio, non si rende necessario l'impianto di rivelazione incendi, salvo diversa successiva valutazione del rischio incendio. 	PA
7	Impianto di rivelazione incendi	<ul style="list-style-type: none"> • incendio • esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - vedere punto precedente. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Gli estintori presenti sono sufficienti ed idonei al rischio incendio della sede; Gli estintori vengono periodicamente sottoposti a controlli da parte di Ditta specializzata incaricata da Sport e Salute. Sono posizionati estintori per la protezione di aree a rischio specifico Gli idranti, sono ubicati all'interno di cassette, completi di manichetta e lancia antincendio Il registro dei controlli antincendio per le attività di manutenzione è presente, regolarmente aggiornato dalla ditta incaricata e custodito presso l'ufficio del Tecnico interno di Sport e Salute. 	PA
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo; verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti; se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> Integrare il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli, compresi eventualmente i pannelli sinottici. 	2
10	Attività a rischio specifico soggetto al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Il complesso edilizio non è soggetto al DPR 151/2011. Per le aree a rischi specifico non di competenza di FISE, si rimanda alle valutazioni di Sport e Salute. 	PA
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03 Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Integrare le cassette di primo soccorso, con fornitura e rifornimento a cura di Sport e Salute. 	2

Per le attività riferite e di pertinenza della FISE sono state prese in considerazione, ai fini della valutazione del livello di rischio incendio di cui al D.M.03.02.21:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze**, nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro della Sede CR Toscana, questi potrebbero essere classificati come livello 1 di rischio incendio, in quanto non sono presenti materiali infiammabili e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse probabilità di sviluppo e propagazione di eventuali incendi. Poiché tale sede è ubicata all'interno di un complesso edilizio, anche per la sede in oggetto si assume **il livello 2 di rischio incendio**.

3.11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO: CR ABRUZZO VIA BOTTICELLI 28, PESCARA

3.11.1. Descrizione della sede

La sede del CR Abruzzo è ubicata al sesto piano dell'edificio (ultimo piano) di proprietà di Sport e Salute, ubicato in Via Botticelli 28, Pescara, dove sono presenti anche altre Federazioni.

L'ingresso all'edificio avviene tramite porta di alluminio vetrata con apertura verso l'interno, che immette in un piccolo atrio, dal quale parte una rampa di tre gradini per accedere all'ascensore e alla scala per il'accesso ai vari piani, del tipo a rampe lineari, in buono stato di conservazione e dotata dei nastri antisrcucciolo, solo fino al secondo piano.

La scala è dotata di lampade di emergenza e di buona illuminazione naturale.

La sede del CR FISE, è costituita da numero due ambienti, di cui uno per il Dipendente FISE e l'altro anche come piccola sala riunioni e utilizzata dal Presidente CR Abruzzo, ed è dotata di un servizio igienico in buono stato di manutenzione, con illuminazione naturale.

Si rende necessario un miglioramento delle sedute per la postazione VDT e dell'alimentazione elettrica delle postazioni, in particolare quella utilizzata dal lavoratore FISE. La gestione complessiva della Sede è a carico di Sport e Salute.

3.11.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, presso il CR Abruzzo è presente un solo lavoratore.

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.11.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, con frequenza stabilita dai contratti di appalto e in numero variabile, il personale in forze presso le ditte incaricate da Sport e Salute, dei servizi di:

- Guardiania
- Pulizia e sanificazione ambientale
- Manutenzione estintori e idranti
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione centrale termica
- Manutenzione telef /dati /tvcc /antincendio

Nel caso in cui la FISE risultasse Committente si applicherà l'art. 26 del D.Lgs.81/08 sopra richiamato.

3.11.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non sono presenti lavoratori con disabilità. Non vi sono zone “remote” normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.11.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Abruzzo
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'edificio non presenta problematiche relative alla stabilità e solidità degli ambienti di lavoro, è in buono stato di conservazione. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti depositi a servizio dei FISE. 	NA
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. 	3
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti masse metalliche esterne. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli spazi assegnati sono sufficienti e idonei per il loro uso, permettono il rispetto delle condizioni ergonomiche. 	PA
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente da parte di Sport e Salute. - Le pavimentazioni sia interne sia esterne sono in buono stato di igiene e conservazione. 	3
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente una superficie vetrata segnalata in corrispondenza dell'accesso al fabbricato. 	3
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate. 	PA
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione generali dell'intero edificio risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo - La normale manutenzione degli spazi è a cura di Sport e Salute. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di esodo, comuni a tutto l'edificio, presentano le necessarie dotazioni di sicurezza, illuminazione di sicurezza, segnaletica (mantenimento delle condizioni a cura di Sport e Salute). 	PA
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs 81/08, in funzione del numero massimo di persone presenti Le porte presenti non costituiscono fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Gli uffici della FISE sono ubicati al piano sesto. Integrare le strisce antisdrucchio della scala. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non si rileva la necessità di protezione dei percorsi esterni. 	PA
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente • Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli ambienti di lavoro sono dotati di impianto di riscaldamento invernale e fan coil autonomi, regolarmente manutenuti da Sport e Salute. - Nessun lavoratore ha comunicato condizioni di discomfort. 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); • Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo • Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi • Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti ampie superfici vetrate e l'illuminazione artificiale risulta idonea. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate, il servizio igienico si trova in buono stato di manutenzione. - Prevedere un uso differenziato per uomini e donne. - Eliminare materiale in eccesso non di pertinenza. 	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - I perorsi esterni pedonali non sono di competenza della Sede. 	NA
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio • Fumo passivo 	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	2	2	Incrementare la segnaletica di divieto	3
20	Gestione rifiuti	• Rischio igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Lo smaltimento dei rifiuti è affidata alla ditta che provvede alle pulizie (a cura di Sport e Salute). 	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere il materiale in eccesso (scatoloni, buste, sopra armadio metallico chiuso, ecc.). - 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 222 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none">• Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili• Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica.• Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento• Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti	-	-	-	<ul style="list-style-type: none">- Non ci sono locali interrati e seminterrati a servizio della FISE.	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Manutenzione e programmazione interventi a cura di Sport e Salute.	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 223 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce della stampante a servizio della FISE sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature e i toner correttamente smaltiti.	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Non viene vengono utilizzate scale portatili.- Distribuire il documento di informazione ex art. 36 del D.Lgs 81/08.	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> L'ascensore è di competenza di Sport e Salute. 	PA
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche. Razionalizzare il passaggio dei cavi ed alzare da terra le ciabatte multi presa, in particolare in corrispondenza della postazione di lavoro. 	2
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. Programmare regolare manutenzione dei mezzi Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non utilizzati dai lavoratori FISE. 	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 225 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 226 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono sottoposti a rischio MMC.	PA

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi Rischi posturali Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminale misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività la protezione degli occhi e della vista 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Presso la sede in oggetto è presente n 1 lavoratore FISE con mansione VDT regolarmente soggetto a sorveglianza sanitaria. Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT 	3
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT. Vedere punto precedente. 	3
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> tastiera mouse supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non sono normalmente utilizzati computer portatili. 	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure adottate. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. 	PA
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni. 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un impianto di riscaldamento invernale e autonomi estivo (manutenzione a cura di Sport e Salute). - Verificare il corretto funzionamento degli sfiatii d'aria, oggetto d'intervento. 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 229 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti tali che possano favorire la propagazione dell'incendio. - Verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire il materiale in eccesso o in disuso. 	2
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 indicante le corrette norme comportamentali - Rispettare il divieto di fumo. 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non vi sono aree remote normalmente occupate da lavoratori 	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti persone disabili. - Le postazioni e gli ambienti permettono un rapido avvistamento di un principio d'incendio. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare la segnaletica di sicurezza (ascensore per divieto d'uso in caso d'incendio). - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili. - Non sono presenti accumuli di depositi lungole vie d'esodo. 	2
6	rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Per il tipo di attività non si rende necessario l'impianto di rivelazione incendi, salvo quanto potrà emergere dalla valutazione complessiva della Sede, da parte di Sport e Salute. 	3
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - vd punto precedente. 	3
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti sono sufficienti, segnalati e idonei al rischio incendio della sede. - Il registro è a cura della Proprietà (verifica della corretta manutenzione periodica degli estintori). 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 232 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none">verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo;verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti;se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Integrare la segnaletica di sicurezza	2
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none">acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- A cura di Sport e Salute per le attività soggette.	3
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none">Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Le cassette di primo soccorso sono fornite e posizionate a cura della Proprietà .	PA

In conformità ai criteri di cui al D.M. 03.02.21 ai fini della valutazione del rischio incendio, sono stati presi in esame i seguenti elementi:

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze** facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro del CR Abruzzo FISE, salvo quanto potrà emergere da una valutazione complessiva a cura di Sport e Salute per l'intero stabile, si stima **un livello 1 di rischio incendio**.

3.12. VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO

CR CALABRIA - VIA ASPROMONTE 31, REGGIO CALABRIA

3.12.1. Descrizione della sede

La sede del CR Calabria è ubicata in un edificio sito in Reggio Calabria, Via Aspromonte 31, al piano secondo (terzo fuori terra), in un appartamento in uso a Sport e Salute, dove sono presenti anche altre Federazioni Sportive Nazionali.

L'edificio nel suo complesso risale agli anni '70 con la tecnologia tipica del periodo con strutture portanti orizzontali e verticali in c.a., solai in laterocemento, tamponature esterne e interne in muratura ordinaria.

All'unità immobiliare si accede attraverso il vano scala condominiale provvisto di ascensore, di dimensioni ridotte ma con possibile accessibilità agli utenti DA.

Il Comitato Regionale della F.I.S.E. occupa un stanza di circa 15 mq, dotata dei normali arredi per le attività di ufficio.

La distribuzione anche ai fini dell'esodo, avviene tramite la scala condominiale e il corridoio interno, a servizio anche delle altre Federazioni, di larghezza sufficiente tenendo conto del massimo affollamento ipotizzabile.

Da un punto di vista ambientale la sede, dotata anche di un servizio igienico non utilizzabile da persone DA, si presenta in buono stato di conservazione.

Non sono presenti sale riunioni.

3.12.2. Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Ai fini della presente valutazione, presso il CR Calabria è presente un solo lavoratore.

Con frequenza stabilita dai contratti di appalto, e in numero variabile è presente anche il personale per le attività riportate al successivo punto.

3.12.3. Ditte appaltatrici servizi

Al numero dei lavoratori di cui al punto che precede si aggiunge, infine, il personale dei servizi di pulizia e manutenzione effettuato da personale esterno.

3.12.4. Lavoratori soggetti a rischi particolari

Non sono presenti lavoratori con disabilità. Non vi sono zone "remote" normalmente frequentate dai dipendenti o da personale esterno che possano compromettere la rapida attuazione delle misure di emergenza e di esodo.

3.12.5 Valutazione dei rischi luoghi di lavoro – CR Calabria
LISTA: LUOGHI DI LAVORO (Verifica Allegato IV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta accidentale di parti pericolanti • Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente le condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - L'edificio non presenta problematiche relative alla stabilità e solidità degli ambienti di lavoro, è in buono stato di conservazione. 	PA
2	Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo solai per carico eccessivo • Caduta oggetti dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare i limiti di carico supportati dai solai. • Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti depositi a servizio dei FISE. 	NA
3	Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate • Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro • Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro • Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei locali affidata a ditta esterna appaltatrice, contratto a cura di Sport e Salute. 	3
4	Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • elettrocuzione • fulminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra • In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti masse metalliche esterne. 	NA
5	Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro: normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure verificate. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo • Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche • Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli spazi assegnati sono sufficienti e idonei per il loro uso, permettono il rispetto delle condizioni ergonomiche. 	PA
7	Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Contusioni • Inciampo 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare sistemi antisdrucchio nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa. • Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucchio siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - La pulizia dei pavimenti viene svolta regolarmente da parte di Sport e Salute. - Le pavimentazioni sia interne sia esterne sono in buono stato di igiene e conservazione. 	3
8	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrata 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o translucide • Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti superfici vetrate 	NA
9	Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari • Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate. 	PA
10	Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Urto 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo • Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima • Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione generali dell'intero edificio risultano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo - La normale manutenzione degli spazi è a cura di Sport e Salute. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2 m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd allegato 1 valutazione rischio incendio) Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di esodo, comuni a tutto l'edificio, presentano le necessarie dotazioni di sicurezza, segnaletica (mantenimento delle condizioni a cura di Sport e Salute). Integrare l'illuminazione di sicurezza. 	2
12	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Schiacciamento Urto Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Il numero e la disposizione delle porte dei locali è conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV del D.Lgs 81/08, in funzione del numero massimo di persone presenti Le porte presenti non costituiscono fonte di pericolo per i lavoratori. 	PA
13	Scale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito Installare dispositivi antisdrucchio se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di m.5 o con inclinazioni superiori a 75 gradi 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Gli uffici della FISE sono ubicati al piano secondo. Integrare le strisce antisdrucchio della scala. La scala è dotata di regolari parapetti. 	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
14	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Verificare periodicamente la corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non si rileva la necessità di protezione dei percorsi esterni, direttamente su spazi pubblici. 	PA
15	Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006) <ul style="list-style-type: none"> • velocità dei flussi d'aria • temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro • umidità relativa dell'ambiente • Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori. • Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli ambienti di lavoro sono dotati di impianto di riscaldamento invernale e fan coil autonomi, regolarmente manutenuti da Sport e Salute. - Nessun lavoratore ha comunicato condizioni di disagio. 	PA
16	Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari); • Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo • Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi • Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti ampie superfici vetrate e l'illuminazione artificiale risulta idonea. 	PA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
17	Servizi igienici	• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Misure adottate, il servizio igienico si trova in buono stato di manutenzione. - Prevedere un uso differenziato per uomini e donne. - Eliminare materiale in eccesso non di pertinenza. 	3
18	Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni	<ul style="list-style-type: none"> Installare segnaletica stradale con limiti di velocità; Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili; Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza; Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> - I perorsi esterni pedonali non sono di competenza della Sede. 	NA
19	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio • Fumo passivo	<ul style="list-style-type: none"> Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la segnaletica di divieto del fumo 	3
20	Gestione rifiuti	• Rischio igienico sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Lo smaltimento dei rifiuti è affidata alla ditta che provvede alle pulizie (a cura di Sport e Salute). 	PA
21	Archivi e depositi di documenti cartacei	• Urti • Patologie da sovraccarico biomeccanico • Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissati a parete o a soffitto Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi; Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere il materiale eventualmente in eccesso 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 240 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
22	Ambienti di lavoro interrati e seminterrati	• Rischio Radon	<ul style="list-style-type: none">• Ove possibile non destinare locali interrati quali postazioni di lavoro per lo svolgimento di lavorazioni che superino le 10 ore mensili• Verificare, ove necessario, la presenza di radon, tramite indagini specifiche ed allegare al DVR la relazione specifica.• Mantenere i locali sempre ben aerati e garantire adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione e riscaldamento/raffreddamento• Procedere a interventi migliorativi dei luoghi di lavoro ove siano presenti crepe e/o spaccature dei pavimenti e/o delle pareti	-	-	-	<ul style="list-style-type: none">- Non ci sono locali interrati e seminterrati a servizio della FISE.	NA
23	Impianti di condizionamento e idrici	• Rischio Legionellosi	<ul style="list-style-type: none">• Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento• Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche• Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporativa, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata• Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Manutenzione e programmazione interventi a cura di Sport e Salute.	PA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 241 di 282

LISTA: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (Verifica TITOLO III, Capo I, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
1	Fotocopiatrici, stampanti, fax, scanner	<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento dita/mani• Ustioni• Rischio chimico (dispersione toner, cartucce)• Elettrocuzione• Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire i certificati di conformità delle attrezzature ed i relativi libretti di uso e manutenzione• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature• Far svolgere interventi di manutenzione solo da personale autorizzato o da personale interno secondo specifiche procedure, utilizzando, se del caso, i relativi DPI.• Vietare la rimozione delle coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Toner e cartucce della stampante a servizio della FISE sono sostituiti con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature e i toner correttamente smaltiti.	3
2	Utilizzo di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti dall'alto• Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire foglio o libretto di accompagnamento delle scale portatili recanti:<ul style="list-style-type: none">- le indicazioni utili per il corretto impiego,- istruzioni per la manutenzione e conservazione• Informare i lavoratori sul corretto uso delle scale portatili	1	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Non viene vengono utilizzate scale portatili.- Distribuire il documento di informazione ex art. 36 del D.Lgs. 81/08.	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
3	Ascensori e montacarichi	<ul style="list-style-type: none"> Urto, contusione o caduta nel vano ascensore o con organi in movimento nel vano ascensore Caduta della cabina nel vuoto Malfunzionamento dell'impianto Uso non consentito degli impianti durante eventuali emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica di ascensori e montacarichi, affidarne l'esecuzione ad una Ditta esterna specializzata e tenere il relativo registro delle verifiche e degli interventi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> controllo delle porte di accesso al vano e dei dispositivi di bloccaggio automatico di tale porta quando la cabina non si trova al piano controllo delle porte interne alla cabina, se previste verifica dei fermi di arresto fissi predisposti alle due estremità del vano ascensore che garantiscono uno spazio minimo di cm 50 tra il fondo del vano e la cabina, e il tetto della cabina e il soffitto del vano verifica degli apparecchi paracadute, quando previsti per ascensori e montacarichi controllo dei meccanismi di arresto automatico del motore in posizioni di fine corsa controllo dei meccanismi di bloccaggio dei montacarichi durante le operazioni di carico e scarico controllo dello stato di conservazione e funzionalità di motori, funi, catene e cavi Far eseguire il collaudo degli impianti da parte dell'ISPELS o Organismo Notificato ed acquisire il libretto dell'impianto e la relativa licenza Limitare l'accessibilità alle parti meccaniche ed elettriche dell'ascensore con porte chiuse a chiave, ed apporre segnali di pericolo e di divieto di accesso Installare negli ascensori la segnaletica con le indicazioni tecniche dell'apparecchiatura ed il nominativo della Ditta che cura la manutenzione Installare la segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e montacarichi a persone non autorizzate ed in caso di incendio 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> L'ascensore è di competenza dell'Amministrazione del fabbricato. 	PA
4	Attrezzature elettriche (tutte le attrezzature alimentate ad energia elettrica: fotocopiatrici, stampanti, VDT, lampade da tavolo, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non espressamente autorizzate Elaborare il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche Definire un programma di informazione dei lavoratori volto al corretto uso delle macchine elettriche secondo quanto prescritto dal costruttore Programmare ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per la limitazione del rischio elettrico 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le indicazioni relative al rischio elettrico ed all'uso delle attrezzature elettriche. Razionalizzare il passaggio dei cavi ed alzare da terra le ciabatte multi presa, in particolare in corrispondenza della postazione di lavoro. 	2
5	Autoveicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare procedure interne in grado di favorire il rispetto del codice della strada, il divieto di assumere alcolici/stupefacenti, corretto uso del cellulare, etc. Programmare regolare manutenzione dei mezzi Vietare l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida Fornire e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza compreso l'indumento ad alta visibilità 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non utilizzati dai lavoratori FISE. 	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 243 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P	D	R	Programma delle misure adottate/ da adottare	Livello di attuazione
6	Veicoli elettrici di servizio	<ul style="list-style-type: none">• Investimenti• Incidenti• Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Adottare procedure interne per il rispetto di misure di sicurezza quali:<ul style="list-style-type: none">- rispetto della segnaletica stradale;- rispetto dei limiti di velocità del veicolo;- rispetto del carico massimo;- procedure per la ricarica del veicolo;- separazione viabilità carrabile/pedonale;• Identificare e segnalare l' area dedicata per la ricarica delle batterie del veicolo;• Programmare la manutenzione del veicolo secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione	-	-	-	Non sono utilizzati veicoli elettrici di servizio.	NA

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 244 di 282

LISTA: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Verifica Titolo VI ed Allegato XXXIII, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none">Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiestaVerificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivolosoOrganizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizioneVerificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfortIntrodurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Le normali attività lavorative non prevedono la movimentazione manuale dei carichi salvo sporadiche attività di archiviazione o movimentazione colli.- I lavoratori non sono sottoposti a rischio MMC.	PA

LISTA: USO DI VDT (Verifica Titolo VII ed Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Uso dei VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Affaticamento mentale • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di interruzione dell'attività al VDT mediante pause o cambiamento di attività, ed informarne i lavoratori • Attuare il programma di visite mediche di controllo per i lavoratori videoterminalisti su indicazione del medico competente, e fornire ai lavoratori dei dispositivi speciali di correzione visiva eventualmente prescritti • Attuare il programma di formazione ed informazione specifico per i lavoratori videoterminalisti, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di svolgimento dell'attività e corretto utilizzo del videoterminale - misure applicabili al posto di lavoro, atte a limitare i rischi connessi all'attività - la protezione degli occhi e della vista 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Presso la sede in oggetto è presente n 1 lavoratore FISE con mansione VDT regolarmente soggetto a sorveglianza sanitaria. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT 	3
2	Schermo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi per la vista e per gli occhi • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare la risoluzione dello schermo in modo da garantire buona definizione, chiarezza dell'immagine e grandezza sufficiente dei caratteri • Verificare periodicamente che gli schermi non presentino sfarfallamento, tremolio o instabilità • Informare i lavoratori sulle modalità di regolazione della luminosità e contrasto dello schermo, e su come regolarne la posizione • Posizionare lo schermo in modo che risulti più basso dell'altezza degli occhi dell'utilizzatore e ad una distanza di 50-70 cm, e sia esente da riflessi o riverberi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 contenente le corrette modalità d'uso del VDT. - Vedere punto precedente. 	3
3	Tastiera e dispositivi di puntamento	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischio per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Corredare le postazioni VDT di tastiera regolabile in inclinazione, mouse o altri dispositivi di puntamento posti sullo stesso piano, separati dallo schermo e con spazio sufficiente per consentire l'uso e il posizionamento degli avambracci sul piano di lavoro • Verificare che non vi siano riverberi o riflessi sulla tastiera 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3
4	Piani di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi posturali • Affaticamento fisico • Rischio per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> • Installare piani di lavoro con superfici a basso indice di riflessione, in modo che non vi siano riverberi o riflessi sul piano di lavoro stesso • Verificare la stabilità dei piani di lavoro, la loro altezza da terra (compresa fra 70 e 80 cm), e profondità sufficiente ad alloggiare schermo, tastiera e consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore sul piano. • Se sono previste attività con documenti cartacei, installare un supporto per documenti regolabile che minimizzi i movimenti della testa e degli occhi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
5	Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le postazioni VDT di sedile regolabile in altezza, stabile e di dimensione adeguata all'utilizzatore, con schienale regolabile indipendentemente in altezza ed inclinazione, con bordi smussati e dotato di un meccanismo girevole Definire un programma di pulizia periodica delle sedute e delle relative imbottiture e/o rivestimenti Rendere disponibile ai lavoratori che lo richiedano un poggiapiedi per la corretta postura degli arti inferiori 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vd punto precedente. 	3
6	Computer portatili	<ul style="list-style-type: none"> Rischi posturali Affaticamento fisico Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai lavoratori che utilizzano prolungatamente computer portatili le seguenti attrezature accessorie: <ul style="list-style-type: none"> tastiera mouse supporto per il posizionamento dello schermo 	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non sono normalmente utilizzati computer portatili. 	NA
7	Spazio di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di illuminazione generale e specifica che garantiscono illuminazione sufficiente e contrasto adeguato fra schermo ed ambiente circostante, e definire un programma di controllo e manutenzione periodica di tali sistemi di illuminazione Dotare le finestre e i lucernai di dispositivi di copertura regolabili per attenuare la luce diurna ed evitare riflessi sugli schermi 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Misure adottate. 	PA
8	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Affaticamento mentale Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Definire il programma di verifica periodica delle funzionalità dei VDT e di eventuali accessori ed assicurarsi che i livelli di rumore emessi non siano tali da perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti rischi legati alla rumorosità dei VDT. 	PA
9	Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare schermi a bassa emissione di radiazioni al di fuori dello spettro del visibile. Se necessario installare appositi filtri per la riduzione delle radiazioni emesse 	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> - Gli schermi utilizzati nelle postazioni VDT sono a bassa emissione di radiazioni. 	PA
10	Parametri microclimatici	<ul style="list-style-type: none"> Affaticamento fisico Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti, in particolare tenendo conto del calore prodotto dai VDT. Definire inoltre un programma di manutenzione periodica di tali sistemi. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - E' presente un impianto di riscaldamento invernale e autonomi estivo (manutenzione a cura di Sport e Salute). 	3

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 247 di 282

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
11	Interfaccia elaboratore/uomo	<ul style="list-style-type: none">• Affaticamento fisico• Affaticamento mentale• Rischio igienico sanitario	<ul style="list-style-type: none">• Prevedere un programma di formazione specifica per i lavoratori sul software utilizzato nell'ambito lavorativo• Utilizzare software strutturati in modo da fornire informazioni adeguati all'utilizzatore sul corretto svolgimento dell'attività, utilizzando formato e ritmo adeguati e rispettando i principi dell'ergonomia nell'elaborazione dell'informazione	1	1	1	<ul style="list-style-type: none">- Risultano utilizzati software adeguati	PA

LISTA: INCENDIO, ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
1	Materiali combustibili e/o infiammabili	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> rimuovere o ridurre significativamente i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; immagazzinare i materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e dove praticabile, conservare la scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; ove necessario sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi imbottiti che favoriscono la propagazione dell'incendio; verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire periodicamente i rifiuti e gli scarti; depositare il materiale in locali idonei e verificarne periodicamente i livelli di pulizia; evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente evitare l'accumulo di materiale in particolare lungo le vie di esodo i materiali per la pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti materiali di rivestimento e arredi imbottiti tali che possano favorire la propagazione dell'incendio. - Verificare periodicamente lo stato dei luoghi di lavoro e smaltire il materiale in eccesso o in disuso. 	2
2	Sorgenti di innesco (Utilizzo fonti di calore; impianti ed attrezzature elettriche, mancato rispetto del divieto di fumo etc.)	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> autorizzare preventivamente lavorazioni che prevedano la formazione di fiamme o scintille (taglio, affilatura, saldatura, etc.) o uso di fiamme libere verificare che le attrezzature elettriche siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica; verificare che le macchine e le apparecchiature in cui si produce calore siano installate e utilizzate secondo la buona tecnica; verificare che i dispositivi di protezione siano mantenuti in efficienza; verificare la corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche e meccaniche; riparare o sostituire tempestivamente le apparecchiature danneggiate e da persone qualificate; verificare che le apparecchiature elettriche non rimangano in tensione quando non utilizzate; Verificare che le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio non vengano ostruite 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti macchine e apparecchiature che producono calore. - Distribuire il documento di informazione redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 indicante le corrette norme comportamentali - Rispettare il divieto di fumo. 	3
3	Aree non frequentate	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Liberare le aree da materiale non necessario; Vietare l'accesso a personale non autorizzato 	-	-	-	- Non vi sono aree remote normalmente occupate da lavoratori	NA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
4	Lavoratori ed altre persone presenti esposte al rischio d'incendio	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto di misure specifiche per l'assistenza a persone disabili • Razionalizzare le attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti • verificare periodicamente l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti persone disabili. - Le postazioni e gli ambienti permettono un rapido avvistamento di un principio d'incendio. 	3
5	Vie di esodo	• Esodo • incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Installare segnaletica di sicurezza, compresi i pannelli sinottici, ove richiesto, indicanti le vie di esodo ed i dispositivi antincendio • Controllare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di emergenza • Controllare periodicamente le uscite di sicurezza, compresa la funzionalità dei maniglioni antipanico. • Organizzare le vie di esodo in modo adeguato alle dimensioni dei luoghi di lavoro e tale da consentire di raggiungere i luoghi sicuri. • Vietare l'accumulo di materiali e depositi in generale, in particolare in corrispondenza delle vie di esodo. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare illuminazione segnaletica di sicurezza (ascensore per divieto d'uso in caso d'incendio). - I percorsi d'esodo risultano essere liberi, segnalati e fruibili. - Non sono presenti accumuli di depositi lungole vie d'esodo. 	2
6	rivelazione ed allarme antincendio	• Incendio • Esodo	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il sistema per dare l'allarme sia adeguato alle caratteristiche dei luoghi di lavoro; • verificare che i pulsanti di allarme manuale, ove presenti, siano chiaramente identificabili ed ubicati in posizioni idonee; • controllare periodicamente i sistemi di allarme ottico-acustici ove presenti 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Per il tipo di attività non si rende necessario l'impianto di rivelazione incendi, salvo quanto potrà emergere dalla valutazione complessiva della Sede, da parte di Sport e Salute. 	3
7	Impianto di rivelazione incendi	• incendio • esodo	<ul style="list-style-type: none"> • tenere il registro dei controllo periodici per le regolari attività di manutenzione • verificare anche attraverso ispezione, che i rivelatori di allarme siano chiaramente riconoscibili, liberi da eventuali ostacoli o impedimenti (scaffalature, etc.) 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - vd punto precedente. 	3
8	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> • verificare che il numero e la tipologia dei mezzi di estinzione sia congruo con il rischio incendio della sede; • controllare che i mezzi di estinzione, in particolare gli estintori, siano ubicati in luoghi idonei (punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita) e siano chiaramente identificabili mediante segnaletica • posizionare un estintore per la protezione di aree a rischio specifico • tenere il registro dei controlli antincendio per le regolari attività di manutenzione 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Gli estintori presenti sono sufficienti, segnalati e idonei al rischio incendio della sede. 	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.	Programma delle misure adottate o da adottare	Livello di attuazione
9	Segnaletica di sicurezza	• Esodo	<ul style="list-style-type: none"> verificare che il posizionamento, il numero e la tipologia dei cartelli sia idoneo; verificare in particolare che siano chiaramente riconoscibili i percorsi d'esodo, il posizionamento dei mezzi di estinzione e dei sistemi di allarme ove presenti; se richiesto dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro installare i pannelli sinottici con l'indicazione delle vie di uscita, il posizionamento dei mezzi di estinzione ed i numeri di emergenza 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> – Integrare la segnaletica di sicurezza 	2
10	Attività a rischio specifico soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	• incendio	<ul style="list-style-type: none"> acquisire il CPI per le attività a rischio specifico soggette al controllo dei Vigili del Fuoco 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> – A cura dell'Amministrazione del fabbricato per le parti soggette, non di competenza della sede. 	3
11	Cassetta di primo soccorso	• emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> Installare le cassette di primo soccorso conformemente a quanto prescritto nel D.M. 388/03 Verificare che le cassette siano complete nella dotazione e facilmente accessibili e segnalate 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> – Le cassette di primo soccorso sono fornite e posizionate – Controllare periodicamente il contenuto delle cassette. 	PA

In conformità ai criteri di cui al D.M. 03.09.21 la valutazione del rischio incendio è stata effettuata prendendo in esame i seguenti parametri::

- le sorgenti di pericolo ed i lavoratori esposti al rischio incendio
- le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
- le misure relative alle vie di uscita in caso di incendio
- le misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio
- le attrezzature di estinzione adottate
- i controlli e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
- l'informazione e la formazione dei dipendenti in relazione al rischio incendio
- la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio

Sulla base di quanto contenuto all'interno della precedente **LISTA Incendio, Esodo e Gestione delle Emergenze** nella quale si approfondisce la valutazione del rischio incendio, facendo una valutazione esclusivamente dei luoghi di lavoro del CR Calabria FISE, si assume **il livello 1 di rischio incendio.**

CAPITOLO 4: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE MANSIONI LAVORATIVE

4.1 Mansioni lavorative

Nel presente paragrafo sono stati esaminati i rischi connessi alle mansioni lavorative svolte presso la Federazione Italiana Sport Equestri. Tale valutazione è effettuata a livello aziendale per tutte le sedi di competenza della FSN vista l'omogeneità delle attività svolte dai lavoratori sia presso la sede Nazionale sia presto i Comitati Regionali.

Per la valutazione dei rischi per i lavoratori sportivi di cui al D.Lgs.36/21 si rinivia all'Allegato 1 al presente documento.

Di seguito si riporta la metodologia applicata e la valutazione del rischio per le mansioni come in seguito individuate.

4.2 Valutazione dei rischi per le mansioni lavorative

Per ciascuna mansione lavorativa è stata effettuata la valutazione dei rischi tramite specifica lista di controllo all'interno della quale sono state analizzate:

- le attività svolte dai lavoratori;
- i rischi;
- le cause che generano i rischi;
- le parti del corpo esposte ai rischi individuati;
- l'indice di rischio (determinato secondo le modalità di seguito specificate);
- le misure di prevenzione e protezione individuate.

4.3 Strumenti utilizzati per la valutazione dei rischi

Gli strumenti utilizzati ai fini della valutazione dei rischi per le mansioni lavorative sono stati:

- effettuazione di sopralluoghi;
- esame di documentazione tecnica;
- verifica/presenza dei libretti di uso e manutenzione delle attrezzature;
- verifica/presenza dei registri dei controlli periodici;
- effettuazione e risultanze di campionamenti ed indagini ambientali;
- formazione, informazione, addestramento dei lavoratori;
- analisi ed esame dati registro infortuni;
- presenza e contenuti procedure/istruzioni operative/ordini di servizio;
- contenuti/problematiche di comunicazioni interne (richieste di interventi, discomfort segnalati, etc.).

4.4 Determinazione dell'indice di rischio

L'indice di rischio è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze PROBABILITÀ del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e DANNO (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula $R = P \times D$

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ **(TABELLA)**

D= DANNO **(TABELLA)**

La determinazione della funzione rischio, che è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa, tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda *la probabilità*, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda *il danno* la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

TABELLA " P " DELLE PROBABILITÀ

Livello	Probabilità	Criteri e condizioni specifiche per la valutazione
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; • I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; • Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza • Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa • Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni • Il danno e la causa sono direttamente correlabili
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili • Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine • Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa • Sono noti episodi che hanno generato danni simili • Il danno e la causa non sono direttamente correlabili
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano state adeguatamente eliminate; • Carente o assente informazione sui rischi specifici • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine • Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa • Sono stati segnalati solo rari casi • Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> • Da sopralluogo non risultano non conformità; • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; • Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; • Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi • Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore • Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia • Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro

TABELLA " D " DEL DANNO

Livello	Danno	Definizione e criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale • Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti • Gravi carenze igienico sanitarie • Gravi situazioni di discomfort ambientale
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti regredibili • Moderate carenze igienico sanitarie • Moderate situazioni di discomfort ambientale
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile • Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili • Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili • Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili • Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze

Il prodotto delle due colonne di valori (PxD) fornisce l'indice di rischio genera una matrice di numeri graduata a partire dai valori minori a quelli maggiori, funzione della classificazione del rischio.

A determinati intervalli di indici di rischio è associato un **livello di attuazione** che esprime l'urgenza del programma delle misure da intraprendere, secondo la seguente classificazione:

$R > 9$ **livello di attuazione 1 “rischio non accettabile”** - *interventi e misure (fornitura D.P.I., aggiornamento formazione, informazione, verifica attrezzature di lavoro, ecc.) da effettuare immediatamente;*

$4 \leq R \leq 9$ **livello di attuazione 2 “rischio non accettabile”** - *interventi e misure (fornitura D.P.I., aggiornamento formazione, informazione, verifica attrezzature di lavoro, ecc.) da effettuare nel breve termine;*

$R < 4$ **livello di attuazione 3 “rischio accettabile”** - *interventi e misure (fornitura D.P.I., aggiornamento formazione, informazione, verifica attrezzature di lavoro, ecc.) da mantenere e monitorare costantemente nel tempo.*

4.5 Mansioni lavorative presenti e valutazione dei rischi

Allo stato attuale sono state individuate all'interno della Federazione le seguenti mansioni lavorative:

- **Impiegato videotutorialista (VDT)**, ovvero lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotutoriali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali dedotte le interruzioni di cui all'art.175 del D.Lgs.81/08.

L'art. 175 richiamato considera per interruzioni:

- o le pause, ossia il tempo per il quale il dipendente non svolge alcuna attività lavorativa, che deve essere di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione al videotutorial, in

assenza di una diversa disposizione contrattuale. Tale tempo è considerato a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro;

- cambiamento di attività, ossia il tempo per il quale il dipendente svolga altra attività che non richieda l'uso del VDT (controllo della documentazione, colloqui telefonici, incontri di lavoro, etc.)
- **Impiegato non videotutorialista (UFF)**, ovvero lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotutoriali, in modo sistematico o abituale, per meno di venti ore settimanali dedotte le interruzioni di cui all'art.175 del D.Lgs.81/08.

Di seguito si riportano la valutazione dei rischi sia per la mansione UFF che VDT, per quest'ultima il MC effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del D.Lgs 81/08, applicando il protocollo di sorveglianza sanitaria di cui al successivo paragrafo 4.5.5.

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 257 di 282

MANSIONE: Impiegato VDT**DPI:****NON SONO PREVISTI DPI**

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di VDT in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art.175	• Rischi per la vista e per gli occhi	<ul style="list-style-type: none">• Uso di V.D.T. senza rispetto delle interruzioni.• Scorretta postura.• Scorretta illuminazione artificiale.• Scelta non idonea dei corpi illuminanti• Arredo non adeguato dal punto di vista cromatico• Difetti visivi individuali non o mal corretti	Vista/Occhi	2	2	4	<ul style="list-style-type: none">• Rispettare il Programma di sorveglianza sanitaria secondo quanto stabilito dal Medico Competente• Orientare e inclinare lo schermo per eliminare riflessi sulla sua superficie;• Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a 50-70 cm.;• Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo;• Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;• Utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista prescritti.• Aggiornare periodicamente la formazione ed informazione sulla corretta postura.• Posti di lavoro conformi all'Allegato XXXIV del D.Lgs 81/08

Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
2 Posti di lavoro (siede, scrivanie, video, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Disturbi muscolo-scheletrici caratterizzati da dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, spalle, braccia. 	<ul style="list-style-type: none"> Posti di lavoro inadeguati e scorretta postura. Posizione di lavoro fissa per tempi prolungati. 	Apparato muscolo/scheletrico	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Assumere la postura corretta di fronte al video con i piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale; Posizionare lo schermo del video in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. Disporre la tastiera davanti allo schermo, e il mouse sullo stesso piano della tastiera, in modo che siano facilmente raggiungibili; Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle; Non assumere posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Sgranchirsi spesso collo, schiena, arti superiori e inferiori. Rispettare il programma di sorveglianza sanitaria stabilito dal Medico Competente Aggiornare periodicamente la formazione ed informazione in particolare per corretta postura
3 Utilizzo di attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio elettrico Rischio nell'uso delle attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato rispetto delle procedure interne. Posti di lavoro non adeguati. Mancato rispetto delle prescrizioni dei libretti di uso e manutenzione della attrezzature. 	Tutto il corpo	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore per l'uso delle attrezzature. Rispettare le procedure di sicurezza in caso di distacco e riattacco delle apparecchiature alla rete elettrica. In caso di guasto non intervenire direttamente ma avvisare il personale addetto alla manutenzione. Aggiornare periodicamente la formazione ed informazione per l'utilizzo delle stampanti, fotocopiatrici, ecc. Verificare che gli interventi di manutenzione sulle attrezzature siano eseguiti correttamente Conservare e riporre dopo l'utilizzo, in luogo idoneo i libretti d'uso e manutenzione delle attrezzature

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 259 di 282

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
4	Ambiente di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Inquinamento del microclima.• Elevato rumore• Radiazioni eccessive• Insufficiente o non appropriato sistema di illuminazione	<ul style="list-style-type: none">• Locali sovraffollati e carenze dei parametri microclimatici.• Insufficiente ricambio dell'aria e scarsa manutenzione degli impianti di condizionamento.• Fumo di tabacco• Presenza di fotocopiatrici polveri di toner	Apparato respiratorio e tutto il corpo.	2	1	2	<ul style="list-style-type: none">• Provvedere al ricambio d'aria• Non fumare in luoghi chiusi• Separare le fotocopiatrici dai posti di lavoro.• Rispettare le procedure per la sostituzione e smaltimento dei toner.
5	Ritmi di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Disturbi da stress, caratterizzati da mal di testa tensione nervosa, irritabilità, stanchezza eccessiva, insonnia, ansia	<ul style="list-style-type: none">• Carico di lavoro eccessivo.• Interfaccia elaboratore/uomo non adeguato alla mansione da svolgere.	Tutto il corpo	2	1	2	<ul style="list-style-type: none">• Rispettare la corretta distribuzione delle interruzioni.• Utilizzare interfaccia elaboratore/uomo adeguato all'Allegato XXXIV

MANSIONE: Impiegato non VDT (UFF)
DPI: NON SONO PREVISTI DPI

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di VDT	<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la vista e per gli occhi 	<ul style="list-style-type: none"> Uso di V.D.T. senza rispetto delle interruzioni. Scorretta postura. Scorretta illuminazione artificiale. Scelta non idonea dei corpi illuminanti Arredo non adeguato dal punto di vista cromatico Difetti visivi individuali non o mal corretti 	Vista/Occhi	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Orientare e inclinare lo schermo per eliminare riflessi sulla sua superficie; Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a 50-70 cm.; Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo; Utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista prescritti. Aggiornare periodicamente la formazione ed informazione sulla corretta postura. Posti di lavoro conformi all'Allegato XXXIV
2	Posti di lavoro (siedie, scrivanie, video, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Disturbi muscolo-scheletrici caratterizzati da dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, spalle, braccia. 	<ul style="list-style-type: none"> Posti di lavoro inadeguati e scorretta postura. Posizione di lavoro fissa per tempi prolungati. 	Apparato muscolo/scheletrico	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Assumere la postura corretta di fronte al video con i piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale; Posizionare lo schermo del video in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. Disporre la tastiera davanti allo schermo, e il mouse sullo stesso piano della tastiera, in modo che siano facilmente raggiungibili; Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle; Non assumere posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Sgranchirsi spesso collo, schiena, arti superiori e inferiori. Aggiornare periodicamente la formazione ed informazione in particolare per corretta postura

**FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI**

VIALE TIZIANO 74 - Roma

Documento di Valutazione dei Rischi

Aggiornamento: Novembre 2025

Pagina 261 di 282

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
3	Utilizzo di attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">Rischio elettricoRischio nell'uso delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none">Mancato rispetto delle procedure interne.Posti di lavoro non adeguati.Mancato rispetto delle prescrizioni dei libretti di uso e manutenzione della attrezzature.	Tutto il corpo	2	1	2	<ul style="list-style-type: none">Rispettare le procedure di sicurezza in caso di distacco e riattacco delle apparecchiature alla rete elettrica.In caso di guasto non intervenire direttamente ma avvisare il personale addetto alla manutenzione.Verificare che gli interventi di manutenzione sulle attrezzature siano eseguiti correttamente
4	Ambiente di lavoro	<ul style="list-style-type: none">Inquinamento del microclima.Elevato rumoreRadiazioni eccessiveInsufficiente o non appropriato sistema di illuminazione	<ul style="list-style-type: none">Locali sovraffollati e carenze dei parametri microclimatici.Insufficiente ricambio dell'aria e scarsa manutenzione degli impianti di condizionamento.Fumo di tabaccoPresenza di fotocopiatrici polveri di toner	Apparato respiratorio e tutto il corpo.	2	1	2	<ul style="list-style-type: none">Provvedere al ricambio d'ariaNon fumare in luoghi chiusiEseguire le indagini microclimaticheSeparare le fotocopiatrici dai posti di lavoro.Regolare manutenzione degli impianti di condizionamento.Rispettare le procedure per la sostituzione e smaltimento dei toner.
5	Ritmi di lavoro	<ul style="list-style-type: none">Disturbi da stress, caratterizzati da mal di testa tensione nervosa, irritabilità, stanchezza eccessiva, insonnia, ansia	<ul style="list-style-type: none">Carico di lavoro eccessivo.Interfaccia elaboratore/uomo non adeguato alla mansione da svolgere.	Tutto il corpo	2	1	2	<ul style="list-style-type: none">Rispettare la corretta distribuzione delle interruzioni.Interfaccia elaboratore/uomo adeguato all'Allegato XXXIV

4.6 Protocolli di sorveglianza sanitaria

Per l'attività di lavoratore VDT è stato previsto il seguente protocollo di sorveglianza sanitaria.

PROTOCOLLO SANITARIO per LAVORATORE VDT

- rischio per la vista e per gli occhi,
- rischi per l'apparato muscolo scheletrico

Visita preventiva:

- visita di medicina del lavoro con valutazione posturale;
- valutazione dell'apparato visivo;
- eventuali esami integrativi

Visita periodica:

- visita di medicina del lavoro con valutazione posturale;
- valutazione dell'apparato visivo;
- eventuali esami integrativi

Periodicità:

- se età ≥ 50 anni oppure età < 50 anni e idoneità con prescrizioni: biennale
- se età < 50 anni e idoneità senza prescrizioni: quinquennale
- altra periodicità a discrezione del Medico Competente

4.7 Conservazione delle cartelle sanitarie e di rischio

In applicazione delle disposizioni dell'art. 25 comma 1 lettera c del D. Lgs 81/08, si concorda di custodire le cartelle sanitarie e di rischio istituite per i lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria ex art. 41 del decreto citato, per i lavoratori della sede di Roma, presso la Sede di Via Viale Tiziano 74, stanza 3.15 in mobiletto chiuso a chiave, accessibile esclusivamente al Medico Competente Dott. Preite Salvatore, che ne detiene la custodia nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 622 del Codice di Procedura Penale.

Per i lavoratori nelle sedi periferiche (CR,CP) presso gli studi dei medici Competenti territoriali che saranno nominati per le singole regioni, sotto la relativa responsabilità secondo quanto disposto dall'articolo 622 del Codice di Procedura Penale.

CAPITOLO 5: VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

Per la valutazione dei rischi specifici sono stati utilizzati gli stessi criteri riportati nei paragrafi

3.1.2, 3.1.3

5.1 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Il presente paragrafo analizza nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso la sede in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

A seguito della valutazione del rischio elettrico sono state adottate misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, individuati gli eventuali DPI, predisposte le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza raggiunto.

Riferimenti normativi

- D.Lgs 81/08 Capo III;
- Legge 186/68;
- DM 22-01-08 n.37;
- DPR 462/2001;
- Norma CEI 64-8;
- Norma CEI 64-2;
- Norma CEI 23-16;
- Norma CEI 23-5;

Definizioni

Di seguito si riportano alcune definizioni di cui alle norme CEI 64-8 Parte 2:

Impianto elettrico: insieme di componenti elettrici elettricamente associati al fine di soddisfare a scopi specifici e aventi caratteristiche coordinate. Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti non alimentati tramite prese a spina; fanno parte dell'impianto elettrico anche gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spina destinate unicamente alla loro alimentazione.

Parte attiva: conduttore o parte conduttrice in tensione nel servizio ordinario, compreso il conduttore di neutro.

Massa: parte conduttrice di un componente elettrico che può essere toccata e che non è in tensione in condizioni ordinarie, ma che può andare in tensione in condizioni di guasto.

Shock elettrico: effetto patofisiologico risultante dal passaggio di una corrente elettrica attraverso il corpo umano.

Contatto diretto: contatto di persone con parti attive

Contatto indiretto: contatto di persone con una massa in tensione per un guasto

Persona addestrata: persona avente conoscenze tecniche o esperienza (persona istruita) o che ha ricevuto istruzioni specifiche sufficienti per permetterle di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione a determinate operazioni condotte in condizioni specificate (persona avvertita).

Il termine addestrato e' pertanto un attributo relativo:

- Al tipo di operazione;
- Al tipo di impianto sul quale, o in vicinanza del quale, si deve operare;
- Alle condizioni ambientali, contingenti e di supervisione da parte di personale più preparato.

Il rischio elettrico

Secondo quanto definito nell'art 80 del D.Lgs 81/08 il datore di lavoro ha preso le misure necessarie affinchè i materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici messi a disposizione dei lavoratori siano progettati, costruiti, installati, utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare i rischi di natura elettrica ed in particolare quelli derivanti da:

- a) Contatti elettrici diretti;
- b) Contatti elettrici indiretti;
- c) Innesco e propagazione di incendi ed ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- d) Innesco di esplosioni;
- e) Fulminazione diretta ed indiretta;
- f) Sovratensioni

Rischio per contatto diretto: s'intende per contatto diretto ogni situazione in cui una persona entra in contatto con una parte attiva (ovvero sottoposta a tensione elettrica, come ad esempio conduttori scoperti, morsettiere, etc.). In caso di contatto diretto vi è passaggio di corrente elettrica nel corpo umano (elettrocuzione), causando le conseguenze di cui alla successiva tabella 1. In generale l'effetto dell'elettrocuzione dipende da cinque fattori:

- natura della tensione (continua, alternata, espressa in Volt);
- intensità di corrente (misurata in Ampere);
- durata del contatto (in secondi);

- percorso della corrente (mano/mano, mano/piede, etc.);
- condizioni fisiche di isolamento (calzature/guanti isolanti, ambiente o pelle umida, etc.)

Rischio per contatto indiretto: s'intende per contatto indiretto il contatto di una persona con una parte che non è usualmente parte attiva, ma viene a trovarsi in tensione a causa di un guasto, malfunzionamento o deterioramento di una parte isolante. Come nel caso di contatto diretto, il contatto indiretto determina l'elettrocuzione, con gli effetti di cui sopra.

Rischio legato ad innesco di arco elettrico: quando due parti attive ad alta differenza di potenziale l'una dall'altra vengono a trovarsi in prossimità spaziale, ed in presenza di basso isolamento o altre condizioni particolari (ad esempio presenza di vapor acqueo nell'aria) possono dare origine ad arco elettrico. L'ennesco di un arco elettrico genera un gran quantità di calore, che può causare ustioni se vi sono persone in prossimità, innescare incendi, portare alla combustione totale o parziale delle parti attive o di altre parti isolanti con pericolo di rilascio di gas nocivi. L'arco elettrico inoltre produce un elevata quantità di radiazioni che possono essere dannose per la vista per persone in prossimità dell'arco stesso, se non adeguatamente protette.

Rischio di incendio per causa elettrica: in caso di guasto elettrico, sovraccarico o innesco di archi elettrici, ed in presenza di materiali infiammabili, possono generarsi incendi dovuti a causa elettrica. Apparati elettrici in situazione di guasto o sovraccarico possono causare surriscaldamento con relativa combustione, o generazione di scintille che possono portare ad incendio. Lo stesso rischio, come già discusso, può essere causato dalla generazione di archi elettrici, ad esempio in presenza di atmosfere ad alto contenuto di vapor acqueo.

Rischio di fulminazione diretta: e' legato alla caduta di fulmini su edifici o sulla struttura in cui ci si trova, ovvero su una linea elettrica o di segnale afferente alla struttura in cui ci si trova. Il fulmine può causare incendio, ustione o folgorazione, sia per effetto dell'energia e del calore sprigionati dal fulmine stesso, che per effetto di sovraccorrenti (correnti di fulmine) generate nel passaggio in conduttori elettrici.

Rischio di fulminazione indiretta: si distingue dalla fulminazione diretta in quanto il fulmine non cade sulla struttura o su linee ad essa afferenti, ma in loro prossimità. In questo caso il fulmine può comunque generare sovraccorrenti nelle linee elettriche afferenti alla struttura (ad esempio per accoppiamento induttivo), e quindi costituire causa di rischio.

Rischio legato alle sovratensioni: Si definisce sovratensione una tensione che supera il valore di picco della massima tensione in regime permanente, presente in un impianto nelle condizioni ordinarie di funzionamento.

Le sovratensioni rappresentano la principale causa di guasto delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché di interruzione dell'attività produttiva. Le più pericolose sono causate da

fulminazioni dirette e indirette, mentre le più frequenti sono originate da manovre elettriche sulla rete di distribuzione e/o interferenze parassite.

Sulla base di quanto finora descritto è importante far notare che il rischio elettrico non è limitato alle operazioni dirette su apparati elettrici, ad esempio manutenzione di impianti o macchinari elettrici in cui si vada ad operare su parti attive; costituiscono fonte di rischio elettrico anche tutti i contatti con parti non usualmente in tensione, in quanto in caso di guasto possono causare contatti indiretti. Sono inoltre fonte di rischio le operazioni effettuate in prossimità di parti attive (lavoro in prossimità di parti attive) se non adeguatamente protette, in quanto movimenti accidentali potrebbero portare a contatto diretto con le parti attive, o causare l'innesto di archi elettrici.

Valori di corrente	Definizione	Effetti
1-3 mA	SOGLIA DI PERCEZIONE	Non si hanno rischi o pericoli per la salute
3-10 mA	ELETTRIFICAZIONE	Produce una sensazione di formicolio più o meno forte e può provocare movimenti riflessi.
10 mA	TETANIZZAZIONE	Si hanno contrazioni muscolari. Se la parte in tensione è stata afferrata con la mano si può avere paralisi dei muscoli, rendendo difficile il distacco.
25 mA	DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE	Si hanno a causa della contrazione di muscoli addetti alla respirazione e del passaggio di corrente per i centri nervosi che sovrintendono alla funzione respiratoria.
25-30 mA	ASFISSIA	La tetanizzazione dei muscoli della respirazione può essere tale da provocare la morte per asfissia.
60-75 mA	FIBRILLAZIONE	Se la corrente attraversa il cuore può alterarne il regolare funzionamento, provocando una contrazione irregolare e disordinata delle fibre cardiache che può portare alla morte.

Tabella 1 – effetti del passaggio della corrente nel corpo umano

Gli apparati elettrici si distinguono a seconda del livello di tensione e della configurazione dell'impianto/apparato, come descritto nel seguito:

Sistemi in Alta Tensione: sistemi in corrente continua o alternata con tensione nominale (cioè tensione per cui il sistema è progettato) superiore a 30KV

Sistemi in Media Tensione: sistemi in corrente alternata con tensione nominale compresa fra 1500V e 30KV, ovvero in corrente continua con tensione nominale compresa fra 1000V e 30KV.

Sistemi in Bassa Tensione: sistemi in corrente alternata con tensione nominale fino a 1000V, o in corrente continua con tensione nominale fino a 1500V.

Sistemi in Bassissima Tensione: si tratta di sistemi con tensioni nominale non superiore a 50V in corrente alternata o 120V in corrente continua. Questi sistemi si dividono ulteriormente in SELV (bassissima tensione di sicurezza), PELV (bassissima tensione di protezione) e FELV (bassissima tensione funzionale) a seconda del livello nominale di tensione e del grado di protezione assicurato. Possono rientrare in questa categoria, ad esempio, sistemi di illuminazione in bassissima tensione (es. lampade alimentate a 12V), o campanelli e citofoni in bassissima tensione.

Facciamo notare che la bassissima tensione limita notevolmente il rischio elettrico legato a contatti diretti, in quanto il bassissimo voltaggio riduce gli effetti dannosi sull'organismo in caso di contatto. Ciononostante il rischio elettrico non è mai nullo. In particolare restano i rischi da contatto indiretto, in quanto in caso di guasto (ad esempio guasto al trasformatore che alimenta il circuito in bassissima tensione) si potrebbe avere contatto indiretto con tensioni superiori a quelle per cui l'impianto è stato progettato.

5.2 Valutazione del rischio elettrico

Nei luoghi di lavoro della Federazione (sede Nazionale e Comitati Regionali) sono presenti i seguenti impianti/attrezzature che possono causare rischio elettrico:

- Impianto elettrico (illuminazione e forza motrice)
- Videoterminali ed attrezzature di lavoro (VDT, stampanti, fotocopiatrici, etc.)

La relativa valutazione è stata trattata per ciascuna sede all'interno delle liste dei luoghi di lavoro.

5.3 Movimentazione manuale dei carichi (verifica TITOLO VI, Capo I, D.Lgs 81/08)

Per la valutazione del rischio legato ad attività di movimentazione manuale dei carichi che possano comportare per i lavoratori rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, si vedano paragrafi che precede.

In particolare la valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi è stata valutata per ciascuna sede in riferimento all'adeguatezza di spazi, organizzazione ed ergonomia del lavoro.

E' stata inoltre effettuata una valutazione specifica per le mansioni lavorative che prevedono movimentazione di materiale.

Sulla base di tale valutazione i lavoratori della FISE, non sono sottoposti a rischio di movimentazione dei carichi.

5.4 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

Nell'ambito della valutazione di rischi di cui al presente documento sono stati valutati tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici.

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore, attraverso l'analisi dei punti richiamati dall'art. 190 sopra richiamato. In particolare nell'ambito delle attività svolte, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili e che le attrezzature di lavoro sono essenzialmente videoterminali, stampanti, fax, etc.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex=dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo) è stato valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche nelle particolari condizioni d'uso (art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08).

Le attività svolte dai lavoratori non comportano rischi da trasmissione di vibrazioni sia per il sistema braccio sia per l'intero corpo.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Nelle attività svolte nella sede in oggetto i lavoratori non risultano esposti a rischi per la Salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (CEM) in quanto le attrezzature elettriche presenti nei luoghi di lavoro rientrano tra le attrezzature giustificabili previste dalla norma CENELEC EN 50499 e quindi non comportano rischi per la Salute; non sono inoltre presenti nei luoghi di lavoro della federazione campi magnetici di intensità tale da causare rischi per la sicurezza (es.: spostamento e proiezione di oggetti metallici).

- Radiazioni ottiche artificiali (ROA) (Capo V, D.Lgs 81/08)

Tutte le apparecchiature (i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa) presenti emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella “categoria 0” secondo lo standard UNI EN 12198:2009, così come le lampade e i sistemi di lampade, classificate nel gruppo “Esente” dalla norma CEI EN 62471:2009.

Quindi nelle attività svolte i lavoratori risultano esposti a rischio radiazioni ottiche artificiali BASSO.

- Radiazioni ionizzanti – Radon (D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 così come modificato dal D.Lgs.26 maggio 2000, n. 187; D.Lgs.26 maggio 2000, n. 241; D.Lgs.9 maggio 2001, n. 257; pubblicazioni ISPESL: linee guida sul radon)

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, non percepibile dai nostri sensi: questo gas, infatti, è inodore ed incolore. Il radon deriva dal decadimento radioattivo dell’uranio, un elemento presente in tutte le rocce della crosta terrestre.

L’unità di misura che esprime la concentrazione del radon in aria è il Becquerel per metro cubo (Bq/m³). Attraverso un meccanismo di decadimento radioattivo, il radon si trasforma, originando altre sostanze: sono proprio queste, elementi radioattivi solidi (i cosiddetti “figli del radon”) a costituire il reale fattore di rischio per la Salute.

I figli del radon, una volta inalati con la respirazione, si depositano nei polmoni dove emettono radiazioni che danneggiano il tessuto polmonare.

E’ ormai ampiamente dimostrato che una prolungata esposizione ad elevate concentrazioni di radon accresce il rischio di sviluppo di tumore polmonare.

L’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell’Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato il radon come agente cancerogeno di gruppo 1, ossia come una sostanza per la quale vi è evidenza accertata di cancerogenicità anche negli esseri umani.

Il radon è collocato al secondo posto come causa di tumori polmonari, dopo il fumo di tabacco.

In particolare per la Federazione tenendo conto della capacità dei Radon di introdursi negli ambienti indoor, in funzione delle singole caratteristiche delle Sedi tenendo conto di:

- tipo di contatto tra edificio e suolo;
- utilizzo saltuario da parte dei lavoratori di locali interrati (locale magazzino ubicato al secondo piano interrato);
- caratteristiche morfologiche dell’edificio;
- caratteristiche dei materiali da costruzione impiegati, sia per quanto concerne la porosità che per quanto riguarda la capacità di essere essi stessi produttori di gas Radon;

si può ritenere, che i lavoratori FISI (sia per sede Nazionale che Comitati Regionali) non sia esposto a rischio Radon.

5.5 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

- *Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)*

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222.

Considerando che le attività di pulizia e lo smaltimento dei rifiuti vengono affidate a ditte esterne, le normali attività lavorative svolte non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fax/stampanti/fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati quando possibile e quando l'uso intensivo lo richieda;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- *Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)*

In relazione alle attività svolte, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234.

- *Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)*

L'amianto (o asbesto) è una sostanza chimica di natura minerale. In particolare per amianto si intende una serie di silicati fibrosi che oltre alla silice possono contenere elementi quali magnesio, sodio, calcio, ferro.

Il criterio più importante per determinare la pericolosità di materiali contenenti amianto (MCA) è rappresentato dalla loro friabilità:

- **FRIABILI:** Materiali che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione delle dita
- **COMPATTI:** Materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solamente con l'impiego di attrezzi meccanici

I materiali friabili possono liberare spontaneamente fibre a causa della scarsa coesione interna, soprattutto se sono sottoposti a fattori di deterioramento, quali vibrazioni, correnti d'aria, infiltrazioni di acqua; inoltre possono essere facilmente danneggiati nel corso di interventi di manutenzione o da parte degli occupanti dell'edificio nel caso in cui siano collocati in aree accessibili.

I materiali compatti, invece, quali quelli in cemento amianto, in origine sono poco o per niente friabili e lo possono diventare a seguito del degrado subito a causa di fattori ambientali.

Nella seguente tabella 1 sono schematicamente indicati i principali materiali che possono essere presenti negli edifici, con le loro caratteristiche di contenuto in amianto e di friabilità:

Tabella 1 (DM 06/09/94)

Tipo di materiale	Note	Friabilità
Ricoprenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto spesso anfioli (amosite, crocidolite) prevalentemente amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o su altre superfici come isolante termo-acustico	Elevata
Rivestimenti isolanti di tubi e caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto talvolta in miscela al 6-10% in silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	Elevato potenziale di rilascio di fibre se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto
Funi, corde, tessuti	In passato sono stati usati tutti i tipi di amianto. In seguito solo crisotilo al 100%	Possibilità di rilascio di fibre quando grandi quantità di materiali vengono immagazzinati
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente solo crisotilo al 100%	Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a facili abrasioni ed a usura
Prodotti in amianto - cemento	Attualmente il 10 – 15% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre	Possono rilasciare fibre se abrasi, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate ricoprenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici	Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliate, abrasi o perforati

La presenza di materiali contenenti amianto non comporta di per sé un pericolo per la Salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione, per danneggiamento involontario o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale per la Salute degli esposti.

La normativa a cui si fa riferimento individua due tipi di criteri per la valutazione della potenziale esposizione a fibre di amianto:

- l'esame delle condizioni dell'installazione, al fine di stimare il pericolo di un rilascio di fibre del materiale;
- la misura della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse (monitoraggio ambientale da eseguire nel caso di possibile esposizione anche da MCA esterno all'attività o per rilascio degli ambienti a bonifica effettuata).

La prima fase è quindi quella di eseguire una mappatura delle zone in cui è possibile la presenza di amianto, comprendente:

- Ispezione diretta del materiale per identificare quelli friabili e potenzialmente contenenti fibre di amianto
- Verifica dello stato di conservazione dei materiali friabili per fornire una prima valutazione approssimativa sul potenziale rilascio di fibre nell'ambiente
- Campionamento dei materiali friabili sospetti e invio c/o un laboratorio specializzato, per la conferma analitica della presenza e del contenuto di amianto

Al termine della mappatura nel caso in cui sia presente MCA si procede alla valutazione dello stato di conservazione utilizzando il criterio contenuto nel D.d.g. 18 novembre 2008 n. 13237 della Regione Lombardia per determinare le attività successive che possono comportare:

- il mantenimento del MCA con specifiche procedure per la conservazione in loco;
- la bonifica del MCA (incapsulamento, confinamento, rimozione)

Per tutte le possibilità sopra evidenziate viene stabilita anche la tempistica entro la quale effettuare tutte le attività.

Da quanto verificato in fase di sopralluogo non risulta presente MCA, pertanto non si ritiene necessario ulteriori analisi da parte di Ditta specializzata.

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

5.6 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative (attività di ufficio) non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

LEGIONELLA

La legionella è un microrganismo ubiquitario presente negli ambienti acquatici naturali che si è adattato agli sistemi idrici antropici (reti idriche di edifici, torri di raffreddamento, serbatoi di accumulo, piscine, stabilimenti di acque termali) e si moltiplica ad una temperatura compresa tra i 25 e i 42°C, ma è in grado di sopravvivere in un intervallo di T° più ampio.

La legionellosi viene acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contaminati. Non è mai stata dimostrata la trasmissione interumana.

Il rischio di acquisizione della malattia è correlato alla suscettibilità individuale (età avanzata, fumo di sigaretta, malattie croniche e immunodeficienza), e a fattori di rischio ambientale: temperatura dell'acqua (25-42°C), un'insufficiente disinfezione della stessa, la presenza di biofilm e le caratteristiche dell'impianto (fenomeni di ristagno, incrostazioni, depositi di calcare, impianto centralizzato con estesi reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, presenza di serbatoi di accumulo, fenomeni di corrosione e usura).

La malattia può presentarsi in forma subclinica, con una forma simil-influenzale (Febbre di Pontiac) a rapida risoluzione oppure, dopo un periodo di incubazione variabile da 2 a 10 giorni, con una grave polmonite, caratterizzata da febbre elevata, brividi, tosse non produttiva, artralgie e cefalea.

Valutazione del rischio legionellosi ed ispezione della struttura

La valutazione del rischio parte dall'analisi dello schema aggiornato e delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto per individuarne i punti critici. In base alla mappatura si può prevedere quali siano le sezioni che possono presentare un rischio per gli ospiti e/o per i dipendenti. L'ispezione

della struttura deve essere accurata per poter evidenziare eventuali fonti di rischio e per valutare l'impianto nel suo complesso.

I fattori da considerare sono:

- la fonte di approvvigionamento dell'acqua dall'impianto;
- i possibili punti di contaminazione dell'acqua all'interno dell'edificio;
- le caratteristiche di normale funzionamento dell'impianto;
- le condizioni di funzionamento non usuali, ma ragionevolmente prevedibili
- le prese d'aria per gli edifici.

In base ai risultati complessivi dell'analisi di rischio viene formulato un protocollo scritto per il controllo e la manutenzione dell'impianto che specifichi gli interventi da mettere in atto, le procedure di pulizia e disinfezione e la loro periodicità.

L'ispezione degli impianti riferiti a sedi all'interno di Palazzi delle Federazioni è a cura di Sport e Salute, mentre per le altre sedi si consiglia di affidare tale indagine a Ditta esterna specializzata.

SARS-CoV-2

Coronavirus (nCoV)

Il Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. Il Coronavirus (denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV) appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS) ma non è lo stesso virus. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Alla data del presente aggiornamento del DVR, non risultano emanate nuove disposizioni normative per il contrasto al Coronavirus e alle sue varianti, con il successivo obbligo di elaborazione dei Protocolli condivisi di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (obbligo di mascherine, distanziamento interpersonale, smart working, ecc.) A seguito di nuove disposizioni normative verrà aggiornato il presente documento con le relative procedure operative.

5.7 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative (attività di ufficio) non presentano rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto.

5.8 Rischio lavoratrici gestanti

RIFERIMENTI NORMATIVI

In ottemperanza a quanto prescritto dal Decreto 26 marzo 2001 n.151, sulla tutela della maternità, il Datore di Lavoro ha effettuato una valutazione dei rischi diretta a rilevare eventuali rischi lavorativi connessi alla condizione delle lavoratrici gestanti, puerpera od in allattamento, nella quale assume particolare rilevanza il rischio di esposizione ad agenti chimici, biologici e fisici; l'obbligo di informazione stabilito dall'art. 36 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni, si estende a quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle misure di prevenzione e protezione individuati.

Secondo quanto individuato nella Direttiva 92/85/CEE del 19 ottobre 1992, dalla quale deriva il T.U. in materia, si intende per lavoratrice gestante, puerpera ed in fase di allattamento, ogni lavoratrice che informi del proprio stato il Datore di Lavoro.

A prescindere dall'esito della valutazione dei rischi, l'art. 16 del Decreto 26 marzo 2001 n. 151 specifica i periodi di completa astensione dal lavoro delle lavoratrici tutelate, quali:

- a) i due mesi precedenti la data presunta del parto;
- b) nel caso in cui il parto avvenga dopo tale data, il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- c) i tre mesi dopo il parto;
- d) gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

I casi e gli eventi per i quali è previsto il provvedimento di interdizione del lavoro per un periodo superiore a quelli sopra elencati sono (art.17 del Decreto 26 marzo 2001 n.151):

- e) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- f) nel caso in cui le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla Salute della donna e del bambino;
- g) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni più consone al proprio stato attuale.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA RICHIESTA DI ASTENSIONE PRE E POST

PARTUM

Astensione anticipata del lavoro per complicanze della gestazione	La lavoratrice deve presentare i seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none">- domanda in carta semplice;- certificato medico di gravidanza contenente la generalità della lavoratrice, data ultima mestruazione, data presunta del parto
Astensione anticipata dal lavoro per particolari condizioni di lavoro o ambientali o per impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni	La lavoratrice (o il Datore di Lavoro) deve presentare i seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none">- domanda in carta semplice;- attestato di servizio con indicazione delle mansioni svolte;- certificato medico di gravidanza.
Astensione anticipata del lavoro per lavori gravosi o pregiudizievoli	La lavoratrice (o il Datore di Lavoro) deve presentare i seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none">- domanda in carta semplice;- attestato di servizio con indicazione delle mansioni svolte;- certificato medico di gravidanza.
Astensione post partum quando la lavoratrice non può essere spostata a mansioni meno gravose o pregiudizievoli. Tale astensione, disposta dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per il territorio, può arrivare a sette mesi dopo il parto.	La lavoratrice (o il Datore di Lavoro) deve presentare i seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none">- domanda in carta semplice;- attestato di servizio con dichiarazione delle mansioni svolte;- certificato di nascita del figlio, ovvero la dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art.46 del DPR n.445/2000 .



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI

Rischi legati a lavori faticosi, pericolosi ed insalubri elencati nell'ALLEGATO A del Decreto 26 marzo 2001 n.151 e rischi connessi ad agenti e condizioni di lavoro elencati nell'ALLEGATO B del Decreto 26 marzo 2001 n.151.

Dopo aver esaminato le mansioni lavorative svolte all'interno della FGI il Datore di Lavoro, presa visione di quanto previsto dagli Allegati suddetti, dichiara che le lavoratrici non vengono adibite a mansioni pericolose, faticose ed insalubri (quali ad esempio: i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti, i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse, i lavori di manovalanza pesante).

Particolare attenzione si dovrà porre nel vietare, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro, l'utilizzo di scale ed impalcature fisse e mobili.

Rischi legati ad agenti, processi e condizioni di lavoro elencati nell'ALLEGATO C del Decreto 26 marzo 2001 n.151.

Preso visione del rischio derivante dall'esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici elencati dal suddetto Allegato, il Datore di Lavoro dichiara che le lavoratrici che svolgono le loro mansioni lavorative all'interno della FSN non sono a rischio contatto con tali agenti fatta eccezione del punto g) elencante agenti fisici quali movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi connessi all'attività svolta dalle lavoratrici.

Di seguito si riportano le Misure di Prevenzione e Protezione riguardanti tali specifiche attività.



SCHEMA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – LAVORATRICI GESTANTI

Pericolo		Rischio	P	D	R	Programma delle misure adottate o da adottare
1	Lavoro di scrivania	<ul style="list-style-type: none">Postura assisa fissaMovimenti ripetitivi che coinvolgono rachide e arto superioreRitmi di lavoro elevati	3	2	6	<ul style="list-style-type: none">Astensione obbligatoria dal lavoro: 2 mesi prima della data presunta del parto e nei 3 mesi successivi allo stesso (art.16 comma1 D. Lgs. 151/01).Durante la gestazione: evitare il mantenimento di postura fissa continuativa che possa comportare affaticamento alla lavoratrice
2	Movimentazioni materiale su scaffalature	<ul style="list-style-type: none">Postura erettaMovimentazione di materiali pesantiUtilizzo scale portatili	3	2	6	<ul style="list-style-type: none">Astensione obbligatoria dal lavoro: 2 mesi prima della data presunta del parto e nei 3 mesi successivi allo stesso (art.16 comma1 D. Lgs. 151/01).Durante la gestazione: vietare l'utilizzo di scale portatili ed il sollevamento di carichi pesanti
3	Spostamenti all'interno ed all'esterno del luogo di lavoro	<ul style="list-style-type: none">LesioniStrappi muscolariContusioniFrattureUrtiTagli.	4	2	8	<ul style="list-style-type: none">Astensione obbligatoria dal lavoro: 2 mesi prima della data presunta del parto e nei 3 mesi successivi allo stesso (art.16 comma1 D. Lgs. 151/01).Durante la gestazione: rendere sempre agibili e fruibili le vie di transito, controllare il corretto stato di conservazione della pavimentazione dei percorsi, controllare il corretto mantenimento dei dispositivi antisdrucchio, segnalare eventuali dislivelli, eliminare del materiale di possibile intralcio.
4	Carichi di lavoro elevati	<ul style="list-style-type: none">Stress	2	2	4	<ul style="list-style-type: none">Astensione obbligatoria dal lavoro: 2 mesi prima della data presunta del parto e nei 3 mesi successivi allo stesso (art.16 comma1 D. Lgs. 151/01).Durante la gestazione: evitare carichi di lavoro elevati che possano compromettere la Salute della lavoratrice e del bambino.

5.9 Stress lavoro – correlato

Negli ultimi anni ha assunto un’importanza sempre crescente il concetto di rischio lavorativo legato non più solo ai rischi tradizionali (es. chimici, fisici, biologici), capaci di determinare un danno materiale per la salute fisica dei lavoratori, ma anche verso nuove tipologie di rischio, quali i rischi legati a fattori di stress, capaci di incidere sull’integrità e sul benessere psicofisico dei lavoratori.

A livello europeo la Direttiva Europea 89/391 del 1989 già sottolineava l’importanza di individuare tutti i rischi presenti nell’ambito lavorativo, anche per gli aspetti che potevano generare rischi psicosociali, e indicando la necessità di definire le misure di prevenzione conseguenti.

Con l’emanazione del D. Lgs. 81/2008 e del successivo decreto correttivo D. Lgs. 106/2009 è stata attuata la Direttiva europea ed allineata la definizione di “salute” a quella dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al fine di far rientrare nella valutazione dei rischi anche quella relativa allo stress lavoro correlato (art 28, comma 1) secondo i criteri contenuti dell’accordo europeo 8 ottobre 2004:

“La valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’accordo europeo dell’8 ottobre 2004,

Percorso Metodologico

a) Fase individuazione del team di valutazione

La prima fase della valutazione preliminare sarà costituita dalla individuazione del team di valutazione con approvazione da parte del Datore di lavoro:

- Datore di lavoro o persona delegata (Segretario Generale);
- RSPP;
- Addetto alle Risorse Umane o persona delegata
- Medico Competente
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

b) Effettuazione valutazione preliminare

Il team così costituito, consulterà poi le altre figure aziendali riguardo alle informazioni da raccogliere:

- Dirigenti/Segretario Generale;

- Preposti (eventuali);
- Lavoratori esperti come fonti in relazione agli specifici gruppi omogenei o partizioni organizzative;
- Soggetti aziendali che rappresentano fonti informative sugli eventi sentinella.

I soggetti individuati (inclusi nel team e consultati) dovranno assicurare un'adeguata rappresentanza sia della direzione aziendale sia dei lavoratori in relazione alla Organizzazione della Federazione.

Il team dovrà specificare, previa consultazione delle figure aziendali sopra riportate:

- l'individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori o delle partizioni organizzative per ognuna delle quali verrà aggiornata la valutazione e esplicitazione del criterio adottato per l'individuazione;
- le modalità con la quale verranno sentiti i lavoratori in rapporto ai fattori di contenuto e contesto;
- la proposta di aggiornamento delle azioni comunicative ed informative per tutti i lavoratori;
- l'adozione di check list (lista di controllo), strumento osservazionali per la raccolta di elementi oggettivi, possibili indicatori di situazioni di stress lavoro-correlato. Sono strumenti a valenza collettiva che prendono in considerazione gruppi di lavoratori (gruppi omogenei/partizioni organizzative). “Proposta Metodologica”, a cura del Gruppo di Lavoro del Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro, redatta a Marzo 2010.

c) Conclusione della valutazione preliminare

La valutazione preliminare si concluderà con l'individuazione:

- di una soglia di rischio che determina la necessità di azione anche attraverso un punteggio di rischio;
- di eventuali criticità e delle azioni correttive da attuare per l'azienda, le partizioni organizzative o i gruppi omogenei. Ogni criticità porta ad individuare l'azione correttiva corrispondente da attivare, in coerenza con le caratteristiche e le modalità dell'azienda;
- delle possibili azioni di miglioramento;
- della necessità di una valutazione approfondita (2° livello),
- del piano attuativo delle misure e degli interventi, con l'indicazione dei soggetti aziendali che vi devono provvedere;
- della pianificazione del monitoraggio nel tempo ed aggiornamento periodico.

5.10 Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, ed alla provenienza da altri Paesi (art. 28 comma 1 D.Lgs 81/08)

In riferimento alle normali attività lavorative dei dipendenti della Federazione, non sono presenti Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, ed alla provenienza da altri Paesi.

5.11 Rischi connessi alle trasferte all'estero

In caso di trasferte dei dipendenti della FISE fuori del territorio nazionale, occorre acquisire tutte le informazioni utili in base alla Nazione di trasferta, anche attraverso i siti pubblici dedicati, in particolare per quelle che possono interferire con lo stato di salute e sicurezza del lavoratore (necessità/obbligo di vaccini della nazione ospitante, situazioni di pandemia localizzate, visite preventive, instabilità politica con eventuali possibili disordini, o stato di guerriglia, guerra, ecc.) oltre a quanto viene normalmente effettuato per l'ottenimento degli eventuali visti di ingresso.

Sulla base di tali informazioni preventive saranno poste in essere le necessarie misure di prevenzione e protezione che possono riguardare:

- vaccinazione e/o visita preventiva;
- informativa sui rischi presenti;
- individuazione di misure di prevenzione e protezione.

CAPITOLO 6: FORMAZIONE E INFORMAZIONE

6.1 Generalità

Importante funzione assume il ruolo della formazione, nell'ambito delle applicazioni del D. Lgs 81/2008 che la definisce come “il processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ad agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda ed alla identificazione, alla riduzione ed alla gestione dei rischi”. La formazione nel suo insieme dovrebbe così tendere, oltre che alle acquisizioni di disposizioni di norme, anche a modificare il comportamento dei singoli operatori nei confronti della sicurezza, attraverso un'analisi critica del ruolo e delle funzioni di ciascun operatore nell'ambito delle attività solte.

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo Stato-Regioni in data 17 aprile 2025. Tale Accordo disciplina ai sensi dell'art. 37, c.2 del D. Lgs. 81/08 la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento dei lavoratori, delle lavoratrici, dei preposti e dei dirigenti.

6.2 Formazione per i diversi livelli individuati

In relazione a quanto già espresso nei precedenti paragrafi possono identificarsi i seguenti livelli, ai quali è stata riferita l'esigenza e la necessità della formazione:

Dirigenti

La formazione dei dirigenti, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7. del D Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli di 4 ore ciascuno, per un totale di 16 ore.

La formazione per i dirigenti costituisce credito formativo permanente.

Formazione generale e specifica per le mansioni individuate (VDT/UFF/AUT/MAG); secondo quanto previsto dall'art. 37, del D. Lgs. 81/2008, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni. Nello specifico la formazione per i lavoratori è stata articolata in:

- 6.2.1 formazione generale: durata 4 ore (effettuata tramite piattaforma e-learning in collaborazione con Organismi Paritetici)
- 6.2.2 formazione specifica: durata di 4 ore per le attività a rischio basso (effettuata tramite piattaforma e-learning in collaborazione con Organismi Paritetici)
e viene effettuata in occasione:

1. della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si

- tratti di somministrazione di lavoro;
2. del trasferimento o cambiamento di mansioni;
 3. della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.
- È previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore.

Formazione particolare aggiuntiva per il Preposto

La formazione del preposto, così come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 81/08, deve comprendere quella per i lavoratori, come prevista ai punti precedenti, e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore. I contenuti della formazione, oltre a quelli già previsti ed elencati all'articolo 37, comma 7, del D. Lgs. n. 81/08, comprendono gli obblighi previsti all'articolo 19.

È previsto un aggiornamento biennale, di durata minima di 6 ore.

Lavoratori designati per la gestione delle emergenze (antincendio)

L'art. 8, comma 1, lettera b) e l'art. 43, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n.81/2008 impongono al Datore di Lavoro di designare “preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”, mentre l'art 37 comma 9 del D. Lgs 81/08 richiede “specifica formazione e aggiornamento periodico” dei lavoratori designati.

Tali corsi vengono organizzati secondo i contenuti del DM 02.09.21:

- TIPO 1-FOR (4 ore)
- TIPO 2-FOR (8 ore)
- TIPO 3-FOR (16 ore)
- Con i successivi aggiornamenti quinquennali
- TIPO 1-AGG (2 ore)
- TIPO 2-AGG (5 ore)
- TIPO 3-AGG (8 ore)
- Lavoratori designati per la gestione delle emergenze (primo soccorso), secondo quanto previsto dal D.M. 388/2003, Corso 12 ore, con aggiornamento triennale, n. 4 ore

6.3 Informazione

L'attività di informazione è stata impostata in base a quanto previsto in modo specifico dall'art. 36, del D. Lgs. 81/2008. L'informazione inoltre è stata definita dal suddetto decreto come “il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro”.

L'attività di informazione è stata espletata tramite la distribuzione di uno specifico documento nel quale sono stati forniti a tutti i lavoratori nozioni circa:

- a) i rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- c) i rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- d) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- e) le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- f) il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente;
- g) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso (di cui gli articoli 45 e 46).



FISE

ALLEGATO 1

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATORI SPORTIVI

ARTT.17, 28 - D. Lgs. 81/2008

Modificato da D.Lgs. 106/2009

ELABORATO DA

Datore di Lavoro

Simone Perillo

IN COLLABORAZIONE CON

Ing. Antonio Bruno
Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione

Dott. SALVATORE PREITE
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN
MEDICINA DEL LAVORO

Dott. Salvatore Preite
Medico Competente

AGGIORNAMENTO ottobre 2025

Sommario

1: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATORI SPORTIVI	3
1.1 Metodologia e strumenti per la valutazione dei rischi per le mansioni lavorative	4
1.2 Determinazione dell'indice di rischio	5

1: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATORI SPORTIVI

Nel presente documento sono stati esaminati i rischi connessi ai c.d. lavoratori sportivi presso FISE Federazione Italiana Sport Equestri, compreso Impianto Sportivo Equestre, Pratoni del Vivaro, Rocca di Papa, tenendo conto di quanto riportato all'art.25 del D.Lgs.36/21, dal DPCM del 22.02.24 e dal D.Lgs.81/08 anche ai fini dell'obbligo di sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs.36/21, artt. Art. 32 *Controlli sanitari dei lavoratori sportivi* e Art. 33 *Sicurezza dei lavoratori sportivi e dei minori*

Lavoratori sportivi

Il D. Lgs. 36/21 all'art. 25 (Lavoratore sportivo) definisce lavoratore sportivo: *l'atleta, l'allenatore, l'istruttore, il direttore tecnico, il direttore sportivo, il preparatore atletico, il direttore di gara, ogni altro tesserato che, senza alcuna distinzione di genere e indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico, esercita l'attività sportiva verso un corrispettivo a favore di un soggetto dell'ordinamento sportivo iscritto nel Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, nonché a favore delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva, delle associazioni benemerite, anche paralimpici, del CONI, del CIP e di Sport e salute S.p.a. o di altro soggetto tesserato.*

l'atleta;

l'allenatore;

l'istruttore;

il direttore tecnico;

il direttore sportivo;

il preparatore atletico;

il direttore di gara;

e ogni altro tesserato che, senza alcuna distinzione di genere e indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico, esercitano l'attività sportiva verso un corrispettivo nei termini indicati dall'articolo 25.

Per quanto concerne quest'ultimo punto, si fa riferimento alle seguenti mansioni tecnico sportive riconosciute dalla Federazione, come riportato nel DPCM 22.02.24:

- **Direttore Sportivo:** responsabile della programmazione sportiva federale o di ente affiliato;
- **Direttore Tecnico:** responsabile di attività di formazione tecnica federale o di attività sportiva di specifici dipartimenti o di discipline sportive o di ente affiliato;
- **Selezionatore:** responsabile della selezione di binomi per la partecipazione a competizioni internazionali o nazionali per la Federazione o per sue articolazioni regionali o per ente affiliato;
- **Referente di Dipartimento o Disciplina Sportiva:** responsabile dell'attuazione delle linee

d'indirizzo sportivo definite per ciascun Dipartimento o Disciplina Sportiva all'interno della Federazione o di sue articolazioni regionali o di ente affiliato;

- **Istruttore e Tecnico di Sport Equestri:** responsabile della didattica, della formazione, dell'allenamento e assistenza tecnica in gara e nelle varie fasi addestrative dell'atleta e/o del cavallo atleta;

- **Tecnico federale – Preparatore Atletico – Commissario Tecnico –Allenatore – Capo Equipe:** responsabili del coordinamento, della pianificazione e organizzazione di attività sportiva per squadre nazionali, o delle rappresentative regionali o delle associazioni e società affiliate o aggregate e comitati organizzatori;

- **Allenatore di Cavalli –Trainer – Cavaliere – Groom – Artiere – Stalliere – Palafreniere - Tecnico di Scuderia:** responsabili della gestione e della cura del benessere dei cavalli atleti e coordinamento, della pianificazione, dell'organizzazione dell'attività sportiva dei cavalli atleti per conto della Federazione e delle diramazioni territoriali o per squadre nazionali, associazioni e società affiliate o aggregate e comitati organizzatori;

- **Ufficiali di Gara - Presidente di Giuria - Delegato Tecnico – Giudice – Giudice di Merito, di Equitation, di Stile, di dressage e simile – Commissario (steward) – Arbitro:** responsabili delle funzioni arbitrali e di controllo tecnico/disciplinare delle competizioni e manifestazioni, verifica dei requisiti di partecipazione, e dei cavalieri e cavalli partecipanti;

- **Direttori di Campo – Costruttori/Disegnatori di percorso – Assistenti di campo:** responsabili della ideazione del tracciato di percorso e sua conseguente realizzazione e mantenimento durante la manifestazione;

- **Event e/o Show Director (Direttore del Concorso), Delegato FISE (O FEI), Commissario al campo prova, Cronometrista, Segreteria di concorso – Assistenti e collaboratori alla Segreteria di Concorso – Segretario di Giuria – Segretario/Speaker Addetto alla comunicazione cerimoniale e addetti ai premi e alle premiazioni – Maniscalco – Responsabile delle scuderie:** addetti ad attività di supporto e alla organizzazione di gare, eventi sportivi e attività addestrative/sportive; gestione iscrizioni e qualifiche sportive, redazione classifiche, statistiche, referti e rapporti di gara, trasmissione ordini della giuria e risultati di gara, controllo e indirizzo di scuderizzazione dei cavalli atleti nelle scuderie della manifestazione, responsabili delle premiazioni.

1.1 Metodologia e strumenti per la valutazione dei rischi per le mansioni lavorative

Per ciascuna mansione lavorativa è stata effettuata la valutazione dei rischi tramite specifica lista di controllo all'interno della quale sono state analizzate:

- le attività svolte dai lavoratori;
- i rischi;
- le cause che generano i rischi;
- le parti del corpo esposte ai rischi individuati;
- l'indice di rischio (determinato secondo le modalità di seguito specificate);

- le misure di prevenzione e protezione individuate.

Gli strumenti utilizzati ai fini della valutazione dei rischi per le mansioni lavorative sono stati:

- effettuazione di sopralluoghi;
- esame di documentazione tecnica;
- verifica/presenza dei libretti di uso e manutenzione delle attrezzature;
- verifica/presenza dei registri dei controlli periodici;
- effettuazione e risultanze di campionamenti e indagini ambientali;
- formazione, informazione, addestramento dei lavoratori;
- analisi ed esame dati registro infortuni;
- presenza e contenuti procedure/istruzioni operative/ordini di servizio;
- contenuti/problematiche di comunicazioni interne (richieste di interventi, discomfort segnalati, etc.);
- analisi delle attività effettivamente svolte

1.2 Determinazione dell'indice di rischio

L'indice di rischio è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze PROBABILITÀ del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e DANNO (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula $R = P \times D$

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA)

D= DANNO (TABELLA)

La determinazione della funzione rischio, che è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa, tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

TABELLA " P " DELLE PROBABILITÀ

Livello	Probabilità	Criteri e condizioni specifiche per la valutazione
4	Molto Alta	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; • I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; • Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza • Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa • Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni • Il danno e la causa sono direttamente correlabili
3	Media	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili • Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine • Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa • Sono noti episodi che hanno generato danni simili • Il danno e la causa non sono direttamente correlabili

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI
VIALE TIZIANO 74 - Roma
Documento di Valutazione dei Rischi per lavoratori sportivi

Aggiornamento: Ottobre 2025

Pagina 7 di 25

Livello	Probabilità	Criteri e condizioni specifiche per la valutazione
2	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> • Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; • Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano state adeguatamente eliminate; • Carente o assente informazione sui rischi specifici • Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine • Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa • Sono stati segnalati solo rari casi • Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro
1	Molto Bassa	<ul style="list-style-type: none"> • Da sopralluogo non risultano non conformità; • La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; • I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; • Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; • Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi • Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore • Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia • Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro

TABELLA " D " DEL DANNO

Livello	Danno	Definizione e criteri generali
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale • Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti • Gravi carenze igienico sanitarie • Gravi situazioni di discomfort ambientale
2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti regredibili • Moderate carenze igienico sanitarie • Moderate situazioni di discomfort ambientale
1	Lievissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile • Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili • Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili • Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili • Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze

Il prodotto delle due colonne di valori (PxD) fornisce l'indice di rischio genera una matrice di numeri graduata a partire dai valori minori a quelli maggiori, funzione della classificazione del rischio.

A determinati intervalli di indici di rischio è associato un livello di attuazione che esprime l'urgenza del programma delle misure da intraprendere, secondo la seguente classificazione:

$R > 9$ livello di attuazione 1 “rischio non accettabile” - interventi e misure (fornitura D.P.I., aggiornamento formazione, informazione, verifica attrezzature di lavoro, ecc.) da effettuare immediatamente;

$4 \leq R \leq 9$ livello di attuazione 2 “rischio non accettabile” - interventi e misure (fornitura D.P.I., aggiornamento formazione, informazione, verifica attrezzature di lavoro, ecc.) da effettuare nel breve termine;

$R < 4$ livello di attuazione 3 “rischio accettabile” - interventi e misure (fornitura D.P.I., aggiornamento formazione, informazione, verifica attrezzature di lavoro, ecc.) da mantenere e monitorare costantemente nel tempo.

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 9 di 25

1.3 Lavoratori sportivi

MANSIONE: Atleta (Cavaliere, Amazzone)

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	DPI:			NON SONO PREVISTI DPI
					P	D	R	
1	Allenamento libero a terra Allenamento a terra con attrezzature sportive	<ul style="list-style-type: none"> Disturbi muscolo-scheletrici caratterizzati da dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, spalle, braccia. Lesioni muscolo scheletriche, tendinee, distorsioni, fratture 	<ul style="list-style-type: none"> Scorretta postura. Scelta non idonea di attrezzature sportive di allenamento Sovraccarico biomeccanico in allenamento Mancato rispetto del programma di allenamento 	Intero corpo Apparato muscolo scheletrico	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare il programma di allenamento da parte dell'istruttore Evitare sovraccarichi di allenamento Rispettare le eventuali limitazioni, prescrizioni contenute nel certificato di idoneità tecnico sportiva Verificare costantemente la scadenza del certificato di idoneità tecnico sportivo. Non si rende necessario il giudizio di idoneità da parte del Medico Competente di cui al D.Lg.81/08, ai sensi D.Lgs.36/21, artt. Art. 32, 33
2	Allenamento a cavallo Gara	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo Caduta da cavallo Caduta del cavallo Disturbi muscolo-scheletrici caratterizzati da dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, spalle, braccia. Lesioni muscolo scheletriche, tendinee, distorsioni, fratture 	<ul style="list-style-type: none"> Scorretta postura. Scelta non idonea di attrezzature sportive di allenamento e di gara Sovraccarico biomeccanico in allenamento, in gara 	Intero corpo Apparato muscolo/scheletrico In particolare arti inferiori	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Prendere visione preventiva del campo gara e di allenamento Prestare massima attenzione durante avvio e termine attività di allenamento e gara Rispettare il Programma di allenamento da parte dell'istruttore Evitare sovraccarichi di allenamento Utilizzare attrezzature sportive a norma e in buono stato di manutenzione Rispettare le eventuali limitazioni contenute nel certificato di idoneità tecnico sportiva Verificare costantemente la scadenza del certificato di idoneità tecnico sportivo. Non si rende necessario il giudizio di idoneità da parte del Medico Competente di cui al D.Lg.81/08, ai sensi D.Lgs.36/21, artt. 32, 33

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI
VIALE TIZIANO 74 - Roma
Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative

Aggiornamento: Ottobre 2025

Pagina 10 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
3	Cura del cavallo	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo • Reazioni incontrollate del cavallo • Urti, colpi, compressioni con parti delle strutture (scuderie, ricoveri in generale, ecc.) • Reazioni allergiche, malattie respiratorie, ecc. • Rischio biologico generico 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività eseguite in luogo non idoneo (dimensioni) • Presenza di agenti biologici prodotti dal cavallo, • Presenza di agenti biologici in ambiente: letame, zecche, ecc • Procedure erronee per la cura del cavallo 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Seguire la regola di buona tecnica per la cura del cavallo (modalità di avvicinamento, di pulizia, di controllo della reazione del cavallo) ▪ Usare mascherine in caso di predisposizione ad allergie, reazione asmatiche, ecc ▪ Eseguire le attività di pulizia del cavallo in ambienti idonei (esterni, interni) ▪ Rispettare quanto eventualmente previsto nei certificati di idoneità tecnico sportiva.
4	Trasporto del cavallo	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo • Reazioni incontrollate del cavallo • Urti, colpi, compressioni con parti dei mezzi di trasporto: • Reazioni allergiche, malattie respiratorie, ecc. • Rischio biologico generico 	<ul style="list-style-type: none"> • Disattenzione • Mancato rispetto delle procedure per il trasporto • Mezzo non adeguato alle caratteristiche del cavallo 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare le procedure per il trasporto del cavallo(modalità di avvicinamento, di pulizia, di controllo della reazione del cavallo, di trasporto) ▪
4	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto del Regolamento e delle disposizioni del Direttore di gara, allenatore, formatore sportivo • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare in merito quanto previsto nei Regolamenti ed eventualmente dal Direttore di gara (orari in modo da ridurre il più possibile l'esposizione ad agenti meteo avversi, differimento, sospensione temporanea, orario di gara, ecc.) ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali informatici.

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 11 di 25

MANSIONE: - Direttore Sportivo: responsabile della programmazione sportiva

DPI: NON SONO PREVISTI DPI

federale o di ente affiliato;

- Direttore Tecnico: responsabile di attività di formazione tecnica federale o di attività sportiva di specifici dipartimenti o di discipline sportive o di ente affiliato;

- Selezionatore: responsabile della selezione di binomi per la partecipazione a competizioni internazionali o nazionali per la Federazione o per sue articolazioni regionali o per ente affiliato;

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività svolta in ambiente esterno (campi di gara, di allenamento) a contatto con i cavalli	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo Reazioni incontrollate del cavallo Urti, colpi, compressioni con parti delle strutture (scuderie, ricoveri in generale, ecc.) Reazioni allergiche, malattie respiratorie, ecc. Rischio biologico generico 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di agenti biologici prodotti dal cavallo, Presenza di agenti biologici in ambiente: letame, zecche, ecc Procedure erronee per l'avvicinamento e selezione del cavallo 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Seguire la regola di buona tecnica per la gestione del cavallo (modalità di avvicinamento, di pulizia, di controllo della reazione del cavallo) Usare mascherine in caso di predisposizione ad allergie, reazione asmatiche, ecc Non si rende necessario il giudizio di idoneità da parte del Medico Competente di cui al D.Lg.81/08, ai sensi D.Lgs.36/21, artt. 32, 33
2	Attività svolta in ambiente esterno (campi di gara, di allenamento)	<ul style="list-style-type: none"> Scivolamento Urti, colpi, cadute Presenza di terreno disconnesso naturale Presenza di agenti biologici in ambiente esterno Rischio generico 	<ul style="list-style-type: none"> Disattenzione Scarsa conoscenza del luogo di svolgimento delle attività Presenza di agenti biologici 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Prendere visione preventiva del campo gara, di allenamento, di selezione Prestare massima attenzione per il luogo di svolgimento dell'attività (presenza di ostacoli, fossi, terreno naturale, ecc.)

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI
 VIALE TIZIANO 74 - Roma
 Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative

Aggiornamento: Ottobre 2025

Pagina 12 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
4	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 13 di 25

MANSIONE: Allenatore di Cavalli –Trainer – Groom – Artiere – Stalliere – Palafreniere –Tecnico di scuderia: responsabili della gestione e della cura del benessere dei cavalli atleti e coordinamento, della pianificazione, dell'organizzazione dell'attività sportiva dei cavalli atleti per conto della Federazione e delle diramazioni territoriali o per squadre nazionali, associazioni e società affiliate o aggregate e comitati organizzatori;

DPI: NON SONO PREVISTI DPI

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività a contatto con il cavallo	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo • Reazioni incontrollate del cavallo • Urti, colpi, compressioni con parti delle strutture (scuderie, ricoveri in generale, ecc.) • Reazioni allergiche, malattie respiratorie, ecc. • Rischio biologico generico • 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività eseguite in luogo non idoneo (dimensioni) • Presenza di agenti biologici prodotti dal cavallo, • Presenza di agenti biologici in ambiente: letame, zecche, ecc • Procedure erronee per la gestione del cavallo • 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Seguire la regola di buona tecnica per la gestione del cavallo (modalità di avvicinamento, di pulizia, di controllo della reazione del cavallo) ▪ Usare mascherine in caso di predisposizione ad allergie, reazione asmatiche, ecc • Non si rende necessario il giudizio di idoneità da parte del Medico Competente di cui al D.Lg.81/08, ai sensi D.Lgs.36/21, artt. 32, 33
2	Attività svolta in ambiente esterno (campi di gara, di allenamento)	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento • Urti, colpi, cadute • Presenza di terreno disconnesso naturale • Presenza di agenti biologici in ambiente esterno • Rischio generico 	<ul style="list-style-type: none"> • Disattenzione • Scarsa conoscenza del luogo di svolgimento delle attività • Presenza di agenti biologici 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione preventiva del campo gara, di allenamento, di selezione • Prestare massima attenzione per il luogo di svolgimento dell'attività (presenza di ostacoli, fossi, terreno naturale, ecc.) •

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI
 VIALE TIZIANO 74 - Roma
 Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative

Aggiornamento: Ottobre 2025

Pagina 14 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati

<p style="text-align: center;">FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative</p>	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 15 di 25

MANSIONE: - **Istruttore e Tecnico di Sport Equestri:** responsabile della didattica, della formazione, dell'allenamento e assistenza tecnica in gara e nelle varie fasi addestrative dell'atleta e/o del cavallo atleta;

DPI: NON SONO PREVISTI DPI

- **Tecnico federale – Preparatore Atletico – Commissario Tecnico –Allenatore – Capo Equipe:** responsabili del coordinamento, della pianificazione e organizzazione di attività sportiva per squadre nazionali, o delle rappresentative regionali o delle associazioni e società affiliate o aggregate e comitati organizzatori;

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività svolta in ambiente esterno (campi di gara, di allenamento)	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento • Urti, colpi, cadute • Presenza di terreno disconnesso naturale • Presenza di agenti biologici in ambiente esterno • Rischio generico • 	<ul style="list-style-type: none"> • Disattenzione • Scarsa conoscenza del luogo di svolgimento delle attività • Presenza di agenti biologici 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione preventiva del campo gara, di allenamento, do selezione • Prestare massima attenzione per il luogo di svolgimento dell'attività (presenza di ostacoli, fossi, terreno naturale, ecc.) • Non si rende necessario il giudizio di idoneità da parte del Medico Competente di cui al D.Lg.81/08, ai sensi D.Lgs.36/21, artt. 32, 33
2	Attività a contatto con il cavallo	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo • Reazioni incontrollate del cavallo • Urti, colpi, compressioni con parti delle strutture (scuderie, ricoveri in generale, ecc.) • Reazioni allergiche, malattie respiratorie, ecc. • Rischio biologico generico 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività eseguite in luogo non idoneo (dimensioni) • Presenza di agenti biologici prodotti dal cavallo, • Presenza di agenti biologici in ambiente: letame, zecche, ecc • Procedure erronee per la gestione del cavallo 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Seguire la regola di buona tecnica per la gestione del cavallo (modalità di avvicinamento, di pulizia, di controllo della reazione del cavallo) ▪ Usare mascherine in caso di predisposizione ad allergie, reazione asmatiche, ecc •

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 16 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
3	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati ▪

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 17 di 25

MANSIONE: Referente di Dipartimento o Disciplina Sportiva: responsabile dell'attuazione delle linee d'indirizzo sportivo definite per ciascun Dipartimento o Disciplina Sportiva all'interno della Federazione o di sue articolazioni regionali o di ente affiliato;

DPI: NON SONO PREVISTI DPI

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività svolta in ambiente interno, luogo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischi generici luogo di lavoro (VDT, incendio, uso attrezzature di lavoro, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> Luoghi di lavoro, attrezzature di lavoro non a norma 	Intero corpo Apparato muscolo scheletrico Vista	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare le modalità di corretto uso dei VDT, le modalità per la gestione delle emergenze, ecc.
2	Eventale attività svolta in ambiente esterno (campi di gara, di allenamento)	<ul style="list-style-type: none"> Scivolamento Urti, colpi, cadute Presenza di terreno disconnesso naturale Presenza di agenti biologici in ambiente esterno, rischio greenico biologico 	<ul style="list-style-type: none"> Disattenzione Scarsa conoscenza del luogo di svolgimento delle attività 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Prendere visione preventiva del campo gara, di allenamento, di selezione Prestare massima attenzione per il luogo di svolgimento dell'attività (presenza di ostacoli, fossi, terreno naturale, ecc.) •

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 18 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
3	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ■ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ■ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati ■

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 19 di 25

**MANSIONE: Officiali di Gara - Presidente di Giuria - Delegato Tecnico – Giudice –
Giudice di Merito, di Equitation, di Stile, di dressage e simile – Commissario
(steward) – Arbitro:**

responsabili delle funzioni arbitrali e di controllo tecnico/disciplinare delle competizioni e manifestazioni, verifica dei requisiti di partecipazione, e dei cavalieri e cavalli partecipanti;

DPI: NON SONO PREVISTI DPI

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività svolta in ambiente esterno (campi di gara, di allenamento)	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento • Urti, colpi, cadute • Presenza di terreno disconnesso naturale • Presenza di agenti biologici in ambiente esterno • Rischio biologico generico • Rischio elettrico generico 	<ul style="list-style-type: none"> • Disattenzione • Scarsa conoscenza del luogo di svolgimento delle attività • Presenza di agenti biologici • Impianti elettrici non a norma 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione preventiva del campo gara, di allenamento, di selezione • Prestare massima attenzione per il luogo di svolgimento dell'attività (presenza di ostacoli, fossi, terreno naturale, ecc.) • Prestare attenzione per presenza di impianti elettrici e sull'uso dei terminali (miscofoni, altoparlanti, ecc.)
2	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati ▪

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 20 di 25

MANSIONE: Event e/o Show Director (Direttore del Concorso), Delegato FISE

DPI: NON SONO PREVISTI DPI

(O FEI), Commissario al campo prova, Cronometrista, Segreteria di concorso – Assistenti e collaboratori alla Segreteria di Concorso – Segretario di Giuria – Segretario/Speaker Addetto alla comunicazione ceremoniale e addetti ai premi e alle premiazioni: addetti ad attività di supporto e alla organizzazione di gare, eventi sportivi e attività addestrative/sportive; gestione iscrizioni e qualifiche sportive, redazione classifiche, statistiche, referti e rapporti di gara, trasmissione ordini della giuria e risultati di gara, controllo e indirizzo di scuderizzazione dei cavalli atleti nelle scuderie della manifestazione, responsabili delle premiazioni.

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività svolta in ambiente esterno (campi di gara, di allenamento)	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento • Urti, colpi, cadute • Presenza di terreno disconnesso naturale • Presenza di agenti biologici in ambiente esterno • Rischio biologico generico • Rischio elettrico generico • 	<ul style="list-style-type: none"> • Disattenzione • Scarsa conoscenza del luogo di svolgimento delle attività • Presenza di agenti biologici • Impianti elettrici non a norma 	Intero corpo Apparato respiratorio	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione preventiva del campo gara, di allenamento, di selezione • Prestare massima attenzione per il luogo di svolgimento dell'attività (presenza di ostacoli, fossi, terreno naturale, ecc.) • Prestare attenzione per presenza di impianti elettrici e sull'uso dei terminali (miscofoni, altoparlanti, ecc.)

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 21 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
2	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati ▪

<p style="text-align: center;">FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative</p>	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 22 di 25

MANSIONE: Maniscalco: addetto ad attività di supporto, cura e interventi anche in emergenza sui cavalli

DPI: USARE I DPI IN FUNZIONE DEL RISCHIO
OCCHIALI, GUANTI,

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Attività sul cavallo	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo • Disturbi muscolo-scheletrici caratterizzati da dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, spalle, braccia. • Lesioni muscolo scheletriche, tendinee, distorsioni, fratture • Rischio biologico generico 	<ul style="list-style-type: none"> • Scorretta postura. • Scelta non idonea di attrezzature di lavoro • Mancato rispetto delle tecniche di avvicinamento, controllo del cavallo 	Intero corpo Apparato muscolo/scheletrico	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Seguire la regola di buona tecnica per la cura del cavallo (modalità di avvicinamento, di pulizia, di controllo della reazione del cavallo) ▪ Usare mascherine in caso di predisposizione ad allergie, reazione asmatiche, ecc
2	Uso, movimentazione delle attrezzature di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi muscolo-scheletrici caratterizzati da dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, spalle, braccia. • Lesioni muscolo scheletriche, tendinee, distorsioni • Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo • Tagli,lesioni, schiacciamento per uso attrezzature di lavoro • Sovraccarico biomeccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta non idonea di attrezzature di lavoro non a norma • Scorretto uso delle singole attrezzature di lavoro • Attività eseguite in ambienti interni, esterni non adeguati. 	Intero corpo Apparato muscolo/scheletrico	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro a norma • Usare i DPI per il tipo rischio presente • Rispettare quanto previsto nei libretti d'uso e manutenzione delle singole attrezzature

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 23 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
3	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 24 di 25

MANSIONE: Responsabile delle scuderie: addetti ad attività di supporto e alla organizzazione di gare, eventi sportivi e attività addestrative/sportive; gestione iscrizioni e qualifiche sportive, controllo e indirizzo di scuderizzazione dei cavalli atleti nelle scuderie della manifestazione.

DPI: NON SONO PREVISTI DPI

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
1	Durante svolgimento attività	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento • Urti, colpi, cadute • Presenza di terreno disconnesso naturale • Presenza di agenti biologici in ambiente esterno • Rischio biologico generico • Rischio elettrico generico • 	<ul style="list-style-type: none"> • Disattenzione • Scarsa conoscenza del luogo di svolgimento delle attività • Presenza di agenti biologici • Impianti elettrici non a norma 	<p>Intero corpo Apparato respiratorio</p>	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione preventiva del campo gara, di allenamento, di selezione • Prestere massima attenzione per il luogo di svolgimento dell'attività (presenza di ostacoli, fossi, terreno naturale, ecc.) • Prestare attenzione per presenza di impianti elettrici e sull'uso dei terminali (miscofoni, altoparlanti, ecc.)
2	Attività a contatto con il cavallo	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, compressioni con parti del cavallo • Reazioni incontrollate del cavallo • Urti, colpi, compressioni con parti delle strutture (scuderie, ricoveri in generale, ecc.) • Reazioni allergiche, malattie respiratorie, ecc. • Rischio biologico generico 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività eseguite in luogo non idoneo (dimensioni) • Presenza di agenti biologici prodotti dal cavallo, • Presenza di agenti biologici in ambiente: letame, zecche, ecc • Procedure erronee per la gestione del cavallo 	<p>Intero corpo Apparato respiratorio</p>	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Seguire la regola di buona tecnica per la gestione del cavallo (modalità di avvicinamento, di pulizia, di controllo della reazione del cavallo) ▪ Usare mascherine in caso di predisposizione ad allergie, reazione asmatiche, ecc •

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI VIALE TIZIANO 74 - Roma Documento di Valutazione dei Rischi per mansioni lavorative	
Aggiornamento: Ottobre 2025	Pagina 25 di 25

	Attività elementare	Individuazione rischi	Causa	Parte/corpo	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione
3	Attività con potenziali condizioni meteo avverse (clima severo, vento, pioggia, temporali, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione alla radiazione solare • Esposizione ad agenti meteorologici estremi (scariche atmosferiche, piogge intense, forte vento ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in condizioni meteo avverse 	Tutto il corpo	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non svolgere attività in condizioni meteo avverse. ▪ Accertarsi preventivamente delle condizioni meteo attraverso gli opportuni canali dedicati